

rapporto annuale 2024

ATTIVITÀ E SERVIZI
DEL CENTRO ASTALLI



centro
astalli



rapporto annuale 2024



ATTIVITÀ E SERVIZI
DEL CENTRO ASTALLI

Indice

Rifugiati: le frontiere dell'accoglienza	5
Centro Astalli ODV	8
Fondazione Centro Astalli	9
SEZIONE 1	
Accompagnare	11
Prendersi cura	12
Prendersi cura - <i>Dati e statistiche</i>	17
Accoglienza	28
Accoglienza - <i>Dati e statistiche</i>	35
Inclusione sociale	40
Inclusione sociale - <i>Dati e statistiche</i>	45
SEZIONE 2	
Servire	53
Progetti realizzati	54
Finanziamenti e risorse	65
SEZIONE 3	
Difendere	69
Attività culturali	70
Produzioni editoriali	81
SEZIONE 4	
Fare Rete	85
La Rete territoriale del Centro Astalli	86
Centro Astalli Bologna	88
Centro Astalli Catania	90
Centro Astalli Palermo	94
Centro Astalli Sud	98
Centro Astalli Trento	100
Centro Astalli Vicenza	104
Popoli Insieme ODV	108

Il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati - JRS, di cui il Centro Astalli è la sede italiana, tra le diverse definizioni di rifugiato esistenti adotta quella di "rifugiato de facto" formulata dalla Chiesa Cattolica, che comprende tutte «le persone perseguitate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o politico» e «le vittime di conflitti armati, di una politica economica errata o dei disastri naturali».

Nel testo del rapporto il termine "rifugiato" è usato in questa accezione. Nelle tabelle che si riferiscono allo status giuridico dei beneficiari si fa invece riferimento alla dicitura indicata nel permesso di soggiorno.

Rifugiati: le frontiere dell'accoglienza

«I FLUSSI MIGRATORI DEI NOSTRI GIORNI SONO ESPRESSIONE DI UN FENOMENO COMPLESSO E ARTICOLATO, LA CUI COMPrensione ESIGE L'ANALISI ATTENTA DI TUTTI GLI ASPETTI CHE CARATTERIZZANO LE DIVERSE TAPPE DELL'ESPERIENZA MIGRATORIA, DALLA PARTENZA ALL'ARRIVO, INCLUSO UN EVENTUALE RITORNO». Scriveva così papa Francesco nel messaggio per la 109ª *Giornata del migrante e del rifugiato* del 2023.

Le migrazioni sono un fenomeno complesso a livello globale e locale e i processi di semplificazione in atto, soprattutto nel tentativo di contenerle, non solo sono destinati a fallire nel tempo, ma di fatto rendono gli spostamenti e i viaggi dei migranti ancora più difficili – con la conseguenza che centinaia di migliaia di persone rimangono imprigionate in *terre di mezzo*, in zone di limbo – e contribuiscono solo ad aumentare il carico dei traumi a cui sono sottoposti. A tutto questo va aggiunta una variabile interveniente: il 2023 è stato l'anno più caldo di sempre. Il Segretario Generale dell'ONU Antonio Guterres ha detto: «L'era del riscaldamento globale è terminata, per lasciare il posto all'era dell'ebollizione globale». La prospettiva che abbiamo davanti a noi è quindi quella di anni in cui la situazione dei flussi migratori si complicherà ulteriormente a causa dei cambiamenti climatici, con il conseguente spostamento di milioni di persone, come in parte già avviene. Nel 2023 si è superata a livello globale la soglia dei 110 milioni di migranti forzati. Le nazionalità ancora più rappresentate, come per l'anno precedente, sono Afghanistan, Siria e Ucraina che da sole costituiscono il 52% dei rifugiati.

Crisi ancora aperte, a cui si è aggiunto nel 2023, dopo gli efferati atti terroristici del 7 ottobre perpetrati da Hamas contro Israele, il riaccendersi di un conflitto mai sopito, ma che attualmente sta determinando una situazione drammatica nella Striscia di Gaza, dove a pagare sono soprattutto civili e in modo particolare i bambini.

Quanto all'Europa, mentre nel 2022 ha mostrato un atteggiamento positivo e lungimirante di fronte alla crisi in Ucraina, mettendo in campo risorse e leggi mai utilizza-

te in precedenza e dando il segnale che agendo all'unisono si riescono ad affrontare crisi umanitarie che interessano milioni di persone – senza che si riaffaccino gli spettri dell'invasione e della paura –, non si può dire che sia avvenuto lo stesso nel 2023. Sul fronte delle migrazioni, infatti, è stato un anno mediocre, privo di creatività e coraggio. L'Europa si è preparata alle consultazioni elettorali del 2024 con le solite politiche difensive, attraversate da interessi nazionali, che non aiutano una riflessione oggettiva e pragmatica del fenomeno migratorio. Questo è il tenore del *Patto europeo sulla migrazione e l'asilo*, sul quale si è trovato un accordo tra Consiglio e Parlamento a fine dicembre e che dovrebbe essere ratificato prima delle elezioni di giugno. Salutato come un grande passo avanti con l'introduzione del *principio di solidarietà obbligatoria tra gli Stati*, in realtà esplicita sempre più quella tendenza generale, già emersa negli ultimi anni, a rendere più rigide le regole di accesso per i richiedenti asilo nel territorio europeo, mettendo una seria ipoteca sul rispetto dei diritti di persone già duramente provate da situazioni caratterizzate da persecuzioni e violenze vissute nei propri Paesi di origine, in quelli di transito e lungo le rotte che le hanno condotte in Europa. Anche il Piano in 10 punti per Lampedusa, presentato dalla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen e dalla Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni lo scorso settembre, andava nella stessa direzione: dissuadere gli arrivi, aumentare i rimpatri e cooperare con regimi antidemocratici. A 10 anni dal tragico naufragio del 3 ottobre 2013 davanti alle coste di Lampedusa, l'Unione Europea ha continuato a proporre le stesse soluzioni inefficaci, mostrando la mancanza di volontà nell'affrontare il fenomeno migratorio dal punto di vista delle persone in fuga.

Non è andata meglio in Italia, dove potremmo descrivere il 2023 come l'anno in cui attraverso la decretazione d'urgenza e gli accordi con Paesi terzi abbiamo complicato ancora di più la vita dei migranti, offrendo soluzioni semplicistiche ed emergenziali a una materia complessa. L'anno si è aperto con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto sul soccorso in mare (DL n. 1/2023 Disposizioni urgenti per la gestione dei flussi migratori) che regola il salvataggio operato dalle ONG, considerate in modo pretestuoso il *pull factor* delle partenze dalle coste del Nord Africa. La *tragedia di Cutro* del 26 febbraio 2023 ha dato modo al Governo di varare una nuova decretazione d'urgenza, il cosiddetto *Decreto Cutro*, poi convertito in legge (DL 10 marzo 2023, n. 20), che con il pretesto della lotta ai trafficanti ha in realtà messo in atto una politica dissuasiva nei confronti di chi parte, impoverendo anche la progettualità dell'accoglienza dei richiedenti asilo. Il decreto ha avuto, poi, il suo corollario nell'accordo con la Tunisia per ridurre le partenze da quella zona (a contenere quelle dal versante più orientale, la Libia, ci avevano già pensato altri governi). All'inizio di ottobre, una nuova decretazione d'urgenza è intervenuta attuando delle modifiche sull'accoglienza dei *minori stranieri non accompagnati* (DL 5 ottobre 2023, n. 133). Nel corso del 2023 quindi, decreti legge e leggi sono intervenuti su tutto l'arco del processo migratorio: partenze, soccorso in mare, procedure alla frontiera, accoglienza

e integrazione, rendendo il percorso più complicato, ma senza una reale progettualità e prospettiva se non quella dissuasiva.

Due punti tuttavia ci sembrano di un certo interesse, anche se non privi di criticità: il primo riguarda il decreto sulla programmazione dei flussi di ingresso legali dei *lavoratori stranieri* nel triennio 2023-2025*, un piano triennale ma che interviene solo in parte sulle regole di ingaggio dei lavoratori; e il *Piano Mattei per l'Africa* che si propone di coinvolgere come attori i governi africani nello sviluppo del continente in una prospettiva che non sia predatoria.

Ci sembra di poter dire che, se guardiamo al quadro d'insieme del 2023 dal globale al locale, non si sia ancora affrontata la questione migratoria dal punto di vista delle persone che si mettono in viaggio. Questo ha delle chiare ripercussioni nella vita dei richiedenti asilo e dei rifugiati, come hanno registrato le varie sedi del Centro Astalli sul territorio nazionale.

È come se le persone portassero dentro sempre, anche una volta arrivate, le *frontiere* che hanno dovuto affrontare fisicamente durante i loro viaggi. Atteggiamenti discriminatori attraversano il quotidiano: l'*accoglienza*, spesso intesa come luogo di confinamento più che occasione per ricominciare un'esistenza progettuale; il *lavoro*, inteso come mano d'opera per far crescere il PIL del nostro Paese più che come mezzo per immaginare e progettare un futuro personale; la *casa*, spesso negata per ragioni discriminatorie. In questo contesto il Centro Astalli, con l'aiuto di molti volontari e di operatori sempre più qualificati, ha cercato di abbattere queste frontiere discriminatorie, agendo attraverso le tre azioni di *accompagnare*, *servire* e *difendere*, costruendo con i rifugiati percorsi di integrazione che sono semi per un futuro condiviso e in pace.

P. CAMILLO RIPAMONTI
Presidente Centro Astalli

* Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2023 "Programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025".

Centro Astalli ODV

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A
00186 ROMA
TEL. 06 69700306

Presidente: P. CAMILLO RIPAMONTI
Consiglio Direttivo: BERARDINO GUARINO,
P. ALESSANDRO MANARESÌ

Il Centro Astalli è la sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati - JRS. Da oltre 40 anni è impegnato in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura.

Si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui.

Il Centro Astalli ha iniziato le sue attività nel 1981 nella sede di via degli Astalli a Roma, accogliendo l'appello di Pedro Arrupe, allora Padre Generale della Compagnia di Gesù: nell'autunno 1980, profondamente colpito dalla tragedia di migliaia di *boat people* vietnamiti in fuga dal loro Paese devastato dalla guerra, esortò i gesuiti di tutto il mondo a «portare almeno un po' di sollievo a questa situazione così tragica». Così nacque il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati. Papa Francesco nel settembre 2013, durante la sua visita alla mensa del Centro Astalli, dove il servizio ebbe inizio, ha ricordato Arrupe come profeta di una delle sfide più grandi per l'umanità.

L'accompagnamento dei rifugiati e la condivisione delle loro esperienze è al centro di tutti i servizi, da quelli di prima accoglienza, fino alle attività di sensibilizzazione e all'impegno di *advocacy* che ha l'obiettivo di modificare le politiche ingiuste a livello locale, nazionale o internazionale.

Rispetto ai primi anni di attività, il Centro Astalli ha ampliato e diversificato i servizi offerti, grazie all'impegno di oltre 700 volontari. In totale, considerando nell'insieme le sue differenti sedi territoriali (Roma, Bologna, Catania, Grumo Nevano, Padova, Palermo, Trento, Vicenza), il Centro Astalli in un anno risponde alle necessità di 22.000 migranti forzati, di cui circa 11.000 nella sola sede di Roma.

Il Rapporto annuale è scaricabile sul sito www.centroastalli.it

Fondazione Centro Astalli

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1
00186 ROMA
TEL. 06 69925099

Presidente: P. ALESSANDRO MANARESÌ
Consiglieri di Amministrazione: BERARDINO
GUARINO, AMEDEO PIVA, CARLO SAITTO
Direttore: P. CAMILLO RIPAMONTI

La Fondazione Centro Astalli, nata nel 2000, ha come obiettivo principale quello di contribuire a promuovere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà, a partire dalla tutela dei diritti umani. Il suo lavoro culturale si basa sull'esperienza quotidiana dell'incontro con richiedenti asilo e rifugiati nei vari servizi offerti dal Centro Astalli.

La Fondazione svolge soprattutto attività di sensibilizzazione ed educazione ai temi dell'intercultura e del dialogo interreligioso. I principali ambiti di intervento sono la didattica nelle scuole, le lezioni e i seminari per gruppi di universitari italiani e stranieri, i corsi di aggiornamento e formazione per i volontari e per gli altri operatori del settore.

Periodicamente la Fondazione organizza incontri pubblici dedicati ai temi al centro del dibattito culturale e politico in materia di immigrazione e asilo. In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2023 a giugno è stato organizzato un colloquio sulle migrazioni dal titolo "Rifugiati: in gioco il futuro dei diritti" tra S. Em. Card. José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede, con la filosofa Roberta De Monticelli e con la partecipazione dello scrittore Paolo Rumiz, moderato dal giornalista Marco Damilano.

La Fondazione, anche nel corso del 2023, ha mantenuto viva la propria produzione editoriale pubblicando mensilmente *Servir*, il bollettino informativo del Centro Astalli, e altri sussidi e materiali didattici in materia di migrazioni forzate e società interculturale.

La Fondazione coordina la Rete territoriale di cui fanno parte le sedi locali del Centro Astalli e altre realtà ispirate alla spiritualità ignaziana che operano nel settore dell'immigrazione.

Il Centro Astalli e la Fondazione aderiscono al Jesuit Social Network, una rete che riunisce le realtà legate alla Compagnia di Gesù, che operano nel campo sociale su tutto il territorio nazionale, sia direttamente che attraverso studi, ricerche e pubblicazioni (www.jsn.it).

SEZIONE 1

Accompagnare

**ACCOMPAGNARE, SERVIRE
E DIFENDERE i rifugiati
è la missione del
Servizio dei Gesuiti
per i Rifugiati.
Tre verbi che caratterizzano
da oltre quarant'anni
l'impegno quotidiano
del Centro Astalli
al fianco di chi si mette
in cammino in cerca
di pace e giustizia.**

*Accompagnare i rifugiati, mettersi al loro fianco fin dai primi passi in Italia, al **Centro Astalli** significa offrire del cibo caldo preparato ogni giorno, un posto accogliente dove dormire, occuparsi della loro salute e aiutarli nell'ottenere nuovi documenti.*

Accompagnare chi è costretto a ricominciare a vivere in un nuovo Paese significa essere sostegno per chi deve imparare una nuova lingua e acquisire nuove competenze, significa far emergere talenti e risorse spendibili nel mondo del lavoro. È creare una rete di relazioni umane indispensabile per essere parte attiva di una comunità. L'esperienza quotidiana con i rifugiati rigenera continuamente il significato di accompagnare, traducendolo ogni giorno in "essere con".

Uno stile che si sostanzia nel servizio volontario di donne e uomini che, nel rispondere alle necessità di chi è nel bisogno, si domandano costantemente come si possa costruire qualcosa di più durevole che sostenga i rifugiati nei loro percorsi di riconciliazione e di guarigione da ferite profonde.

Il Centro Astalli ha come obiettivo di ogni sua azione dare vita a comunità partecipative in cui i rifugiati possano sentirsi finalmente a casa.

Accompagnare è allora prendersi cura, accoglienza e inclusione sociale. •

Prendersi cura

PRENDERSI CURA NEL 2023 HA SIGNIFICATO ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ DI ACCOMPAGNARE RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO IN UN TEMPO COMPLESSO, IN CUI L'AUMENTO DEI FLUSSI MIGRATORI UNITO ALLA MEDIOCRITÀ DELLE SOLUZIONI PROPOSTE IN TERMINI DI ACCOGLIENZA, AL DIFFICILE CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E A UNA CRESCENTE INDIFFERENZA DELL'OPINIONE PUBBLICA – SEMPRE PIÙ ASSUEFATTA ALLE TRAGEDIE IN MARE, ALLA LOGICA DEI NUMERI E DELL'EMERGENZA – RENDE LA LORO CONDIZIONE DI VITA NELLE NOSTRE CITTÀ MOLTO DIFFICILE.

Queste persone, vulnerate da storie di violenza, da viaggi estenuanti e da un contesto di arrivo sempre meno accogliente, si trovano spaesate. *Prendersi cura* implica non solo pensare soluzioni possibili, ma *stare* in queste situazioni difficili, facendosi compagni di viaggio dei migranti forzati, alla ricerca di nuovi approdi.

I servizi di prima accoglienza del Centro Astalli hanno registrato nel corso dell'anno un graduale aumento del numero di persone che vi si sono rivolte e una crescente complessità delle situazioni di cui sono portatrici. Presso l'accettazione i nuovi testseramenti sono cresciuti quasi del 40% rispetto allo scorso anno. È aumentato in generale il numero dei richiedenti asilo, a testimonianza del fatto che molti di loro hanno sistemazioni precarie sul territorio di Roma (e non solo) e necessitano di un accompagnamento strutturato. Rispetto al 2022, si osserva una diminuzione di utenti che rientrano nella tipologia descritta nella sezione dati e statistiche con la voce permesso di soggiorno "in via di definizione", che individua le persone rimaste in un limbo burocratico per via dei continui aggiustamenti legislativi: alcuni tra loro hanno ottenuto un permesso per motivi di lavoro, altri si sono spostati in un nuovo Paese.

Il perdurare della guerra in Ucraina ha fatto crescere il numero delle presenze legate a questa nazionalità. Si tratta quasi esclusivamente di donne con figli fuggite all'inizio del conflitto o di donne adulte che risiedono sul territorio già da molto tempo (con permesso di soggiorno per lungo periodo), e che dallo scoppio delle ostilità si sono fatte carico dei parenti fuggiti o hanno figli e mariti in guerra.

Aumentano marginalità e disuguaglianze: molte le persone che vivono in strada e le difficoltà manifestate da singoli e nuclei monoparentali a far fronte al rincaro delle materie prime a causa dell'inflazione. La mensa di via degli Astalli ha riscontrato numeri come non se ne vedevano da oltre 10 anni, periodo delle primavere arabe. Si è

assistito a un aumento del 45% dei pasti distribuiti, passando dai 46mila in totale del 2022 agli oltre 67mila del 2023, a cui vanno aggiunti circa 8mila pasti non registrati dati a persone in condizione di grave marginalità (per esempio senza fissa dimora, persone con disagio mentale). L'aumento più considerevole di persone si è avuto a partire dalla seconda parte dell'anno con punte di circa 400 pasti al giorno e una crescente presenza di donne con minori.

Spesso le difficoltà economiche non permettono di accedere a una cura pur essendo giunti a una diagnosi. Il presidio medico dell'ambulatorio, con la possibilità di distribuire farmaci da banco, grazie al sostegno del Banco Farmaceutico e di alcune farmacie romane, ha continuato a essere molto frequentato. Anche il servizio legale ha fatto registrare una crescita degli accessi, in particolare di donne richiedenti asilo e rifugiate, e delle azioni corrispondenti, soprattutto delle richieste di accompagnamento nella procedura di asilo, che rappresentano circa un terzo delle azioni totali. Un orientamento necessario dal momento che non tutti i richiedenti asilo sono ospitati in strutture di accoglienza e nel caso in cui siano alloggiati nei CAS – Centri di accoglienza straordinaria – non sempre possono usufruire di servizi di ascolto presso queste strutture per via dei cambiamenti legislativi e dei conseguenti tagli che si sono avuti nel 2023 in termini di servizi loro garantiti. Elevato il dato relativo all'accesso al servizio da parte di persone di origine sud americana (in particolare del Perù), espressione delle situazioni di violenza generalizzata e di insicurezza sociale che caratterizzano molte aree del Centro e Sud America. Numerosi anche i cittadini egiziani e pakistani, a conferma delle statistiche del Ministero dell'Interno rispetto alle nazionalità registrate al momento dell'arrivo.

Con le restrizioni legislative attuate dal Governo, la parziale cancellazione della protezione speciale e, soprattutto, con la crisi del sistema di accoglienza, sono aumentate le domande di certificazione sanitaria (in particolare sulla salute mentale) da parte di utenti, di istituzioni e di Enti di tutela del territorio. Importante è stato il numero di richieste di certificazioni da parte delle Commissioni territoriali di Roma, con cui il SaMiFo, il Centro Salute Migranti Forzati nato in partnership tra il Centro Astalli e la Asl Roma 1, ha attivo un protocollo di intesa. Anche presso questo servizio si registra sostanzialmente un aumento del volume di attività passate da 8.512 a 9.777; 1.000 in più rispetto all'anno scorso le visite riabilitative effettuate.

Esiste una vulnerabilità evidente per persone portatrici di condizioni oggettive (anziani, minori, donne in gravidanza etc.) o di diagnosi già acclamate. Nel mondo dei rifugiati esiste però una vulnerabilità più nascosta, spesso legata ai traumi vissuti e non ancora elaborati. Questa vulnerabilità per emergere ed essere indirizzata verso un percorso di cura ha bisogno di tempo, attenzione e di un'accoglienza adeguata in termini di spazi e modalità.

Pensare di riservare un'accoglienza ai soli soggetti manifestatamente vulnerabili significa non solo relegare molte persone nella marginalità e nel silenzio, ma contribuire ad accrescere il numero delle persone vulnerabili. •

Accettazione

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A - 00186 ROMA

OPERATORI 4

Per molti richiedenti asilo e rifugiati rappresenta il contatto iniziale con il Centro Astalli. Qui le persone ricevono le prime informazioni necessarie per conoscere i diversi servizi offerti dall'Associazione e dal territorio, avere indicazioni per muoversi in città e affrontare la complessa burocrazia che riguarda diversi aspetti della loro vita in Italia.

A chi accede per la prima volta viene rilasciata una tessera, che permette di usufruire dei servizi di prima accoglienza come la mensa, l'ambulatorio medico, il servizio docce, la distribuzione di vestiti, il controllo della posta personale. Molti infatti si fanno recapitare la corrispondenza presso il Centro Astalli, in assenza di un domicilio stabile.

L'accettazione lavora in stretta collaborazione con la mensa: la registrazione dei pasti che ogni giorno vengono distribuiti consente di organizzare al meglio il servizio e di conseguenza le altre attività che si svolgono nei locali di via degli Astalli.

Mensa

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A - 00186 ROMA

OPERATORI 4

Ogni giorno i migranti forzati si mettono in fila lungo via degli Astalli e attendono che venga il loro turno per mangiare alla mensa. Il pasto, per molti l'unico della giornata, viene distribuito nel primo pomeriggio e preparato senza carne di maiale né alcol, nel rispetto della maggior parte degli utenti di religione islamica.

Alla mensa si rivolgono sia persone arrivate da poco in città, che ancora non hanno trovato posto in un centro di accoglienza, sia tanti migranti, spesso senza dimora, che sono in Italia da anni e non riescono a uscire dal circuito dell'assistenza. A questi si aggiungono coloro che, dopo aver provato a stabilirsi in un altro Paese europeo, sono stati rimandati in Italia, perché luogo di primo arrivo, come previsto dal Regolamento di Dublino.

Il servizio della mensa si svolge in convenzione con Roma Capitale, ma si avvale anche della collaborazione dell'Associazione Banco Alimentare Roma ODV "Massimo Perrotta", del sostegno dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede, nonché della generosità di donatori privati. Si ringrazia il Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo che ha contribuito alle spese per i pasti distribuiti fuori da altre convenzioni.

Ambulatorio

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A - 00186 ROMA

OPERATORI 2
DISTRIBUZIONE FARMACI 3

È un presidio sanitario di prima accoglienza per migranti forzati da poco giunti in città, ancora non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), oppure con una tessera sanitaria legata a una residenza diversa da Roma e perciò privi del medico di base.

È aperto negli stessi locali e orari della mensa, tutti i pomeriggi con la presenza costante di medici e farmacisti volontari. I mediatori linguistico-culturali offrono le informazioni necessarie per l'iscrizione al SSN e per il corretto utilizzo dei servizi territoriali. Inoltre la loro presenza permette di superare quegli ostacoli comunicativi e culturali che spesso rischiano di compromettere la relazione tra medico e paziente. Svolgono un ruolo indispensabile affinché il diritto alla salute venga garantito a un'utenza spesso spaventata e disorientata.

Grazie alla collaborazione con il Banco Farmaceutico e alla generosità di farmacie private e aziende farmaceutiche si cerca di far fronte alle esigenze di tanti migranti forzati che si rivolgono al dispensario dell'ambulatorio perché non possono acquistare i medicinali da banco di cui necessitano.

Servizio di orientamento legale

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 - 00186 ROMA

OPERATORI 3

Il servizio accompagna i richiedenti asilo durante l'intera procedura per la domanda di protezione internazionale. Vengono assistiti coloro che sono ospitati nelle strutture di accoglienza del Centro Astalli, le persone provenienti dai Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e migranti che vivono in strada. Gli operatori incontrano più volte gli utenti per prepararli all'audizione presso le Commissioni territoriali e, nel caso riscontrino segni di violenze o torture subite, contattano il SaMiFo per una presa in carico congiunta e la certificazione medico-legale.

Al servizio legale si rivolgono quotidianamente anche titolari di protezione che necessitano di informazioni sul ricongiungimento familiare, su come richiedere il permesso di lungo soggiorno o la cittadinanza, nonché persone che hanno ricevuto un diniego alla loro richiesta di protezione. Grazie ad avvocati volontari, infatti, si offre assistenza anche a chi intende presentare ricorso in tribunale contro la decisione negativa della Commissione.

SaMiFo

CENTRO PER LA SALUTE DEI MIGRANTI FORZATI
VIA LUIGI LUZZATTI, 8 - 00185 ROMA

CENTRO ASTALLI	ASL Roma 1
OPERATORI 5	MEDICI E PSICOLOGI 11
MEDIATORI 4	ALTRE PROFESSIONI SANITARIE 7
TIROCINANTI 4	MEDIATORI 24

È una struttura sanitaria a valenza regionale per l'assistenza e la cura di richiedenti e titolari di protezione internazionale.

Il servizio nasce nel 2006 dalla collaborazione tra il Centro Astalli e la ASL Roma 1.

Il SaMiFo cerca di rispondere ai principali bisogni di salute dei rifugiati attraverso diverse linee di intervento: la medicina di base per la presa in carico generale, l'ortopedia per i traumi fisici, la psichiatria e la psicologia per il trattamento dei disturbi post-traumatici conseguenti alle esperienze vissute nei Paesi di provenienza e in quelli di transito, ma anche per tutte le problematiche legate alla solitudine e alla precarietà che segnano le vite dei rifugiati in Italia. Nel consultorio di ginecologia lavora un'équipe composta da personale sanitario, operatrici sociali e mediatrici culturali, che si occupa della tutela della salute delle donne, spesso vittime di torture e violenze sessuali, di matrimoni forzati e mutilazioni genitali. Molte migranti si rivolgono al consultorio per essere seguite durante la gravidanza e nel periodo post partum.

La **medicina legale** certifica gli esiti di maltrattamenti e torture dei pazienti da sottoporre alle Commissioni territoriali e ai Tribunali, a sostegno della domanda di protezione internazionale.

I mediatori linguistico-culturali garantiscono una comunicazione efficace, essenziale per l'instaurarsi di una buona relazione tra medico e paziente.

Il SaMiFo promuove la formazione del personale socio-sanitario pubblico e del privato sociale attraverso corsi, seminari e incontri. Importante anche quest'anno è stato il lavoro in ambito formativo e divulgativo con la realizzazione e la partecipazione a numerosi eventi connessi a progetti europei o di carattere universitario, tra i quali il Master Migrazione e Sviluppo dell'Università Sapienza.

Il SaMiFo partecipa a reti strutturate di *advocacy* come il GRIS (Gruppo Immigrazione e Salute) e il TIS (Tavolo Immigrazione e Salute) per favorire un confronto e un'interlocuzione con le istituzioni nazionali.

Accompagnare

Prendersi cura

DATI E STATISTICHE

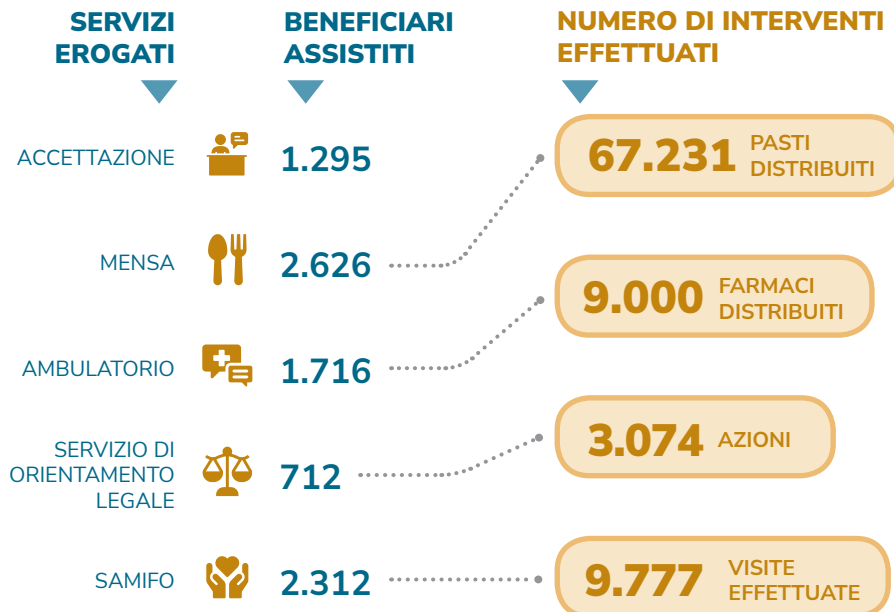


I dati restituiscono il persistere di situazioni di precarietà e di fragilità che caratterizzano le vite dei migranti forzati a Roma.

Non è quindi un caso se i nuovi tesseramenti presso l'accettazione siano aumentati considerevolmente (+39%), così come è in crescita il numero di persone che si sono recate alla mensa di Via degli Astalli (+25%) e all'ambulatorio (+48%). La maggiore presenza delle donne, rispetto allo scorso anno, è trasversale a tutti i servizi in particolare all'accettazione (da 110 a 257) e a mensa (da 167 a 357); in questa prospettiva si colloca la rilevanza di donne ucraine, generalmente con uno o più figli a carico, che hanno costituito una delle principali nazionalità nei differenti servizi.

Colpisce con forza l'aumento dei pasti distribuiti, che sfiora le 70mila unità (erano poco più di 46mila nel 2022) e quello registrato dalle frequenze degli accessi a mensa, segni evidenti del ruolo avuto dall'inflazione e dai rincari sui beni di prima necessità. Lo stato generale di fragilità trova un ulteriore riscontro nelle quasi 10mila visite mediche, di base e specialistiche presso il SaMiFo (+15% a fronte di un'utenza aumentata solo dell'1,6%). 463 persone, per circa la metà nuclei familiari di origine afgana, hanno ricevuto un sostegno economico da parte dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede per il rilascio del primo permesso di soggiorno.

Dati di sintesi



Accettazione

1.295
TESSERAMENTI
NEL 2023

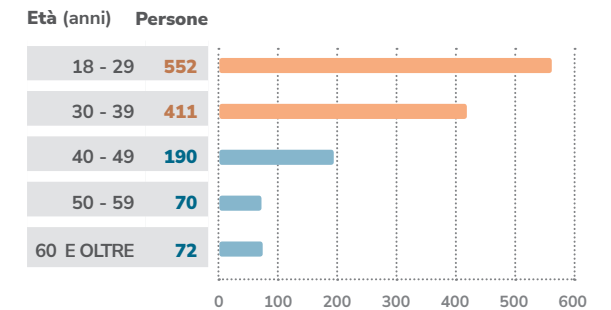
NUOVI TESSERAMENTI

PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di tesseramenti su un totale di 70 rilevate

1°		SOMALIA	233
2°		UCRAINA	141
3°		MALI	128
4°		COSTA D'AVORIO	84
5°		GUINEA	48

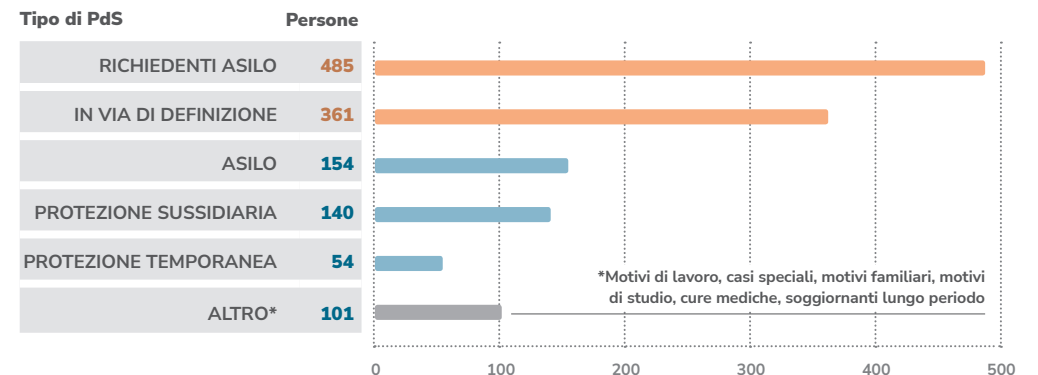
PER ETÀ • La maggioranza degli accessi si registra nella fascia 18 - 29 anni



PER GENERE • Le donne sono il 20%, in crescita rispetto al 2022



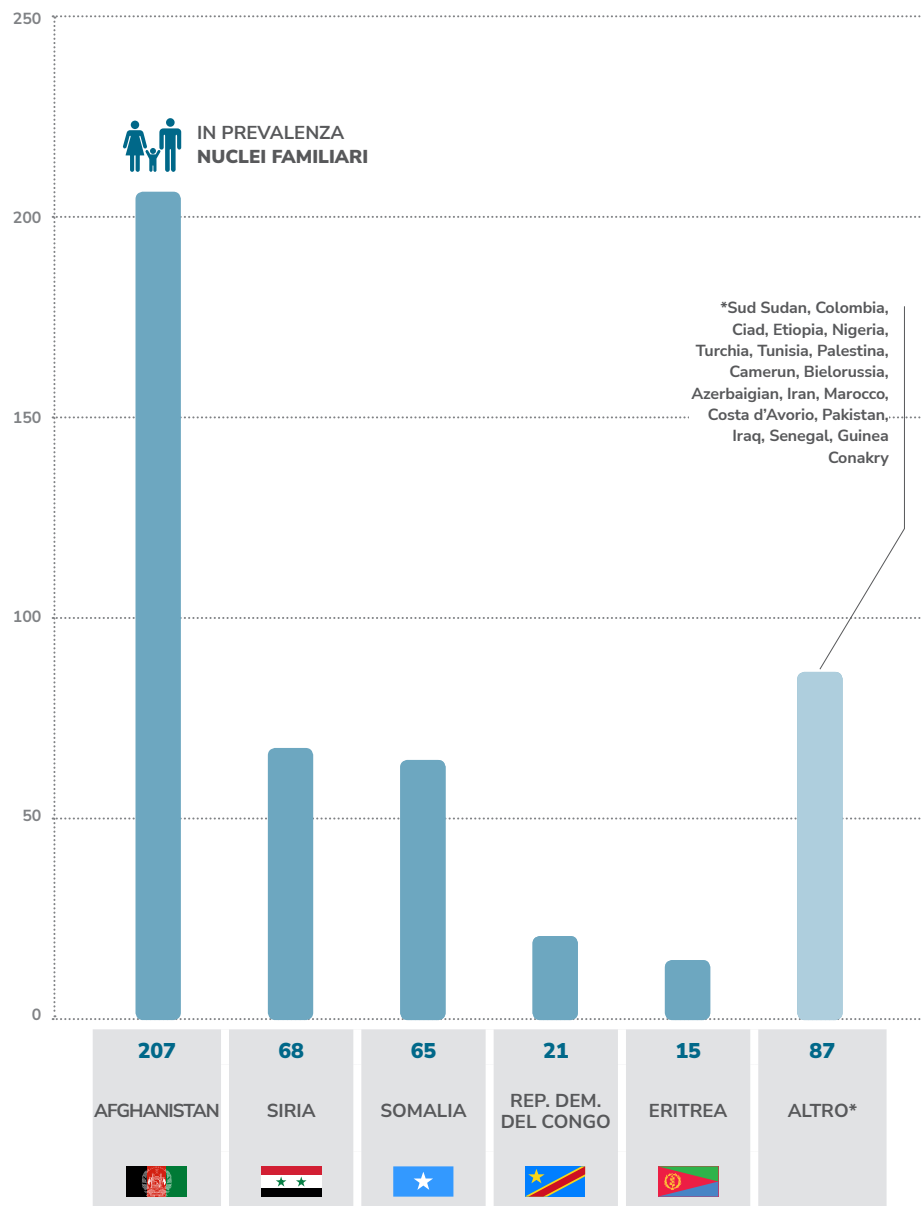
PER STATUS • Il 37% delle persone che si sono rivolte al servizio di Accettazione sono richiedenti asilo



CONTRIBUTI PER IL RILASCIO DEL PRIMO PERMESSO DI SOGGIORNO PER ASILO

463
PERSONE INCONTRATE E CONTRIBUTI RILASCIATI

PER NAZIONALITÀ



Mensa

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

2.626
PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

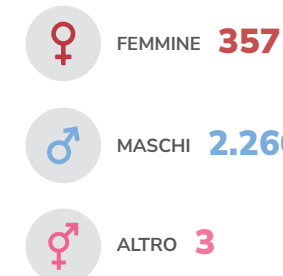
67.231
PASTI DISTRIBUITI

PER NAZIONALITÀ

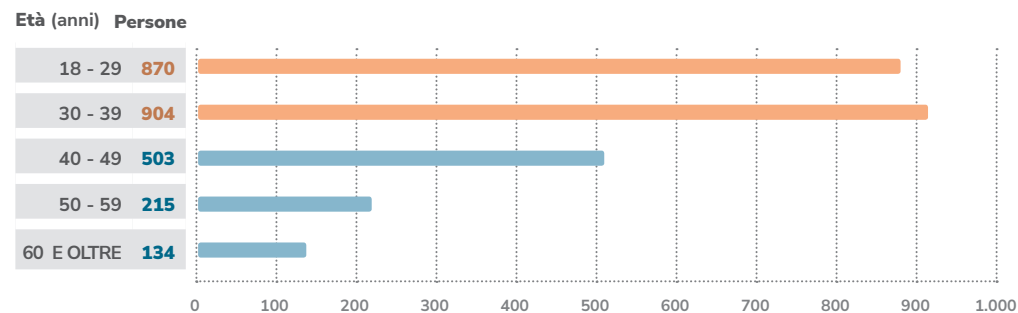
Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 81 rilevate

1ª		SOMALIA	522
2ª		MALI	348
3ª		UCRAINA	152
4ª		COSTA D'AVORIO	138
5ª		NIGERIA	113

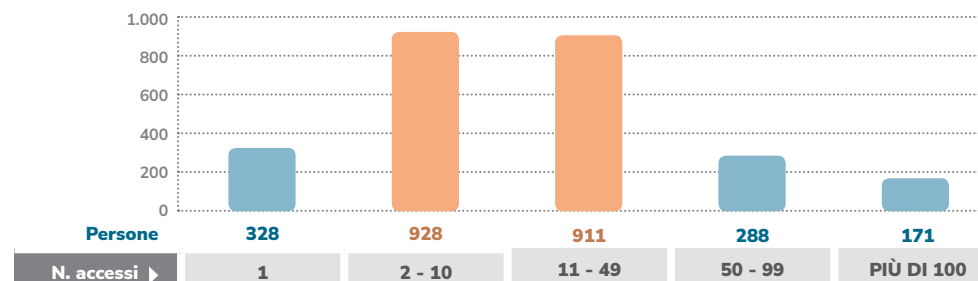
PER GENERE • Gli utenti sono per l'86% uomini



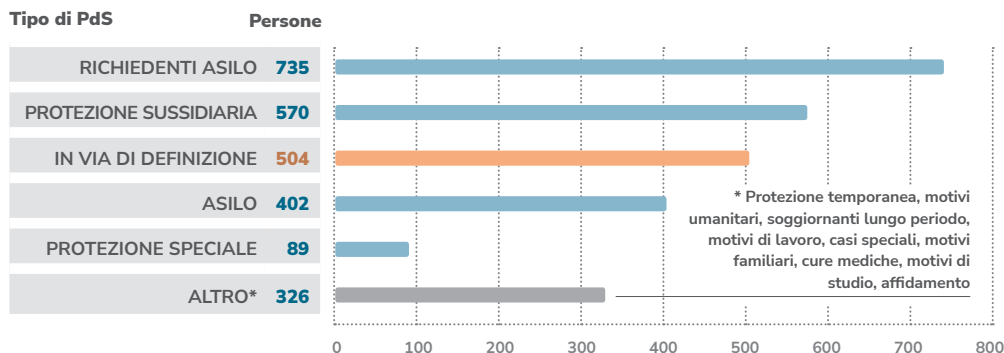
PER ETÀ • La maggioranza degli utenti si registra nella fascia 30 - 39 anni



PER NUMERO DI ACCESSI • Persone che hanno avuto accesso al servizio, divise per fasce di numero di accessi. Sono aumentati gli utenti per tutte le fasce da 2-10 accessi in poi



■ **PER STATUS** • Numero di persone che hanno avuto accesso al servizio di mensa, per tipo di permesso di soggiorno. Il 19% ha uno status giuridico in via di definizione



Ambulatorio

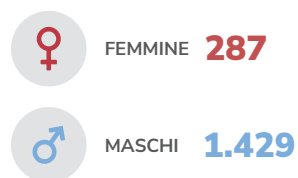
PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

1.716
NUOVI ACCESSI

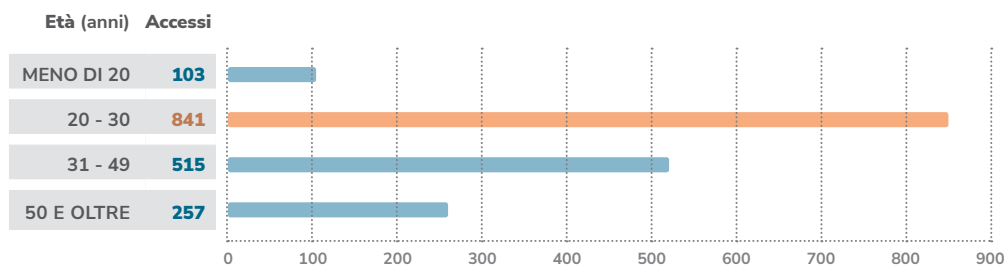
■ **PER NAZIONALITÀ** • Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 35 rilevate



■ **PER GENERE** • Gli utenti sono per l'83% uomini, ma continua a registrarsi l'aumento delle donne già evidenziato nel 2022. Tra queste il 16% sono di origine ucraina



■ **PER ETÀ** • Il 49% delle persone che hanno avuto accesso sono giovani tra i 20 e i 30 anni



Servizio di orientamento legale

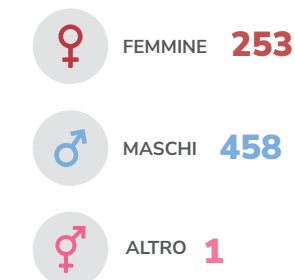
PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

712
PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

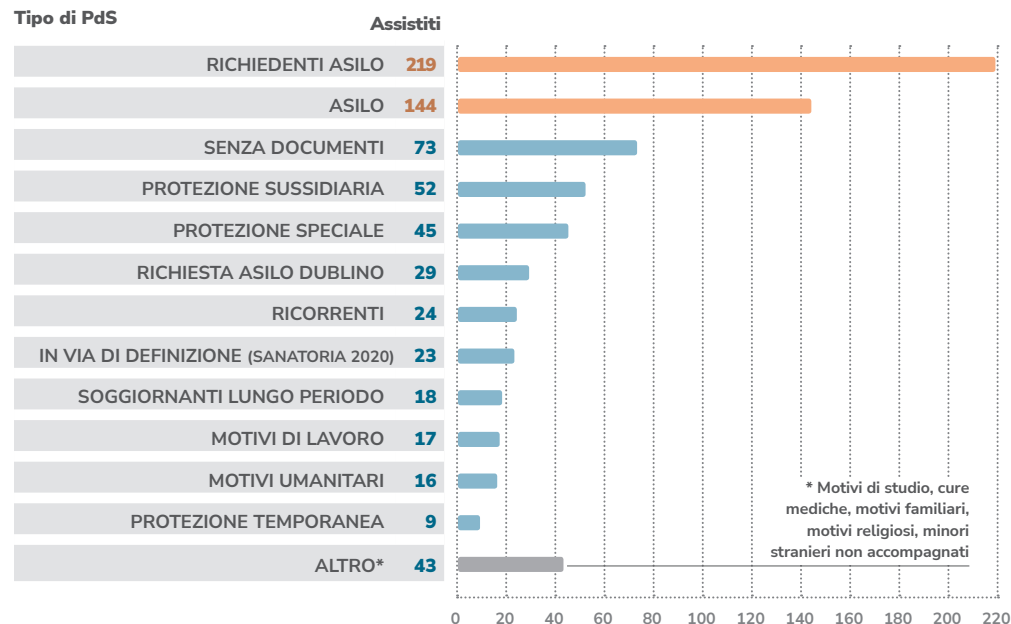
■ **PER NAZIONALITÀ** • Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 71 rilevate



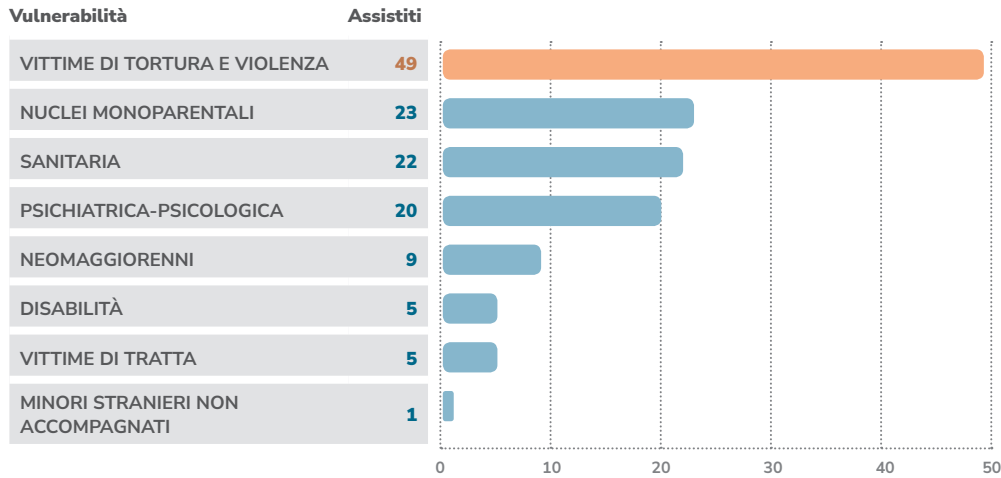
■ **PER GENERE** • Si registra un aumento dell'utenza femminile che si è rivolta al servizio, rispetto al 2022



■ **PER STATUS** • Numero di persone che hanno avuto accesso al servizio di orientamento legale per tipo di permesso di soggiorno



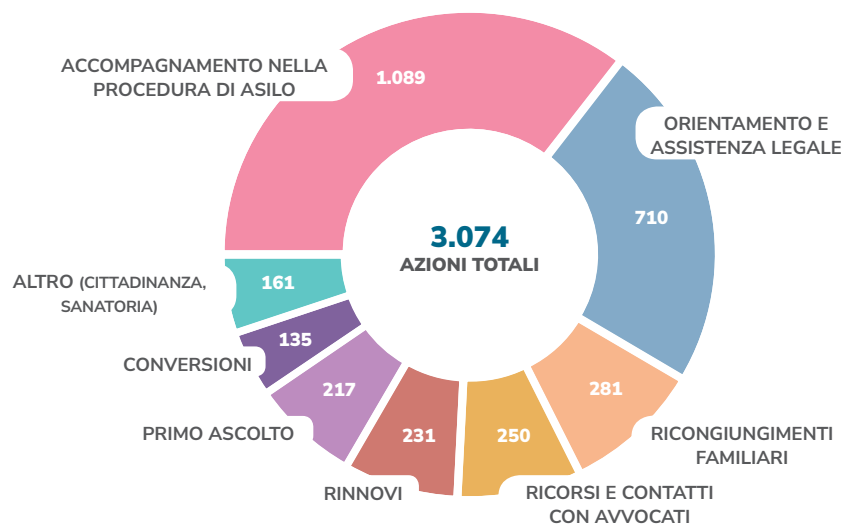
■ **VULNERABILITÀ RILEVATE** • Tra le persone che si sono rivolte al servizio legale sono state registrate una o più forme di vulnerabilità nel 19% dei casi



AZIONI EFFETTUATE

3.074
AZIONI TOTALI EFFETTUATE

■ **NUMERO DI AZIONI EFFETTUATE DAL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO LEGALE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO**



PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

2.312
PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

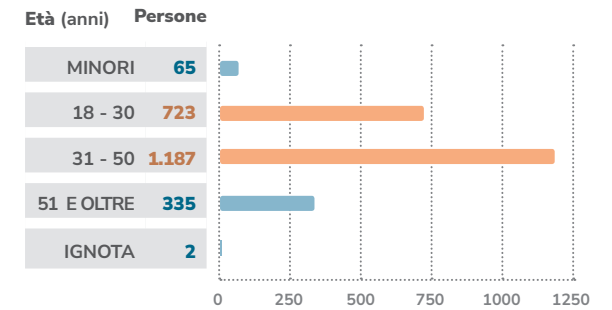
9.777
VISITE EFFETTUATE

■ PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 99 rilevate



■ **PER ETÀ** • Più del 50% degli utenti si registra nella fascia di età 31 - 50 anni

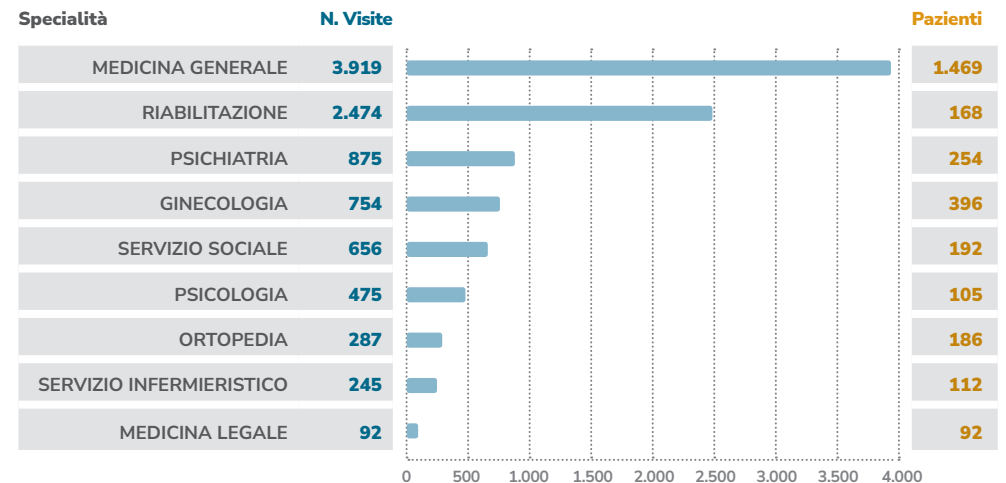


■ **PER GENERE** • Si registra un aumento della presenza femminile rispetto al 2022

♀ FEMMINE **1.065**

♂ MASCHI **1.247**

■ **VISITE E PAZIENTI PER SPECIALITÀ** • Molti pazienti si avvalgono di più specialità o hanno effettuato più visite



Testimonianze

Vulnerabilità e territorio. Riflessioni ai margini

“ **Nei giorni in cui scrivo questo contributo sulla mia esperienza come operatore dei servizi del Centro Astalli, arriva la notizia della morte di Ousmane Sylla nel Centro per il rimpatrio di Ponte Galeria.** A questa ferita, che ne rievoca altre, si accompagna la consapevolezza che le traiettorie biografiche di coloro che fuggono dai propri Paesi rischiano di rimanere imbrigliate in una trappola sociale, che ha nella detenzione amministrativa uno dei sintomi dei pervasivi processi di colpevolizzazione della mobilità umana e di internalizzazione delle frontiere.

Il sistema dell'accoglienza in Italia si è inceppato “grazie” alla spinta combinata dello smantellamento dei servizi, della produzione e alimentazione dell'emergenza e dell'erosione del diritto di asilo. Il riflesso di questa situazione si coglie sul marciapiede di Via degli Astalli: la fila per i pasti continua ad allungarsi, il numero di coloro che vivono per strada è sempre più alto e le tempistiche amministrative possono far sostare le persone nell'indeterminatezza del “non ancora” per oltre un anno. Le richieste e i bisogni che emergono dall'incontro quotidiano, oltre al cibo, sono relative alla precarietà della situazione abitativa, all'assistenza socio-legale e alla salute.

La “vulnerabilità” è una categoria che, a dispetto dei gruppi sociali interni alla popolazione migrante cui si riferisce, diviene sempre più estesa, dunque opaca, e forse poco capace di cogliere appieno le strategie di sopravvivenza che le persone richiedenti asilo e rifugiate sono costrette a mettere in atto per emergere dall'indeterminatezza, da quel tempo di sospensione e azzeramento in cui sono costrette le loro esistenze.

Al SaMiFo la condivisione dei vissuti di sofferenza e le cicatrici visibili e invisibili che segnano le storie di chi è stato costretto a partire pongono sfide complesse: ripensare insieme il significato di cura e quali pratiche mettere in atto affinché si aprano possibilità di ascolto – e dunque di incontro – anche inedite, ma sempre attente a cogliere le dimensioni giuridiche, sociali, linguistiche e di genere relative alla salute.

Il lavoro quotidiano pone un interrogativo ulteriore rispetto alla “vulnerabilità”: non è forse necessaria un'inversione dello sguardo? Per costruire il futuro e agire nell'ottica di un cambiamento, non bisognerebbe forse prima riconoscersi come una società che procede verso la direzione della criminalizzazione delle migrazioni, dell'esclusione e che è capace di vulnerare? Domande che il testamento di Ousmane Sylla non dovrebbe cessare di rivolgerci.

Luca Ceraolo
operatore sociale



Accoglienza

ACCOGLIERE AL CENTRO ASTALLI NON SIGNIFICA SOLO DARE OSPITALITÀ, VUOL DIRE OFFRIRE ALLE PERSONE RIFUGIATE E RICHIEDENTI ASILO TEMPO E SPAZI ADEGUATI PER RIPENSARE LA PROPRIA VITA, METTERE A LORO DISPOSIZIONE STRUMENTI LINGUISTICI, GIURIDICI E FORMATIVI PER DECODIFICARE LA NUOVA REALTÀ IN CUI SI RITROVANO CATAPULTATI, ASCOLTARE CON LA STESSA ATTENZIONE LE RICHIESTE DI AIUTO ESPRESSE E QUELLE CELATE, PER PAURA, PER VERGOGNA, PER INCAPACITÀ DI DARE UN NOME A CIÒ CHE SI È VISSUTO. Per questo ogni équipe di operatori è composta da psicologi, educatori, assistenti sociali, mediatori linguistico-culturali, in modo da realizzare una presa in carico multidisciplinare.

Il Centro Astalli gestisce diverse strutture di accoglienza, da quelle legate al sistema istituzionale, come i centri SAI - Sistema Accoglienza e Integrazione e le case famiglia, ai progetti sperimentali di semi-autonomia e co-housing (vedi box pp. 30-34).

In totale nel 2023 sono state accolte 235 persone. In accordo con Roma Capitale, ente titolare del progetto SAI, dalla seconda metà dell'anno sono stati ridotti i posti disponibili all'interno delle strutture che sono passati da 118 a 93. Ciò ha permesso non solo di continuare a operare nel pieno rispetto delle normative in vigore, ma soprattutto di ripensare gli spazi in funzione delle necessità di beneficiari **sempre più vulnerabili**, che spesso passano molte ore del giorno all'interno delle proprie stanze e per questo richiedono un ambiente più rispettoso della loro *privacy*. Un dato che colpisce è infatti la quantità di ospiti con una o più **vulnerabilità**, soprattutto sanitarie e psichiatriche, che vivono per lo più nei centri per donne, ma anche negli alloggi di semi-autonomia messi a disposizione da Congregazioni religiose del territorio che aderiscono al progetto delle Comunità di ospitalità.

Un numero così elevato di persone vulnerabili non solo obbliga le équipe di operatori a rimodulare costantemente i progetti individuali di accoglienza, ma spesso ridimensiona la possibilità di lavorare per quello che dovrebbe essere l'obiettivo principale dell'accoglienza stessa, ossia offrire gli strumenti necessari per il raggiungimento di una **piena indipendenza**. Non è un caso dunque che rispetto allo scorso anno, dove pure non erano mancati casi anche gravi di disabilità e disagio mentale, l'iscrizione a corsi di formazione e l'attivazione di tirocini abbiano subito una riduzione.

Il lavoro di rete, più che con enti di formazione e aziende, si è infatti realizzato con i servizi sociali e sanitari del territorio, trovando disponibilità e apertura da parte dei Municipi e dei presidi sanitari, in particolare i centri di salute mentale dedicati sia agli adulti (CSM) che ai pazienti in età evolutiva (TSMREE). Anche per quanto riguarda le **donne vittime di violenza, di tratta** o per le persone LGBTQIA+ si è rivelata fondamentale la collaborazione con gli Enti del territorio e le associazioni del Terzo settore, dai Centri Antiviolenza ai servizi per l'erogazione di valutazioni e psicoterapie gratuite, sia per i primi invii a seguito dell'emersione del bisogno specifico, sia per salvaguardare la continuità terapeutica, nei casi in cui l'ospite era stato già preso in carico da altri attori. La rete creata dai diversi centri si è dimostrata preziosa anche per tutti gli altri operatori, a cominciare dai tutor del progetto di semi-autonomia delle Comunità di ospitalità, chiamati a lavorare con un target di beneficiari sempre più eterogeneo e fragile (43 le vulnerabilità accertate su un totale di 55 ospiti) ma senza le risorse tradizionalmente legate al sistema istituzionale.

Nonostante le difficoltà riscontrate per l'inserimento lavorativo di molti beneficiari, sono state comunque 56 le persone accolte nelle varie strutture che hanno trovato un impiego, soprattutto nei settori della ristorazione, alberghiero e della cura della persona. Per quanto riguarda invece la **formazione** non sono mancate esperienze positive sia in ambiti tradizionali come la sartoria, che in settori meno consueti come quello della programmazione informatica. La **stabilità lavorativa** rimane una condizione imprescindibile per passare dall'accoglienza alla vita autonoma, ma negli ultimi tempi, e ancor di più quest'anno, si è dimostrata spesso insufficiente. L'**autonomia abitativa** per le persone migranti e rifugiate non è più un traguardo, ma una **criticità** difficilmente superabile sulla via della piena inclusione, non solo a causa dei canoni di affitto troppo alti per nuclei monoreddito o per singoli con impieghi poco qualificati, ma anche per la sempre più esplicita diffidenza dei cittadini verso gli stranieri. Ne è conseguenza e testimonianza l'allungamento dei tempi di accoglienza tanto nelle strutture SAI quanto in quelle di semi-autonomia.

Va infine segnalato purtroppo come la collaborazione con i servizi del territorio e gli attori istituzionali non abbia portato risultati altrettanto positivi nel caso di ospiti minori non accompagnati. Vuoti legislativi e difficoltà nella gestione pratica dell'accoglienza dei **MSNA - Minori stranieri non accompagnati** hanno reso spesso la scuola, gli ospedali e le ambasciate luoghi di difficile accesso anziché veicoli per l'integrazione e l'autonomia. Nel 2023 per la prima volta sono state redatte dall'Area Minori di Roma Capitale delle linee guida in questo ambito: la speranza è che possano porre le basi per una gestione omogenea e condivisa di un fenomeno che continua a essere letto esclusivamente con la lente dell'emergenza. •

San Saba

CENTRO DI ACCOGLIENZA

PIAZZA GIAN LORENZO BERNINI, 22 - 00153 ROMA

OPERATORI 7

Dal 1989 il centro di accoglienza San Saba, per uomini singoli, si trova nel quartiere Aventino nell'omonimo complesso parrocchiale affidato alla Compagnia di Gesù.

La struttura può accogliere fino a 18 richiedenti asilo e titolari di protezione, in convenzione SAI, ed è coordinata da un'équipe di operatori, assistenti sociali, educatori e psicologi che hanno il compito di accompagnare i beneficiari verso l'autonomia attraverso dei progetti di integrazione individualizzati. Durante l'anno sono state numerose le occasioni di socializzazione con il quartiere, culminate con la partecipazione degli ospiti del centro ai festeggiamenti per il centenario del Rione San Saba, che per l'occasione ha ospitato eventi di sensibilizzazione sul tema delle migrazioni forzate.

È proseguito anche nel 2023 il progetto *Conoscere la realtà dei richiedenti asilo e rifugiati* in collaborazione con diversi atenei romani, che permette un importante scambio tra rifugiati e studenti universitari.

Casa di Giorgia

CENTRO DI ACCOGLIENZA

VIA LAURENTINA, 447 - 00142 ROMA

OPERATORI 6

Casa di Giorgia dal 1999 accoglie donne sole e nuclei monoparentali. Da giugno 2023 può ospitare fino a 26 richiedenti asilo o titolari di una forma di protezione.

Quest'anno, rispetto al passato, si è registrata una maggiore eterogeneità nei Paesi di provenienza delle beneficiarie, con l'inserimento di ospiti sud-americane e asiatiche, aprendo il centro a nuove sfide ma anche alla positività che l'incontro tra diverse culture sa portare. Nel 2023 è proseguita la collaborazione con il Municipio VIII sia per la presa in carico delle beneficiarie più vulnerabili, sia per il sostegno economico alle ospiti in uscita attraverso il progetto *Roma Accoglie*.

Diverse sono state le attività di socializzazione e inclusione nel territorio: la più apprezzata è stata la partecipazione delle ospiti, in qualità di giuria popolare, al festival dei cortometraggi *Young & Short* della casa di produzione indipendente Save the Cut.

Matteo Ricci

CENTRO DI ACCOGLIENZA

VIA DEGLI ASTALLI, 13 - 00186 ROMA

OPERATORI 5

La struttura, inaugurata nel 2019, mette a disposizione del SAI, nel centro di Roma, 20 posti per donne sole e nuclei monoparentali richiedenti asilo o titolari di una forma di protezione.

Accanto agli interventi riabilitativi e di sostegno all'autonomia, gli operatori sono sempre attenti a proporre anche momenti di socializzazione e ricreativi soprattutto per i minori. In tale ottica si cerca di consolidare i rapporti con altre realtà del territorio per coinvolgere le ospiti e i loro figli in attività che possano stimolarli e aiutarli a creare reti amicali.

Periodicamente vengono organizzati, in collaborazione con il SaMiFo, degli incontri sulla salute della donna, con focus sempre differenti a seconda delle necessità e delle richieste delle beneficiarie. Molte le attività proposte, grazie anche all'attiguità del centro allo Spazio Inclusione, dove ha sede la scuola di italiano e si realizzano laboratori di *empowerment* e *soft skills*.

Francesco Saverio

ACCOGLIENZA DIFFUSA

ISTITUTO SECOLARE DELLE MISSIONARIE DELLA REGALITÀ DI CRISTO
SUORE DI S. GIUSEPPE DELL'APPARIZIONE
SUORE DI S. GIUSEPPE DI CHAMBERY
SUORE DI SANT'ANNA

OPERATORI 5

Il progetto Francesco Saverio, avviato nel 2020, rappresenta per il Centro Astalli la prima forma di accoglienza diffusa per i beneficiari del sistema SAI. È composto da appartamenti, messi a disposizione da altrettante Congregazioni religiose, che possono ospitare fino a 9 uomini richiedenti asilo o titolari di una forma di protezione.

Il modello delle accoglienze diffuse facilita l'inserimento nel contesto territoriale e allo stesso tempo permette una maggiore indipendenza per gli ospiti, rappresentando un passaggio intermedio ed efficace tra il centro collettivo e l'autonomia vera e propria. Pur mantenendo costante, infatti, il rapporto con gli operatori, attraverso incontri programmati grazie ai quali monitorare insieme l'andamento del percorso di integrazione, i beneficiari gestiscono in totale libertà la propria quotidianità, nel rispetto delle regole della convivenza e del progetto di accoglienza.

Centro Pedro Arrupe

CENTRO PER FAMIGLIE E MINORI
VIA DI VILLA SPADA, 161 - 00138 ROMA

COORDINAMENTO 1

Il centro Pedro Arrupe è dedicato al fondatore del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati e sorge all'interno di una struttura in comodato d'uso gratuito delle Ferrovie dello Stato. È articolato in diverse realtà, tutte orientate all'accoglienza e all'accompagnamento di famiglie e minori in difficoltà.

Al suo interno si trovano: la Comunità di famiglie rifugiate; la Casa di Marco, una casa famiglia per minori stranieri non accompagnati; la Casa di Maria Teresa, casa famiglia per donne con figli, in condizioni di particolare vulnerabilità.

Comunità di famiglie rifugiate

CENTRO DI ACCOGLIENZA

OPERATORI 6

Dal 2001 il centro Pedro Arrupe è destinato all'accoglienza di famiglie richiedenti asilo e titolari di protezione. Dalla seconda metà del 2023 la struttura, afferente al progetto SAI, può ospitare fino a 20 persone e mette a disposizione di ogni nucleo un'unità abitativa indipendente, in grado di offrire un ambiente protetto in cui riprendere abitudini e ritmi e recuperare quell'intimità familiare messa a dura prova dalla migrazione.

L'obiettivo dei progetti di accompagnamento è agevolare l'integrazione sia degli ospiti più piccoli, attraverso l'inserimento scolastico e l'organizzazione di attività ludico-ricreative, sia dei genitori, tramite l'apprendimento della lingua e la ricerca formativa e lavorativa.

I minori rappresentano mediamente più della metà degli ospiti, numero dovuto all'alta percentuale di nuclei monoparentali, che per la loro condizione richiedono un supporto particolarmente strutturato, che necessita di tempi di accoglienza lunghi e interventi in sinergia con i servizi sociali del territorio.

Casa di Maria Teresa

CASA FAMIGLIA PER DONNE IN DIFFICOLTÀ CON FIGLI

OPERATORI 6

La Casa di Maria Teresa è una struttura residenziale che, dal 2010, accoglie madri in difficoltà italiane e straniere.

I nuclei vengono inseriti attraverso la richiesta dei servizi sociali competenti e per decisione del Tribunale per i Minorenni di Roma. La struttura dispone di 6 posti, più uno in emergenza: le dimensioni ridotte sono volte a creare un ambiente armonioso e uno stile di vita familiare, incentrato sulla compartecipazione di tutti (ospiti ed operatori) alla conduzione e alla gestione della vita quotidiana.

L'accoglienza dei nuclei, provenienti da forti situazioni di disagio e sempre più spesso caratterizzati da evidenti fragilità sia fisiche che psicologiche, prevede l'elaborazione di un P.E.I. (Progetto Educativo Individuale), che si basa sull'inquadramento psicologico, sociale e culturale degli ospiti e delinea le finalità dei servizi e delle attività realizzate nel corso del periodo di permanenza, che a seconda della gravità dei casi può rivelarsi anche piuttosto lungo.

Casa di Marco

CASA FAMIGLIA PER MINORI STRANIERI
NON ACCOMPAGNATI

OPERATORI 5

La Casa di Marco è una casa famiglia per minori. Inizialmente rivolta a ospitare bambini da 0 a 8 anni, per lo più provenienti da famiglie italiane in condizioni di indigenza o fragilità psicosociale, dal 2010, a causa del sempre crescente numero di arrivi in Italia, si è indirizzata all'ospitalità di MSNA - Minori Stranieri Non Accompagnati, di età variabile tra i 12 e i 18 anni.

La struttura mette a disposizione 6 posti, ma può arrivare a 8 in momenti di particolare emergenza, come si è verificato per quasi tutto l'anno.

I Paesi di provenienza rimangono per lo più Egitto e Tunisia ma nel 2023 sono arrivati anche ragazzi da Camerun, Costa d'Avorio, Pakistan e, per la prima volta, minori palestinesi. Sono stati in tutto 16 i minori ospitati. Nonostante le difficoltà, tutti i ragazzi dimessi hanno un contratto di lavoro regolare e un'abitazione autonoma.

Comunità di ospitalità*

OPERATORI 3

Il progetto è stato avviato nel 2013 in collaborazione con numerose Congregazioni religiose che hanno deciso di aprirsi all'ospitalità di migranti forzati in uscita da percorsi di accoglienza assistita. Negli alloggi messi a disposizione dagli Istituti religiosi vengono sperimentati percorsi personalizzati di accompagnamento all'autonomia della durata di un anno. I rifugiati accolti, sia singoli che nuclei familiari, possono così proseguire il cammino di inserimento sociale precedentemente avviato e consolidare la propria posizione sia dal punto di vista lavorativo che personale.

Una caratteristica fondamentale del progetto è la partecipazione attiva degli ospiti, che devono provvedere autonomamente al proprio mantenimento. L'obiettivo è recuperare con consapevolezza la gestione della quotidianità, inserendosi gradualmente nel tessuto sociale con il supporto dei tutor del Centro Astalli e delle Congregazioni stesse.

* Ancelle del Sacro Cuore di Gesù, Figlie di Maria Ausiliatrice, Fratelli delle Scuole Cristiane, Istituto Secolare Missionarie Regalità di Cristo, Missionari Claretiani, Missionari d'Africa (Padri Bianchi), Missionarie Serve dello Spirito Santo, Orsoline dell'Unione Romana, Padri Dehoniani, Sacri Cuori di Gesù e Maria, San Giuseppe di Chambery, Società del Verbo Divino, Società Missioni Africane, Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret, Suore della Santa Famiglia di Bordeaux, Suore di Sant'Anna, Suore Scolastiche di Nostra Signora.

Co-housing

ANCELLE DI MARIA IMMACOLATA
CASA GENERALIZIA DELLE SUORE DOMENICANE DI SANTA CATERINA DA SIENA
ISTITUTO SECOLARE DELLE MISSIONARIE DELLA REGALITÀ DI CRISTO
APPARTAMENTO DA PRIVATO IN COMODATO

Il progetto di co-housing nasce nel 2020 con l'obiettivo di favorire la diffusione di esperienze concrete di convivenza tra giovani italiani e rifugiati e lo scambio reciproco tra percorsi di vita differenti. Attualmente negli appartamenti messi a disposizione dalle congregazioni religiose sono accolti 5 studenti universitari e 3 studentesse. Due dei ragazzi ospitati, provenienti dal Sud Sudan e dal Burundi, sono arrivati a Roma grazie al programma dei Corridoi universitari per rifugiati (UNICORE) promosso da UNHCR. Gli ospiti sperimentano alla pari la vita di studenti, sostenendosi a vicenda e condividendo le responsabilità quotidiane. Ciascuno contribuisce, secondo le proprie possibilità, alle spese comuni. Periodicamente le ragazze e i ragazzi hanno la possibilità di incontrare gli operatori del Centro Astalli per un confronto sull'andamento degli studi e del loro progetto di vita.

Accompagnare Accoglienza

DATI E STATISTICHE

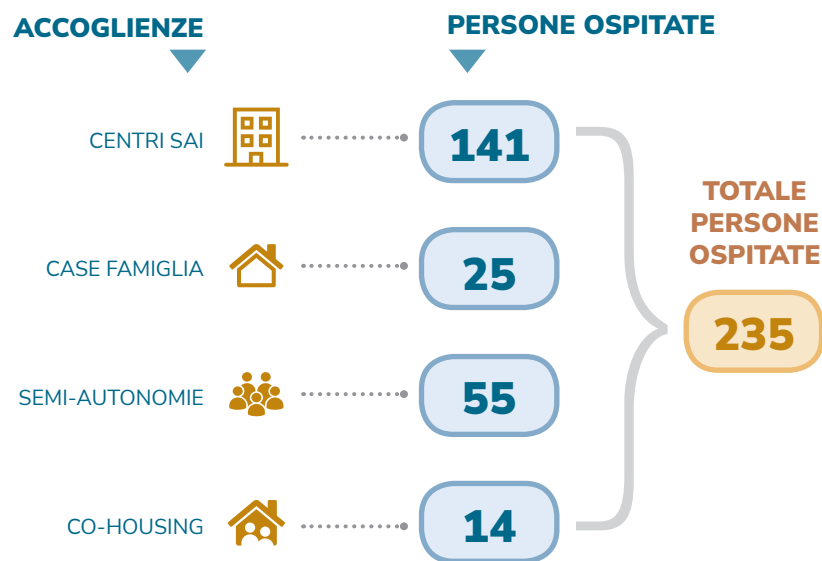


Nel 2023 il Centro Astalli ha accolto 235 persone, equamente ripartite tra uomini e donne (nel 2022, invece, c'era una leggera prevalenza di donne), con un'età media che ricade per il 58% del totale nelle fasce 18-29 e 30-39 anni. In aumento anche i minori (29% del totale). Se quelle nigeriana, somala, afgana e siriana si confermano le nazionalità più rappresentate, il 2023 porta la novità di quella ucraina.

Rimane elevato il numero di differenti tipologie di permesso di soggiorno (15) con una prevalente maggioranza di titolari di protezione internazionale per asilo (38%), protezione speciale e sussidiaria (8% ciascuna).

Le vulnerabilità di carattere sanitario complesse, unite a quelle legate a disabilità o a patologie terminali, rappresentano quasi il 28% del totale. Si tratta di condizioni che influenzano i percorsi di accompagnamento, richiedendo spesso un ripensamento degli spazi a disposizione e delle risorse umane, compresi i volontari, da impiegare nelle accoglienze. Le vulnerabilità, spesso multiple, di cui sono portatrici le persone rifugiate sollevano preoccupazioni cruciali ed esigono una riflessione urgente sulle politiche di accoglienza e sui percorsi di integrazione da attivare.

Dati di sintesi

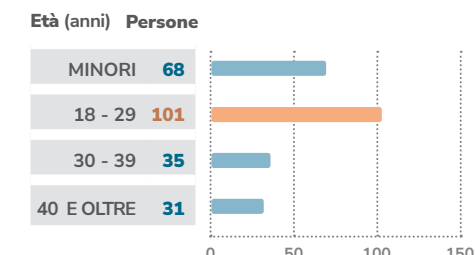


Accoglienza

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità per numero di persone su un totale di 42 rilevate



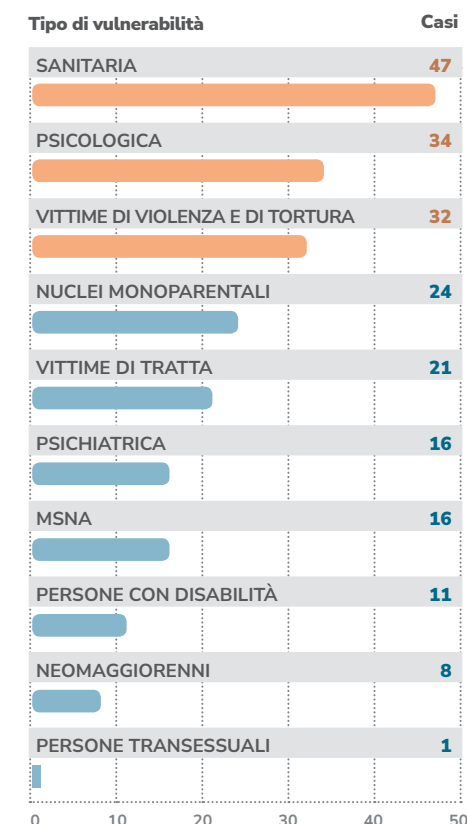
PER ETÀ • Quasi il 60% delle persone ha tra i 18 e i 40 anni. Il 43% del totale si rileva nella fascia 18 - 29 anni



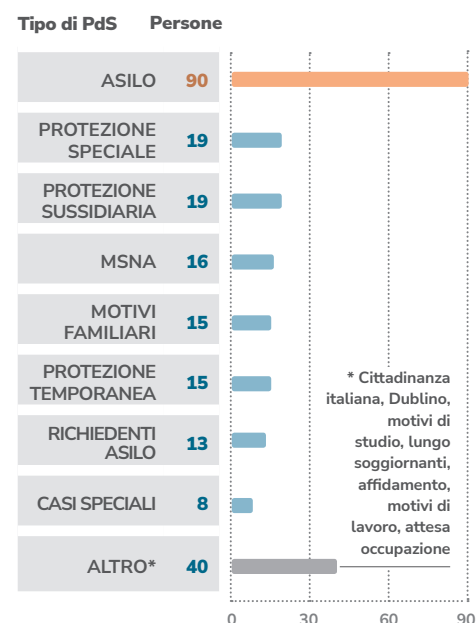
PER GENERE



PER VULNERABILITÀ • Persone accolte portatrici di una o più vulnerabilità



PER STATUS • Si registrano 15 tipologie di permesso di soggiorno diverse



Testimonianze

Incontrare le donne rifugiate spalanca orizzonti e annulla distanze

“ **Poco più che maggiorenni hanno accumulato valigie di dolore e violenze che basterebbero per secoli.** Giovani migranti che hanno attraversato il mare, percorso migliaia di chilometri, alcune senza saper leggere né scrivere, ma tutte maestre nella comunicazione per la sopravvivenza.

Sono amica del Centro Astalli da quasi trent'anni. Da un paio di anni sono una volontaria del centro Matteo Ricci, che accoglie donne, mamme, rifugiate in cerca di protezione. Aiuto a fare pratica di italiano, ripasso con loro le lezioni, facciamo esercizio di lettura e di scrittura.

La lingua diventa strumento per capire meglio il mondo, per far valere diritti, ma anche possibilità di un incontro che vada un po' più in profondità e si trasformi giorno dopo giorno in conoscenza. Le donne rifugiate che ho incontrato in questi anni hanno tutte il desiderio di imparare l'italiano. La scuola è la cosa più importante anche per i loro bambini. E c'è chi mi ha ripetuto più volte che sogna di poter guadagnare abbastanza da inviare dei soldi a casa per far studiare la sorella minore.

Mi ha colpito, in particolare, vedere una mamma, appena arrivata, tenere i suoi due figli, sempre attaccati a sé, anche durante i momenti di studio. Solo dopo qualche mese è riuscita a fidarsi, a lasciarli agli operatori mentre seguiva le lezioni a scuola o parlava con qualche volontario. La sua ritrovata serenità ha come sbloccato anche il bambino più grande, che piano piano ha iniziato a sorridere, a “dare il cinque” e poi a giocare con noi senza paura. È forse la gratificazione più grande vedere finalmente un piccolo sorridere.

Fare volontariato in un centro di accoglienza per rifugiati significa incontrare persone, storie, creare una relazione. Non numeri ma volti.

È sempre forte la tentazione di voler sapere, capire cosa c'è dietro queste vite con cui condividiamo tempo e spazi, anche se per poche ore al giorno o a settimana. La cosa che però ho imparato è che occorre accostarsi in punta di piedi, rispettando le pause e i silenzi, consapevoli anche dei propri limiti. È così che arrivano dei sorrisi inaspettati che illuminano volti di giovanissime e in un attimo cancellano i segni e la fatica che pesano come decenni. O le fotografie di famiglia, mostrate con pudore, frammenti di vita che spalancano orizzonti e annullano distanze. Sì, la piccola comunità di “guerriere” che vivono al Matteo Ricci sa come accoglierti e farti sentire a casa.

Vittoria Prisciandaro
volontaria



Inclusione sociale

L'INCLUSIONE SOCIALE DEI RIFUGIATI RAPPRESENTA UN'OCCASIONE DI CRESCITA PER L'INTERA SOCIETÀ LADDOVE QUESTA SI DIMOSTRA CAPACE DI ASSICURARE LA TUTELA GIURIDICA, EDUCATIVA, SANITARIA, SOCIALE E LAVORATIVA.

Promuoverla significa assumerne la corresponsabilità, mettendosi al fianco dei migranti, accogliendo e valorizzando le loro necessità e aspirazioni. Si tratta di un processo che va attivato fin dalle prime fasi di inserimento e che necessita, per essere efficace e duraturo, di orientamento e supporto.

L'accompagnamento sociale e lo Spazio Inclusione, con la scuola di italiano e lo sportello lavoro sono i servizi attraverso cui il Centro Astalli nel corso del 2023 ha incontrato più di 1.800 rifugiati e richiedenti asilo, offrendo un affiancamento strutturato volto a costruire percorsi individuali di inserimento, oltre a fornire competenze e strumenti necessari al raggiungimento dell'autonomia.

Una sfida che si dimostra particolarmente complessa quando si tratta di vulnerabili. Sono state numerose le donne sole o con figli e le persone anziane, soprattutto provenienti dall'Ucraina, che nel 2023 si sono rivolte ai servizi di inclusione. Nel corso dell'anno si è registrato, inoltre, un aumento degli accessi da parte di richiedenti asilo provenienti dall'America Latina, in particolare dal Perù, dalla Colombia e dal Venezuela, come evidenziato anche in altri servizi.

In molti casi, per rispondere a richieste di supporto di primaria importanza, quali la povertà alimentare, la sicurezza abitativa e l'accesso alle cure mediche, si è reso utile erogare contributi messi a disposizione grazie a progetti finanziati da enti pubblici e privati.

Azioni di contrasto a situazioni di marginalità che si dimostrano particolarmente urgenti nel caso dei nuclei monoparentali, in cui la madre detiene in modo esclusivo le responsabilità di accudimento e mantenimento dei figli. Per questi casi, in aumento del 40% presso il servizio di orientamento e accompagnamento sociale, è stato necessario realizzare attività specifiche tese all'attivazione della rete istituzionale di riferimento, con i servizi socio-sanitari e le istituzioni scolastiche.

Particolarmente importante è tutelare il diritto all'unità familiare dei rifugiati. Tra le varie richieste emerse la necessità di effettuare il test del DNA, esame costoso ma spesso essenziale per comprovare il legame di parentela madre-figlio all'atto

della richiesta di asilo, e il supporto per le pratiche relative al ricongiungimento familiare.

Promuovere l'autonomia delle persone rifugiate significa favorire anche la loro inclusione finanziaria. Nel 2023 è stato offerto un accompagnamento ai migranti che avevano necessità di aprire un conto corrente base per l'accreditamento dello stipendio. Per questo sono state attivate collaborazioni con alcuni uffici postali per agevolare l'accesso ai servizi bancari di 67 utenti.

Il fattore digitale influenza trasversalmente tutti gli aspetti legati alla possibilità di un'integrazione piena e autonoma. Per questo è proseguita l'attività di contrasto al divario digitale con lo scopo di garantire l'accesso di rifugiati e richiedenti asilo ai servizi della Pubblica Amministrazione.

La lingua è un elemento indispensabile per chi è costretto a reinventare la propria vita in un altro Paese, perché garantisce accesso all'istruzione, alla formazione professionale, al lavoro e alla socialità, essenziali nella costruzione del percorso verso l'autonomia e di una dimensione concreta di cittadinanza.

La scuola di italiano ha visto l'apertura di una nuova aula presso i locali della mensa, attivando nell'anno 13 classi. Grazie alla collaborazione con alcuni Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti - CPIA, gli studenti hanno avuto la possibilità di sostenere gli esami per le certificazioni di lingua, in particolare quello di livello A2, necessario per l'ottenimento del permesso di lungo soggiorno, e quello di livello B1 per l'acquisizione della cittadinanza italiana.

Con il Laboratorio d'Arte di Palazzo delle Esposizioni di Roma sono stati organizzati una serie di eventi didattici, tra i quali la visita della mostra *Vicino/lontano - Viaggio alla scoperta del patrimonio culturale e naturale dell'immigrazione in Italia*. Inoltre è stato realizzato un incontro formativo rivolto ai volontari *Lo Scaffale d'arte e il libro come strumento di mediazione*. Come ogni anno numerose sono state le uscite didattiche presso luoghi simbolo della città.

Per quanto riguarda l'occupabilità, lo sportello lavoro nel 2023 ha trovato maggiori possibilità di inserimento lavorativo per i rifugiati, in particolare giovani tra i 18 e i 29 anni, ma spesso con contratti di breve durata, fenomeno che ha inciso negativamente sul raggiungimento di una stabilità lavorativa e abitativa. Grazie a progetti mirati e alla collaborazione con la Fondazione Adecco è stato possibile attivare tirocini e realizzare inserimenti lavorativi presso diverse aziende.

Fra le proposte di *empowerment* sono stati attivati corsi di educazione civica, di preparazione all'esame della patente di guida, di italiano per il lavoro, di informatica, di inglese e di educazione finanziaria. Non sono mancate attività utili alla socialità quali la danzamentoterapia e lo yoga per le donne. ●

Servizio di orientamento e accompagnamento sociale

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A - 00186 ROMA

OPERATORI 3

È dedicato all'ascolto, orientamento e accompagnamento di rifugiati e richiedenti asilo che necessitano di supporto per la realizzazione del loro percorso di inclusione. A coloro che si rivolgono al servizio perché in difficoltà economica sono dedicati strumenti di intervento volti ad arginare le situazioni di emergenza, a cui segue la proposta di una presa in carico integrale, al fine di individuare rapidamente le strategie utili a contrastare la condizione di marginalità. Con chi desidera rafforzare le proprie competenze o acquisirne di nuove da spendere nel mercato del lavoro, viene formulato un progetto formativo personalizzato.

Il servizio sostiene i nuclei familiari che ne fanno richiesta per il pagamento del test del DNA, indispensabile per proseguire l'iter burocratico per il riconoscimento della protezione o per il ricongiungimento familiare, quando non è possibile presentare certificazioni anagrafiche riconosciute. Particolare attenzione viene dedicata ai nuclei monoparentali, per il rafforzamento della rete sociale di riferimento, e a quanti hanno difficoltà a comprendere e utilizzare i principali strumenti e servizi digitali della Pubblica Amministrazione.

Spazio Inclusione

VIA DEGLI ASTALLI, 13 - 00186 ROMA

Nello Spazio Inclusione si realizzano attività e iniziative, quali corsi e laboratori, per il rafforzamento dei percorsi di integrazione dei rifugiati.

Al suo interno, la scuola di italiano e lo sportello di orientamento e ricerca lavoro rappresentano due dei servizi principali attraverso i quali i migranti si appropriano di nuovi strumenti e rafforzano le competenze pregresse, per poter intraprendere il proprio cammino verso l'autonomia.

Le attività vengono realizzate grazie all'apporto dei volontari che insieme agli operatori offrono agli utenti ascolto e orientamento, contribuendo a creare un contesto in cui l'aspetto relazionale è parte integrante dell'azione di accompagnamento. Le attività dello Spazio Inclusione, realizzate anche in collaborazione con altri enti del territorio, sono volte infatti a favorire la nascita di rapporti interpersonali tra migranti e comunità locale e di conseguenza a facilitare la creazione di nuove reti di supporto.

Scuola di italiano

OPERATORI 2

Organizza corsi di lingua di diversi livelli, dall'alfabetizzazione alla preparazione per la certificazione C1 di italiano, tenuti da docenti volontari. I corsi sono rivolti sia a migranti forzati appena giunti in Italia sia a coloro che, arrivati da tempo, desiderano arricchire la propria conoscenza della lingua, requisito essenziale per la ricerca di un lavoro.

Le attività della scuola si avvalgono di collaborazioni con enti per la formazione, pubblici e privati, quali i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) per la preparazione agli esami di certificazione e all'esame di terza media, e la Rete Scuolemigranti per laboratori e attività didattiche specifiche. Ormai consolidato il rapporto con il Laboratorio d'Arte di Palazzo delle Esposizioni di Roma sia per eventi di formazione sia per visite guidate e iniziative che coinvolgono i rifugiati. Da alcuni anni, inoltre, la scuola ospita studenti delle scuole secondarie di secondo grado per la realizzazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

Sportello di orientamento e ricerca lavoro

OPERATORI 4

Il servizio si rivolge a rifugiati e richiedenti asilo che necessitano di supporto nel loro percorso di inclusione lavorativa. Fra le attività principali: l'elaborazione di curriculum vitae e di lettere di presentazione, la ricerca attiva delle offerte di lavoro, un affiancamento personalizzato che permette di acquisire autonomia nell'individuazione delle opportunità. Attraverso i singoli colloqui si favorisce l'emersione delle competenze, delle esperienze pregresse e il riconoscimento delle aree di miglioramento per elaborare percorsi professionali individuali. Il servizio, inoltre, organizza corsi dedicati al lessico specifico di alcune professioni e alla sicurezza sul lavoro.

Particolare attenzione viene dedicata alla conoscenza dei diritti del lavoratore per cercare di allontanare il pericolo di sfruttamento, come il lavoro in nero o il caporalato. Oltre alla collaborazione con i Centri di Orientamento al Lavoro (COL) di Roma Capitale, viene facilitato il rapporto con aziende disposte all'inserimento di rifugiati e di persone in condizione di vulnerabilità. Grazie anche a progetti finanziati, vengono sostenuti costantemente corsi di formazione e tirocini extra-curricolari.

Lavanderia Il Tassello

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A - 00186 ROMA

OPERATORI 4

È una piccola attività produttiva avviata nel 1999 nei locali adiacenti la mensa, gestita da lavoratori immigrati o iscritti alle categorie protette.

Il Tassello offre un servizio di lavaggio, stiratura, imballaggio e consegna di lenzuola e biancheria piana nel territorio romano. I clienti sono per lo più centri di accoglienza, case di ospitalità, istituti e comunità religiose.

Alcune piccole realtà caritative che danno alloggio a persone in situazione di forte disagio o senza fissa dimora, si rivolgono alla lavanderia chiedendo un aiuto per la biancheria pulita. Ove possibile, per queste situazioni particolari, il Centro Astalli si fa carico di offrire il servizio gratuitamente con il supporto dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede che fornisce periodicamente detersivi.

Attenzione alla qualità, tariffe competitive e posizione centrale in città, rendono Il Tassello una realtà affidabile e conveniente. Chi se ne avvale sceglie un servizio qualificato e sa di investire in un'attività eticamente sostenibile e solidale.



Accompagnare Inclusione sociale

DATI E STATISTICHE



I dati sull'inclusione sociale esprimono con chiarezza peculiarità e difficoltà dei migranti forzati a Roma nel 2023.

La scuola di italiano è stata frequentata da 200 studenti, per la maggioranza donne. Tra le 42 nazionalità si è registrata un'importante presenza di studenti da Mali e Perù (8,5% ciascuna). Per quanto riguarda i titoli di studio ottenuti nel Paese di origine, rispetto allo scorso anno, a fronte di un netto aumento di persone con istruzione superiore (da 61 a 138) e alla diminuzione di coloro senza titolo di studio (calati da 42 a 14), si registra una diminuzione dei laureati e di chi ha un titolo di istruzione primaria e secondaria di primo grado.

Le persone che si sono recate allo sportello lavoro sono in aumento (+8%), con un sensibile incremento di donne, segno di come l'inserimento lavorativo sia un elemento dirimente dell'inclusione nel suo insieme. Il numero di persone che si sono rivolte al servizio di orientamento e accompagnamento sociale è cresciuto quasi del 12%. Colpisce il numero di donne (passate da 251 a 420) e l'incremento dei nuclei monoparentali (da 80 a 100). A conferma della precarietà generale che interessa i migranti si registra un aumento delle persone titolari di permessi di soggiorno di lungo periodo (passati da 25 a 68) e il numero delle erogazioni che hanno riguardato prevalentemente, oltre al sostegno all'abitare, le spese mediche e i trasporti. Nell'ambito del contrasto al divario digitale, oltre alle richieste per la residenza virtuale e per la tessera sanitaria, molte quelle per gli abbonamenti agevolati e per il bonus trasporti (27%).

Dati di sintesi

SERVIZI EROGATI

BENEFICIARI

NUMERO DI INTERVENTI EFFETTUATI

SCUOLA DI ITALIANO



200

13 CLASSI DI ITALIANO ATTIVATE

SPORTELLLO LAVORO



659

1.344 AZIONI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO

SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE



1.002

641 CONTRIBUTI EROGATI PER SOSTEGNO ECONOMICO E SPESE DI FORMAZIONE



Scuola di italiano

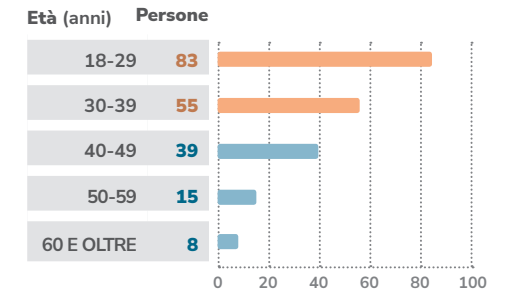
STUDENTI ISCRITTI

200
STUDENTI
ISCRITTI

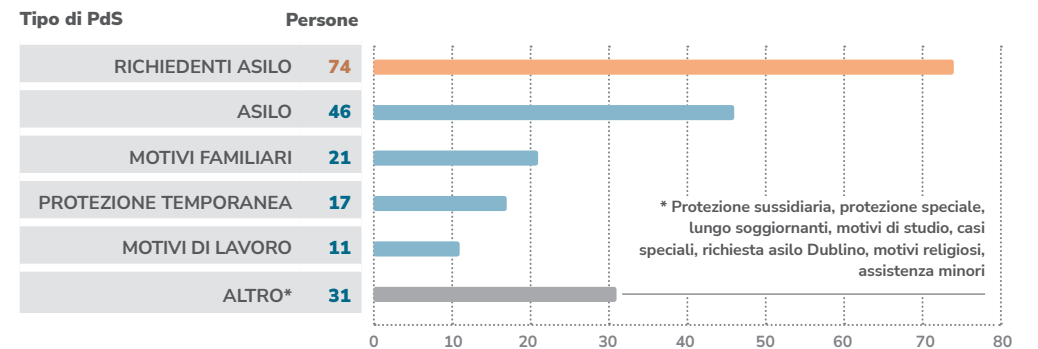
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 42 rilevate. Ucraini e afgani sono presenti al 10% ciascuno

1°		AFGHANISTAN	20
2°		UCRAINA	20
3°		MALI	17
4°		PERÙ	14
5°		TURCHIA	12

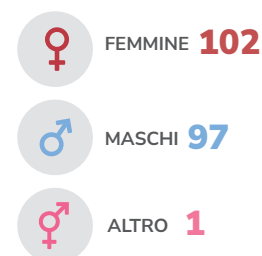
PER ETÀ • Sul totale degli iscritti, si rileva il 41,5% nella fascia d'età 18-29 anni, il 36% in quella 30-39 anni



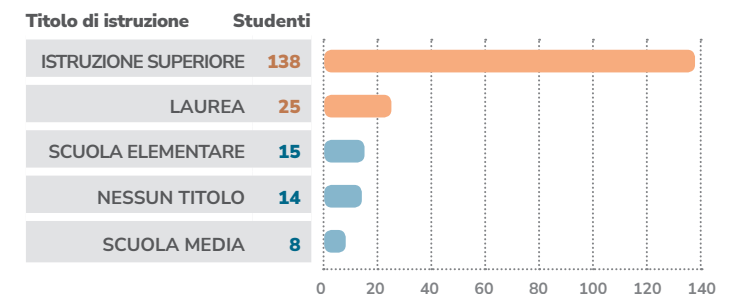
PER STATUS • Il 36% degli studenti sono richiedenti asilo



PER GENERE • Le donne sono il 51%, in crescita rispetto al 2022



PER TITOLO • L'81,5% degli studenti ha un titolo di studio superiore o una laurea





Sportello lavoro

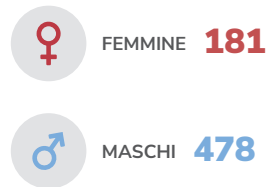
PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

659
PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

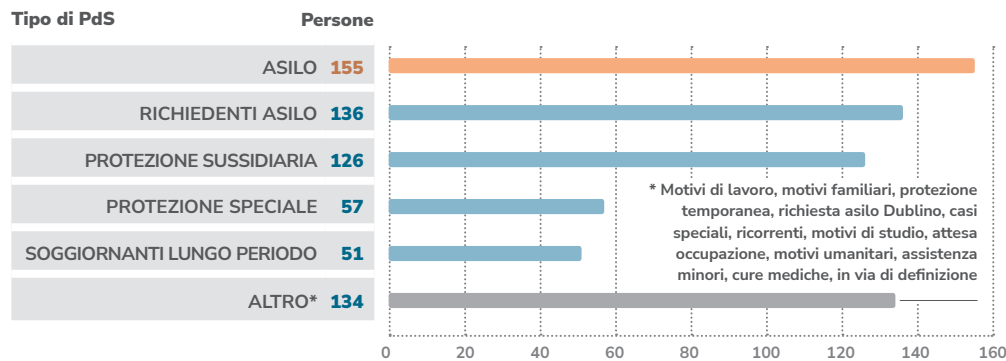
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 42 rilevate

1 ^a		NIGERIA	110
2 ^a		MALI	78
3 ^a		GAMBIA	44
4 ^a		COSTA D'AVORIO	36
5 ^a		SOMALIA	36

PER GENERE
Gli utenti sono per il 72,5% uomini



PER STATUS • Il 23,5% degli utenti ha un permesso di soggiorno per asilo



TIPOLOGIA DI AZIONI

1.344
AZIONI
EFFETTUATE



RICERCA
LAVORO



ORIENTAMENTO
E CV



INVIO PER
COLLOQUI DI
LAVORO



INVIO PER
CORSI DI
FORMAZIONE



Accompagnamento sociale

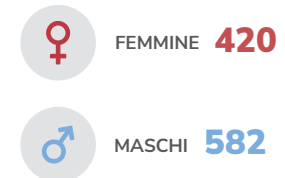
PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

1.002
PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

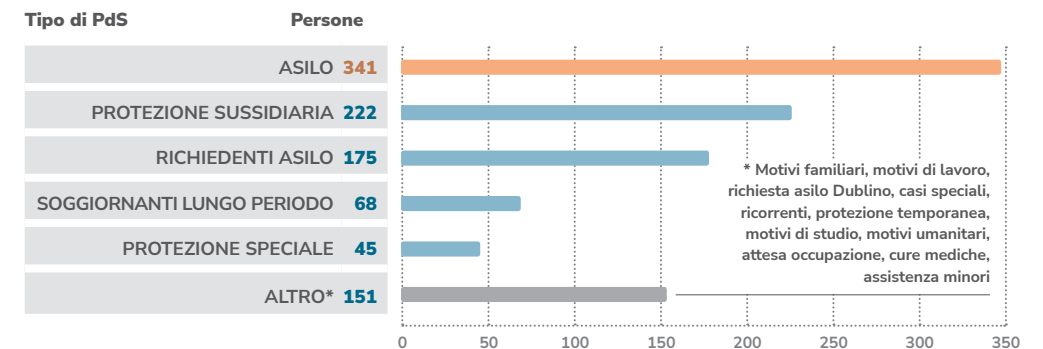
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 60 rilevate

1 ^a		NIGERIA	93
2 ^a		MALI	76
3 ^a		AFGHANISTAN	72
4 ^a		SOMALIA	72
5 ^a		SENEGAL	68

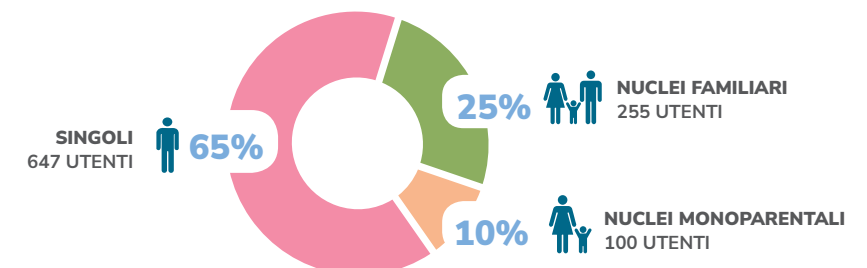
PER GENERE
Si registra un aumento della presenza femminile rispetto al 2022 del 67%



PER STATUS • Il 34% degli utenti ha un permesso di soggiorno per asilo



PER COMPOSIZIONE FAMILIARE • Un terzo sono nuclei familiari o monoparentali

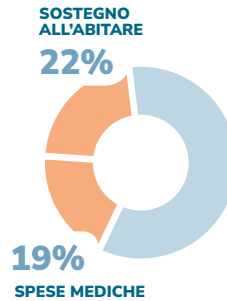
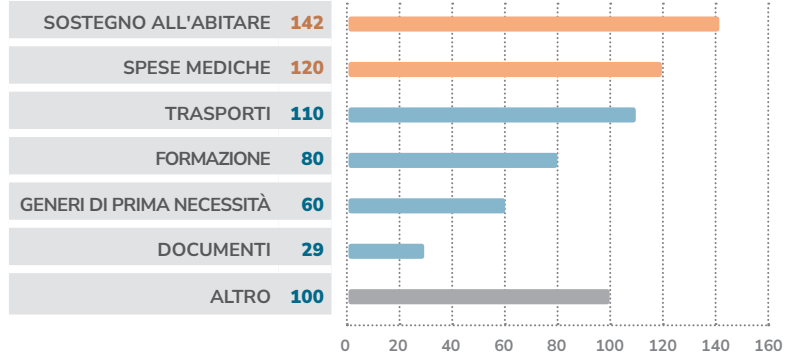


TIPOLOGIE DI CONTRIBUTI EROGATI

641
CONTRIBUTI
EROGATI

CONTRIBUTI EROGATI

Contributo N. contributi

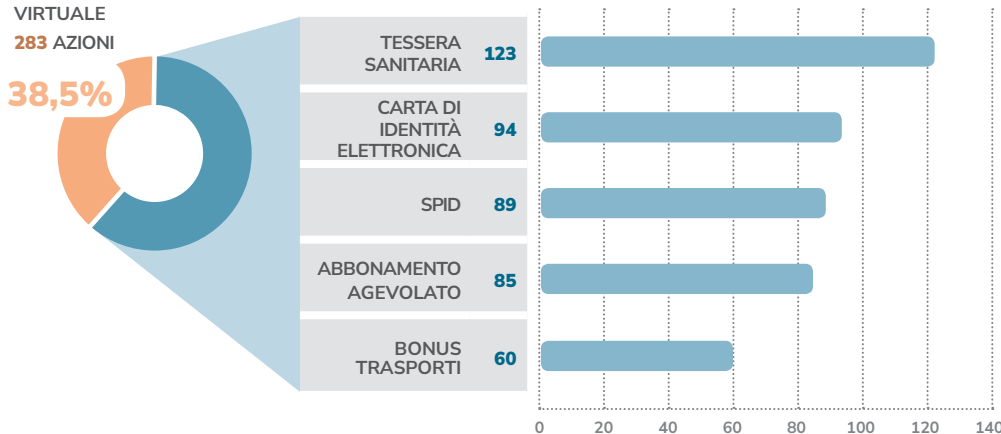


RIDUZIONE DEL DIGITAL DIVIDE

542
PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

TIPO DI ATTIVITÀ E NUMERO DI AZIONI

Attività N. azioni



RESIDENZA VIRTUALE
283 AZIONI

38,5%

Testimonianze

“ **Sin da quando sono nato, nel mio Paese, il Gambia, ho conosciuto solo la dittatura.** Ho capito ben presto cosa significasse non avere libertà e diritti. Da piccolo sognavo di vivere una vita normale, ma questo non sempre era possibile.

Volevo studiare e giocare come qualsiasi altro bambino. Forse, ad essere sinceri, più giocare che studiare. Amavo il calcio, appena potevo uscivo di nascosto da casa per andare al campo con gli amici. Mia madre si arrabiava se tornavo a casa tutto sporco e zoppicante. Ma poco dopo sorrideva perché non riusciva a restare arrabiata con me, e io pensavo: “Questa volta l’ho scampata”.

Non dimenticherò mai il nostro ultimo abbraccio il giorno in cui sono dovuto partire. Avevo 17 anni. Non avevo alternative e non avevo idea di cosa mi sarebbe successo.

Ho attraversato il deserto del Sahara, in una macchina con altre 30 persone. Non mi potevo muovere, mi mancava il respiro. In quel mare di sabbia sono “annegati” tanti del mio gruppo. Io pregavo ogni giorno di non essere il prossimo.

Arrivati al confine con la Libia siamo stati rinchiusi in un carcere. C'erano centinaia di persone. Non avevamo né cibo né acqua. Mi hanno torturato in ogni modo, ogni giorno, in cambio di soldi, ma io non avevo nulla con me. Un giorno è entrato in cella un uomo, era una guardia libica. Era ubriaco, ha iniziato a sparare alla cieca contro di noi. Uno dei proiettili ha colpito il ragazzo seduto accanto a me. Ho visto il suo sguardo perdersi lentamente nel vuoto. Ho pensato: “Vale così poco la vita di un essere umano?”.

L'unico modo per uscire vivi da quell'inferno era essere venduti come schiavi. Un giorno un uomo mi ha comprato e mi ha messo a lavorare in un autolavaggio. Ho lavorato per mesi, giorno e notte, senza fermarmi mai. Appena ho potuto sono scappato e ho raggiunto Tripoli. Dovevo lasciare la Libia, lì non ero al sicuro.

I trafficanti mi hanno fatto imbarcare su un piccolo gommone. Eravamo tanti, troppi. Di notte il mare fa più paura perché si confonde con l'oscurità. Per fortuna siamo stati salvati. Ricordo che anche una volta al sicuro la paura non mi aveva abbandonato. Mi svegliavo di notte e uscivo fuori dalla mia stanza per guardarmi intorno e vedere se fossi ancora in Libia. C'è voluto del tempo per realizzare di essere finalmente al sicuro. E solo allora mi sono detto: “Anche questa volta l’ho scampata”. Ho ripensato subito agli occhi buoni di mia madre che mi rimproveravano dopo una partita. Cosa darei per rivederli ancora una volta.

Oggi vivo a Roma, faccio il pizzaiolo, ho tanti amici. Ma tutto quello che ho vissuto è scritto sul mio corpo: ogni ferita, ogni cicatrice mi ricordano il male che ho visto, che ho vissuto, ma anche che sono ancora vivo. E che sono finalmente libero.

Alagie Camara



SEZIONE 2

Servire

Servire al Centro Astalli significa farsi prossimo dei rifugiati: accogliere senza pregiudizi le loro vite, i loro bisogni, ma anche e soprattutto progetti e aspirazioni personali.

Servire è fare spazio a ciascuna storia, creare contesti di ascolto attivo e di intervento progettuale in cui sia possibile valorizzare capacità e talenti, promuovere percorsi di integrazione, costruire reti di sostegno per i rifugiati che senza un adeguato supporto rischiano ogni giorno di essere schiacciati dai bisogni legati alla mera sopravvivenza.

Servire è provare a leggere la complessità della realtà, individuarne nodi e possibilità, trovare soluzioni progettuali per chi, in cerca di futuro, una volta giunto in Italia, si trova ad affrontare ostacoli burocratici, sociali e spesso anche culturali.

Servire è proporre soluzioni creative a bisogni complessi, è trovare insieme ai rifugiati risposte innovative che possano trasformarsi da esperienze positive in buone prassi da replicare e magari in modelli di politiche di accoglienza e integrazione più giusti ed equi per il bene dell'intera comunità. •

Progetti realizzati

IL 2023 È STATO UN ANNO COMPLESSO. GLI EFFETTI DEL CONTESTO INTERNAZIONALE HANNO AVUTO UN'INEVITABILE RICADUTA A LIVELLO LOCALE FACENDO SENTIRE IL LORO PESO SULLA VITA DI NUMEROSI MIGRANTI E RIFUGIATI.

L'aumento dei costi di energia e gas, conseguenza diretta del perdurare della guerra in Ucraina, e la forte ripresa dell'inflazione, che ha determinato un'impennata dei prezzi dei beni di prima necessità, hanno ulteriormente aggravato il rischio di povertà per la maggior parte delle persone che il Centro Astalli accompagna quotidianamente.

Fare rete a livello territoriale, nazionale ed europeo si è dimostrato il modo più efficace per provare a offrire soluzioni a problematiche che non hanno ancora risposte istituzionali soddisfacenti.

Nel corso dell'anno sono stati portati avanti 18 progetti finanziati, attraverso i quali si è cercato di offrire risposte concrete e sostenibili per supportare i percorsi di integrazione e contemporaneamente arginare le situazioni di marginalizzazione più grave. In questo senso, ad esempio, è stato necessario potenziare il servizio di mensa sociale a cui si sono rivolte centinaia di persone in più nel corso dei mesi, spinte dall'aumento esponenziale dei costi dei beni alimentari. Inoltre, sono stati erogati diversi contributi economici che, in un periodo di crisi, hanno consentito di salvaguardare l'autonomia faticosamente raggiunta da migranti e rifugiati e di mitigare situazioni emergenziali che avrebbero potuto innescare spirali di esclusione fortemente negative.

Il rischio di povertà non riguarda solo le persone ai margini della società, ma anche coloro che hanno un'occupazione retribuita: i migranti forzati molto spesso sono relegati a posizioni lavorative di basso profilo o precarie e sottopagati. Come dimostrano recenti studi e analisi, infatti, la popolazione migrante è particolarmente interessata dal cosiddetto fenomeno del "lavoro povero", a sua volta anticamera, per molti lavoratori stranieri e per le loro famiglie, della caduta in una condizione di povertà assoluta o relativa. Tale situazione, già penalizzante per i singoli, rischia di diventare particolarmente grave per le famiglie con minori, che hanno visto diminuire notevolmente il proprio potere di acquisto, e richiede interventi e misure tempestive e allo stesso tempo progettuali. Pertanto la maggior parte delle attività realizzate sono state incentrate sull'*empowerment* e sul rafforzamento dell'inserimento lavorativo delle persone richiedenti asilo e rifugiate, con il fine di aumentare le possibilità di

occupabilità, attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche, e di favorire il raggiungimento di posizioni lavorative migliori e più stabili.

Con questa convinzione si è deciso di continuare a puntare anche nel 2023 su progetti che consentono di sostenere i percorsi universitari e di alta formazione di studenti rifugiati che, pur essendo molto motivati, spesso sono costretti a limitare le aspirazioni personali per l'urgenza di lavorare e provvedere al proprio sostentamento, e di frequente anche a quello del nucleo familiare rimasto nel Paese di origine. Accompanyare giovani rifugiati e rifugiate al raggiungimento di titoli di studio qualificati o di competenze specialistiche, offrendo loro la possibilità di dedicarsi allo studio senza la pressione delle impellenze economiche, favorisce la prospettiva di un inserimento lavorativo e sociale più solido e soddisfacente nel lungo periodo.

Sono sempre più numerose le donne rifugiate che si rivolgono ai servizi del Centro Astalli in cerca di aiuto e sostegno. Diventa quindi indispensabile riservare specifica attenzione alla realizzazione di progetti emancipatori, e non stereotipati, dedicati alle migrazioni forzate femminili, soprattutto se si tratta di donne vulnerabili o mamme sole, che richiedono tempi, modalità e strumenti di accompagnamento adeguati alle loro peculiari necessità.

Progettare e promuovere percorsi di *empowerment* che vadano oltre le vulnerabilità di cui spesso le persone migranti sono portatrici significa attivare modalità e sinergie che mirano non solo a limitare la pervasività delle condizioni di svantaggio, di esclusione e di subordinazione, ma anche l'influenza che le strutture sociali ed economiche dei contesti di arrivo esercitano nell'orientare percorsi e nel definire ruoli.

Per evitare che la mancanza di competenze digitali diventi ulteriore fonte di esclusione e mancato esercizio di diritti fondamentali, nel 2023 si è continuato a lavorare sul contrasto al *digital divide*.

Inoltre, verso la fine dell'anno, è stato avviato un nuovo progetto per l'accompagnamento all'*autonomia abitativa*. Dopo il lavoro, infatti, la casa rimane la sfida fondamentale per il raggiungimento di una piena integrazione. Ancora troppe sono le difficoltà e le chiusure che i rifugiati devono affrontare per realizzare il sogno di un'abitazione propria con un regolare contratto di affitto. È necessario un capillare lavoro di rete sul territorio che coinvolga istituzioni e *stakeholder* preposti per facilitare l'accesso agli alloggi e ideare soluzioni innovative e inesplorate per garantire il diritto all'abitare. Contemporaneamente è indispensabile un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per contrastare paure e pregiudizi ancora troppo dominanti ed escludenti.

In un tempo tanto difficile, segnato da incertezze economiche e chiusura culturale, oltre all'accompagnamento dei rifugiati diventa indispensabile portare avanti un lavoro parallelo con la società civile e con le giovani generazioni in particolare. Durante l'anno sono stati numerosi i progetti, rivolti soprattutto agli studenti e ai giovani, che hanno avuto come obiettivo principale quello di creare occasioni di incontro e dialogo con i rifugiati, secondo un approccio interculturale e interreligioso. •



ATTENZIONE ALLE DONNE RIFUGIATE

1.065 DONNE CHE SI SONO RECALE AL SAMIFO

420 PERSONE ORIENTATE AI SERVIZI TERRITORIALI

100 NUCLEI MONOPARENTALI ACCOMPAGNATI

344 SOPRAVVISSUTE A GBV SUPPORTATE

283 STUDENTESSE DELLA SCUOLA DI ITALIANO E DONNE ACCOMPAGNATE DALLO SPORTELLO LAVORO

29 DONNE ACCOLTE IN ALLOGGI DI CO-HOUSING O SEMI-AUTONOMIA



CONTRASTO AL DIGITAL DIVIDE

2 SPORTELLI ATTIVATI

9 SCHEDE MULTILINGUE PUBBLICATE PER RAFFORZARE L'AUTONOMIA DIGITALE

734 AZIONI DI SUPPORTO

542 PERSONE TULATE NELL'ACCESSO AI SERVIZI DIGITALI DEL TERRITORIO



LAVORO, OCCUPABILITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

14 TIROCINI EXTRA-CURRICULARI ATTIVATI

11 LABORATORI DI FORMAZIONE ED EMPOWERMENT

13 STUDENTESSE E STUDENTI TULATI CON CONTRIBUTI, ACCOGLIENZE IN CO-HOUSING, AZIONI DEDICATE

3 INIZIATIVE SPECIFICHE SUL DIRITTO ALLO STUDIO

659 UTENTI DELLO SPORTELLO LAVORO

PROGETTI E CORRISPONDENZA CON AREE CHIAVE

Articolo 34	
Comunità resilienti	
Costruire la città futura con i rifugiati	
Dot2Dot	
FARI2	
Interconnessioni	
InterculturAzione	
Re-Build	
Stand together	
Studying and living together	
Unicore	

Prima assistenza



SHARING A MEAL

Finanziato da ITO SUPPORTING COMITY

La ITO Supporting Comity è un'organizzazione nonprofit giapponese nata quasi vent'anni fa dall'iniziativa della comunità buddista Shinnyoen per promuovere la pace e la solidarietà tra i popoli. Come già avvenuto in passato, ha deciso di sostenere alcune attività del Centro Astalli nel corso del 2023: grazie al progetto è stato possibile rafforzare il servizio di mensa sociale, attraverso l'erogazione di oltre 3.000 pasti aggiuntivi in favore di rifugiati e migranti particolarmente bisognosi, per rispondere alle numerosissime richieste pervenute quotidianamente.

Empowerment e inserimento lavorativo



ARTICOLO 34

Finanziato da Fondo Filantropico Filantropia Attiva Italiana ospitato presso Fondazione Italia per il Dono

Il progetto, avviato ad aprile 2023, ha l'obiettivo di sostenere i percorsi di studio e di alta formazione di migranti forzati e cittadini italiani o di Paesi terzi, particolarmente esposti a fragilità economica e sociale. Un tutor dedicato si è occupato della selezione, la presa in carico e l'accompagnamento di 7 studenti universitari (5 uomini e 2 donne) che, grazie alla borsa di studio ricevuta, possono portare avanti i loro studi. Inoltre, 5 studenti hanno ricevuto supporto anche dal punto di vista alloggiativo attraverso l'inserimento in una delle strutture di accoglienza gestite dal Centro Astalli e dedicate al co-housing.

COMUNITÀ RESILIENTI - MISURE INTEGRATE PER L'INCLUSIONE DI PERSONE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ ECONOMICA E SOCIALE

Finanziato da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

In partenariato con: AQUaS - Associazione Animazione QUArtiere Scampia, Associazione Centro Astalli Vicenza, Associazione Popoli Insieme ODV, Associazione San Fedele Onlus, Centro Astalli Palermo ODV, Centro Astalli Sud Onlus, Comunità Emmanuel ODV, Comunità Marana-thà ODV, Fraternità della visitazione ODV, San Marcellino Onlus, Sesta Opera San Fedele Onlus, Zedakà.

Il progetto, di cui il Centro Astalli è stato capofila, era mirato a rafforzare l'inclusione lavorativa delle persone vulnerabili, agendo nei vari territori coinvolti con misure calibra-

te su differenti target: migranti forzati, detenuti, persone in particolare difficoltà e senza fissa dimora. Le attività, terminate a maggio 2023, hanno avuto l'obiettivo di contrastare le situazioni di povertà e fragilità che rischiano di creare esclusione sociale, promuovere l'inserimento lavorativo attraverso il rafforzamento delle competenze e accompagnare i beneficiari in un graduale percorso di inclusione socio-economica.

DOT2DOT - SERVIZI INTEGRATI PER L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE UCRAINA

Finanziato da Regione Lazio POR-FSE 2014-2020

In partenariato con: CRS Cooperativa Roma Solidarietà (capofila), Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, Cedel - Cooperativa sociale educativa ELIS.

Il progetto, terminato a settembre 2023, aveva come obiettivo principale l'inserimento sociale, lavorativo e abitativo di donne arrivate nella Regione Lazio in fuga dalla guerra in Ucraina. In particolare il Centro Astalli si è occupato della realizzazione di 2 corsi di lingua italiana, dell'orientamento e dell'inserimento lavorativo attraverso percorsi individualizzati e della mediazione linguistica e culturale.

INTERCULTURAZIONE. INTERVENTO PER L'EMPOWERMENT DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

Finanziato da Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fondi Otto per mille a diretta gestione statale (2018)

Il progetto, ultimato a novembre 2023, ha offerto supporto ai rifugiati per raggiungere l'autonomia, attraverso il rafforzamento delle competenze linguistiche (scuola di lingua, laboratorio di italiano per il lavoro, tandem linguistico) e l'occupabilità (percorsi individuali di orientamento, laboratorio per la patente di guida, laboratorio di inglese). Inoltre, sono state realizzate una serie di iniziative volte a favorire la cittadinanza attiva e la socializzazione (laboratorio di Costituzione italiana ed educazione civica, cineforum, feste e cene). Grazie al contributo dei volontari, che sono stati formati nell'ambito del progetto, sono stati organizzati anche numerosi incontri ed eventi di sensibilizzazione sui temi della migrazione forzata, dell'accoglienza e dell'integrazione dei rifugiati.

STAND TOGETHER

Finanziato da Fondazione BNL - Gruppo BNP Paribas

Il progetto è stato realizzato con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo dei migranti forzati attraverso attività di orientamento e accompagnamento individuale. Inoltre, sono stati attivati alcuni laboratori per il rafforzamento delle competenze professionali e il po-

tenziamento dello sviluppo personale: teoria della patente, informatica, alfabetizzazione finanziaria, yoga e danza terapia.

Nell'ambito del progetto è stato anche possibile erogare contributi per la realizzazione di 5 tirocini formativi della durata di 3 mesi e l'iscrizione a 13 corsi di formazione (Operatore Socio Sanitario, patente di guida, muletto).

STUDYING AND LEAVING TOGETHER - PER UN'ESPERIENZA DI CO-HOUSING TRA STUDENTI ITALIANI E RIFUGIATI A ROMA

Finanziato da Fondazione Deutsche Bank Italia

Il progetto, concluso a dicembre 2023, ha avuto l'obiettivo di sostenere l'esperienza di co-housing tra studenti universitari italiani e rifugiati, avviata in fase sperimentale tra il 2021 e il 2022 dal Centro Astalli. L'accoglienza è stata realizzata presso due appartamenti, messi gratuitamente a disposizione da due Istituti religiosi, e ha coinvolto 10 tra studenti e studentesse. Inoltre, sono state erogate 4 borse di studio e sono state sostenute le spese di due studenti dei Corridoi universitari per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, l'abbonamento ai trasporti pubblici, il rilascio del permesso di soggiorno e il vitto.

UNICORE

In partenariato con: UNHCR, Sapienza - Università di Roma, Caritas Italiana, Diaconia Valdese.

Il progetto, iniziato a ottobre 2021, prevede l'inserimento in diversi atenei italiani di studenti rifugiati provenienti da Paesi di primo asilo per frequentare corsi di perfezionamento specialistico. Il Centro Astalli si occupa in particolare dell'accoglienza e dell'accompagnamento di due studenti provenienti dal Sud Sudan e dal Burundi.

Inclusione e accompagnamento all'autonomia



COSTRUIRE LA CITTÀ FUTURA CON I RIFUGIATI

Finanziato da Fondazione Migrantes, Progetto realizzato con i fondi 8xmille

Il progetto si è concluso a dicembre 2023. Sono stati offerti ascolto qualificato, orientamento sociale e informazioni di carattere legale a circa 100 utenti. Inoltre, è stato possibile

sostenere 92 beneficiari, le cui richieste sono risultate particolarmente urgenti, attraverso l'erogazione di contributi per le spese mediche, l'autonomia abitativa, l'inserimento lavorativo, l'abbonamento ai trasporti pubblici e il rinnovo dei documenti di soggiorno. Il progetto ha consentito di offrire risposte concrete ed efficaci per affrontare le sfide che i percorsi di integrazione riservano ai migranti forzati che, lontani dai Paesi di origine, dalle comunità di appartenenza e dalle famiglie, si trovano sprovvisti di punti di riferimento stabili e di reti sociali solide.

HOME SWEET HOME. MISURE A SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA ABITATIVA PER I MIGRANTI FORZATI RESIDENTI NELLA CITTÀ DI ROMA

Finanziato da Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fondi Otto per mille a diretta gestione statale (2019)

Il progetto, avviato a novembre 2023, ha l'obiettivo di migliorare la condizione abitativa dei migranti forzati a Roma, attraverso: il rafforzamento dell'azione di rete sul territorio con istituzioni e *stakeholder* che si occupano dei temi legati all'abitare; il supporto e l'accompagnamento all'autonomia abitativa; il miglioramento della conoscenza per i migranti forzati di aspetti tecnici e di gestione relativi agli alloggi e all'economia domestica; la sensibilizzazione della comunità locale rispetto agli ostacoli e alle difficoltà che molti rifugiati incontrano per il raggiungimento dell'autonomia abitativa.

INTERCONNESSIONI - POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER I CITTADINI DI PAESI TERZI NEL TERRITORIO DI ROMA

Finanziato da Ministero dell'Interno, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: Prefettura di Roma (capofila), Programma Integra, CRS Cooperativa Roma Solidarietà.

Il progetto, terminato a dicembre 2023, ha avuto l'obiettivo di facilitare l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi della Prefettura, contribuendo a migliorare la gestione degli stessi attraverso un sostegno per la presentazione completa delle pratiche burocratiche e ad accelerarne i tempi di trattazione.

Nello specifico, il Centro Astalli si è occupato di contrasto al *digital divide* delle persone con *background* migratorio e in particolare dei rifugiati attraverso l'apertura di due sportelli dedicati. Inoltre sono state elaborate 9 schede multilingua con informazioni e procedure di supporto per l'accesso ai principali servizi digitali e delle raccomandazioni per l'inclusione digitale. È stato realizzato anche un corso di formazione sul tema rivolto ad operatori di enti pubblici e del privato sociale.

Salute



FARI 2 - FORMARE ASSISTERE RIABILITARE INFORMARE

Finanziato da Ministero dell'Interno, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: ASL Roma 1 (capofila), ASL Roma 2, ASL Roma 4, ASL Roma 6, ASL Frosinone, ASL Latina, ASL Rieti, Programma Integra, CESPI, Cittadinanza Attiva.

Il progetto, iniziato a gennaio 2020, è terminato a giugno 2023. È stato finalizzato al miglioramento della salute fisica e mentale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, anche minori, presenti nei territori della Regione Lazio, attraverso la sperimentazione e la messa a punto di modelli di intervento innovativi e integrati tra le diverse ASL. Il Centro Astalli, tramite il SaMiFo, si è occupato di accoglienza, orientamento, supporto nelle pratiche amministrative e accompagnamento per le visite specialistiche e di medicina generale, prendendo in carico in totale 2.408 utenti.



RE-BUILD - RECOVERING FORCED MIGRANT WOMEN VICTIMS OF GBV AND BUILDING TOGETHER NEW PATHS OF INCLUSION

Finanziato da UNHCR Italia

In partenariato con Centro Astalli Trento.

Il progetto, iniziato ad agosto 2022, ha l'obiettivo di sviluppare processi di riabilitazione e recupero di donne rifugiate sopravvissute a violenze di genere nei Paesi di origine, di transito o di accoglienza, migliorando e rafforzando la loro autonomia e inclusione nei territori di riferimento. Nel corso dell'anno il Centro Astalli a Roma ha preso in carico 344 beneficiarie che hanno avuto accesso ai servizi socio-sanitari, ma anche a percorsi sperimentali di accompagnamento per rafforzare l'integrazione nel lungo periodo. Inoltre, sono stati erogati 62 contributi economici per supportare i percorsi verso l'autonomia.

Tutela legale



AIDR - ADVANCING IMMIGRATION DETENTION REFORM

Finanziato da Fondazione OAK

In partenariato con: JRS Europe (capofila), JRS Belgio, Germania, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Macedonia, Kosovo, Romania, Portogallo, Slovenia, Ucraina e SJ Spagna.

Il progetto, triennale, si concluderà nel 2024. Ha l'obiettivo di influenzare, attraverso azioni di *advocacy*, *policy makers* e *stakeholders* sull'uso delle misure detentive e sulle ripercussioni che hanno nella vita dei migranti, al fine di portare alla progressiva riduzione ed eliminazione delle stesse. Il Centro Astalli concorre alla realizzazione delle attività attraverso l'orientamento e l'assistenza a potenziali richiedenti asilo e tramite azioni di *advocacy* e sensibilizzazione sul tema.

Sensibilizzazione



NUOVE STORIE - I GIOVANI, LA LETTURA, LE MIGRAZIONI FORZATE

Finanziato da Ministero della Cultura, Centro per il libro e la lettura (CEPELL)

Il progetto ha avuto l'obiettivo di promuovere la lettura come strumento di interpretazione della realtà e di conoscenza del diritto di asilo, nelle scuole secondarie di Roma Capitale, attraverso il coinvolgimento attivo di studenti e studentesse.

In particolare sono stati realizzati: 145 incontri in classe per favorire la conoscenza diretta e la condivisione di storie tra studenti e rifugiati; 10 incontri con autori letterari, espo-

nenti culturali e giornalisti che hanno scritto di fenomeni migratori, per confrontarsi con gli studenti sulla genesi delle loro storie, sulle tecniche narrative utilizzate, sul mestiere di "scrittore" e "scrittrice"; 1 evento finale in cui sono stati premiati racconti e poesie scritti direttamente dai ragazzi partecipanti agli incontri, raccolti in una pubblicazione digitale. Inoltre grazie al sostegno del progetto sono state realizzate due graphic novel tratte dai due racconti vincitori *La storia di Khadi* e *Il romano-filippino*.

ONE CLASS, ONE WORLD

Finanziato da Ambasciata USA presso la Santa Sede

Il progetto, iniziato ad aprile 2023, ha l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Roma e di altre città italiane sui temi del diritto di asilo e del dialogo interreligioso, attraverso incontri diretti con rifugiati e testimoni di realtà religiose locali, per costruire comunità più aperte e inclusive. Nel corso dell'anno sono stati realizzati 52 incontri sul dialogo interreligioso, di cui 8 visite a luoghi di culto, e 25 incontri sulle migrazioni forzate. Inoltre, grazie al progetto, è stato possibile acquistare alcuni premi per i ragazzi vincitori dei concorsi letterari 2023 *La scrittura non va in esilio* e *Scriviamo a colori*.

PERCORSI - MISURE DI PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE E DI CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI NEGLI ISTITUTI SECONDARI DEL TERRITORIO DI ROMA CAPITALE E DELLA REGIONE LAZIO

Finanziato da Regione Lazio, Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Regolamento (UE) n. 2021/1060 Regolamento (UE) n. 2021/1057 - Priorità "Istruzione e Formazione" - Obiettivo specifico f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

Il progetto, iniziato a settembre 2023, ha l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Roma e del Lazio al diritto di asilo e al dialogo interreligioso, stimolandone il pensiero critico. Attraverso gli incontri nelle classi, intende promuovere la conoscenza delle realtà religiose presenti e attive nel territorio, favorire lo scambio di esperienze e il confronto tra i ragazzi e i testimoni delle comunità religiose, approfondire la conoscenza delle migrazioni forzate e dei percorsi di inclusione nelle comunità di accoglienza attraverso i racconti in prima persona dei rifugiati. Nel corso dell'anno sono stati realizzati in totale 85 incontri.

Servizio Civile Universale

Finanziato da Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale



In partenariato con: Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio (*Dare to share*), Acque Correnti (*Scuole popolari e Tutela dei diritti e advocacy*).

Il Centro Astalli nel 2023 ha ospitato 13 volontari che hanno svolto il loro servizio presso le diverse sedi dell'Associazione. I giovani volontari hanno potuto affiancare le équipes multidisciplinari nelle strutture di accoglienza, gli insegnanti all'interno della scuola di italiano, gli operatori dello sportello di accettazione e della mensa sociale. Tre di loro hanno partecipato attivamente alle iniziative di sensibilizzazione svolte negli istituti scolastici. Durante l'anno i ragazzi hanno avuto modo di mettersi alla prova al servizio dei rifugiati e allo stesso tempo vivere un'esperienza formativa e di condivisione.



Finanziamenti e risorse*

OPERATORI 3

Sin dalla sua nascita il Centro Astalli ha potuto contare sul sostegno economico di numerosi donatori che generalmente conoscono personalmente i servizi offerti o ne hanno sentito parlare. Nel 2023 sono proseguite le iniziative *Io sostengo da vicino* e *A Natale alimenta la solidarietà* per donare beni di prima necessità.

Un'importante fonte di finanziamento deriva da specifiche convenzioni con Roma Capitale per il servizio mensa e per l'ospitalità nelle case famiglia di minori stranieri non accompagnati e donne in difficoltà con figli. Inoltre, i cinque centri di accoglienza rientrano nel sistema SAI, finanziato dal Ministero dell'Interno.

Altre entrate provengono dalla presentazione di progetti specifici (cfr. sezione Servire) presso istituzioni pubbliche e soggetti privati. Tra i contributi più significativi ricevuti durante l'anno vanno ricordati quelli della Conferenza Episcopale Italiana, dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede e della Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù.

Come per gli anni precedenti, è stato possibile destinare il 5 per 1000 delle proprie tasse alle attività di solidarietà del Centro Astalli, sostenendo la campagna *Si scrive 96112950587, si legge futuro!*. Per offrire il proprio contributo anche nel 2024, basterà indicare sul modello di dichiarazione il codice fiscale dell'Organizzazione: 96112950587. È possibile visionare l'elenco dei vantaggi economici ricevuti da soggetti pubblici e il bilancio sociale sul sito internet www.centroastalli.it.

Complessivamente, nel 2023 i costi sostenuti dal Centro Astalli, pareggiati da corrispondenti entrate, sono stati circa 4.300.000,00 euro. •

PRINCIPALI FONTI DI ENTRATA	
CONTRIBUTI DA CONVENZIONI	51%
CONTRIBUTI DA BENEFATTORI E DONAZIONI	33%
CONTRIBUTI DA PROGETTI	16%
	100%
PRINCIPALI VOCI DI COSTO	
COSTI PER PROGETTI DI PRIMA ACCOGLIENZA	53%
COSTI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE	16%
COSTI PER ATTIVITÀ CULTURALI	3%
COSTI PER FINI STATUTARI	21%
SPESE GENERALI	7%
	100%

* Il bilancio e le informazioni contenute in questa pagina si riferiscono alla sola sede di Roma.

Vulnerate: le ombre sulla migrazione femminile

“ **Quando nell'ambito della migrazione utilizziamo la parola vulnerabile, dal latino *vulnus* (ferita/danno), il pensiero corre immediatamente alle donne migranti, tra i soggetti più vulnerabili in assoluto.**

Molte di loro vivono in società in cui le differenze di genere determinano disuguali trattamenti o in contesti violenti e abusivi, vittime di costanti violazioni dei loro diritti fondamentali. L'arrivo in un altro Paese non sempre coincide con un miglioramento delle condizioni di vita, ma piuttosto con il proseguimento del loro personale calvario.

È questo il caso delle vittime della tratta, fenomeno largamente diffuso che riguarda in particolare le donne migranti le quali, dopo un'iniziale fase di reclutamento nel contesto di origine, vengono condotte o mandate in un altro Paese allo scopo di sfruttamento sessuale, nella maggior parte dei casi, ma anche lavorativo o di altro tipo. Lo sfruttatore agisce in rete con altre persone e fa leva sullo stato di vulnerabilità e di bisogno della vittima, spesso attirandola con la promessa ingannevole di un lavoro e di condizioni di vita migliori.

Il ricatto che vincola la vittima alla rete di sfruttatori avviene spesso attraverso il debito in denaro, contratto per finanziare il viaggio stesso, e che potrà essere ripagato solo con anni di sfruttamento.

Una volta giunte in Italia, le donne trafficate, come molte persone migranti, corrono il rischio di restare invisibili in un sistema di accoglienza già saturo a causa della burocrazia infinita.

Il ruolo degli operatori è fungere da punto di riferimento in situazioni analoghe e favorire l'emersione di storie, come quella di Sunita (nome di fantasia).

La donna, originaria dell'India, ha manifestato allo sportello legale del Centro Astalli la necessità di regolarizzare la propria situazione documentale, poiché in possesso solamente di un attestato nominativo rilasciato dalla Questura tre anni prima.

Nel tentativo di ricostruire in maniera più dettagliata il suo percorso burocratico, è emerso che all'epoca della formalizzazione della sua richiesta di asilo la donna si trovava sotto il controllo di uno sfruttatore. L'aguzzino era un conterraneo, che l'aveva condotta in Italia con la promessa ingannevole di una vita migliore. In realtà, le faceva svolgere sfiancanti lavori in nero e nel privato la sottoponeva a continui abusi fisici e psicologici.

A seguito della morte dell'uomo, Sunita si era ritrovata sola, senza un riferimento e senza alcun documento valido. È stato allora che ha cercato aiuto. La sua condizione di estrema fragilità, per via degli abusi subiti, e la situazione, per la sua complessità,

hanno richiesto un'azione congiunta con servizi specializzati nel contrasto alla violenza di genere. Con il suo consenso, è stato attivato un piano d'intervento strutturato e, grazie alla collaborazione con un centro specializzato nel supporto alle vittime di tratta, sono stati raggiunti molti obiettivi. Lo svolgimento di diversi colloqui incentrati sul suo vissuto personale ha fatto emergere dettagli ulteriori su violenze iniziate già in India e ancora in corso. È stata, quindi, redatta una relazione da presentare alla Commissione territoriale a supporto della sua domanda di asilo e, alla luce della sua vicenda personale, è stato riconosciuto a Sunita lo status di rifugiata.

La sua storia è un chiaro esempio dell'importanza dell'attivazione del meccanismo di *referral* (riferimento/segnalazione), ovvero del lavoro sinergico di una rete di servizi che si occupano della presa in carico progettuale di una persona in ogni sua necessità. Ma al di là delle esigenze pratiche di regolarizzazione e dell'ottenimento di un permesso di soggiorno, Sunita aveva soprattutto bisogno di essere ascoltata e di sentire di aver ripreso finalmente in mano la propria vita.

Ambra Manera
operatrice legale



SEZIONE 3

Difendere

Difendere i diritti dei rifugiati, le loro vite, il loro futuro è impegno quotidiano al Centro Astalli, portato avanti attraverso azioni culturali, di sensibilizzazione e di advocacy e sostenuto convintamente da tanti volontari che cercano ogni giorno di costruire una società più aperta, inclusiva, solidale e per questo più ricca. Vuol dire difendere un'idea di bellezza plurale che pervade le nostre comunità interculturali e interreligiose, che sradichi razzismo e pregiudizi, che cambi il linguaggio e valorizzi l'altro perché portatore di un valore proprio e irripetibile.

Difendere i rifugiati è creare spazi in cui diventino, da portatori di bisogni e fruitori di servizi, protagonisti di un'offerta culturale nuova e originale, per comunità sempre più intorpidite da una narrazione ancora troppo emergenziale delle migrazioni e della presenza di nuovi cittadini.

Difendere i rifugiati è aprire finestre su mondi lontani, su crisi umanitarie dimenticate, su guerre, dittature e ingiustizie sociali di cui si sa troppo poco e che invece conoscere è responsabilità di ciascuno.

Difendere i rifugiati è rifiutare la logica dei numeri e dei muri per farsi ponte tra persone e mondi diversi, perché solo accogliendo l'altro si genera ricchezza e futuro. •

Attività culturali

CONTRIBUIRE A REALIZZARE COMUNITÀ CHE SI FONDANO SULLA CAPACITÀ DI VIVERE INSIEME, DI CREARE LEGAMI, OCCASIONI DI INCONTRO E DI RECIPROCA CONOSCENZA NEL RISPETTO DELLE DIVERSITÀ E DEI SAPERI DI CIASCUNO È L'ORIZZONTE DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE E ADVOCACY DEL CENTRO ASTALLI.

Difendere i diritti dei rifugiati, dare loro voce, richiede un cambiamento culturale e sociale, che si origina da un cambiamento individuale, secondo un processo che si nutre di confronto e dialogo, in cui sono coinvolti tutti i vari attori, istituzionali e della società civile, e che non può escludere le persone migranti.

L'incontro diretto con le persone rifugiate provenienti da diverse parti del mondo e che si ritrovano in uno stesso Paese apre a prospettive e orizzonti nuovi e inimmaginabili, a proposte rispondenti alla complessità del reale e alle caratteristiche di una società interculturale, che sia in grado di superare la logica emergenziale dei numeri a favore di una logica dell'umano.

Un cambio di paradigma di cui le giovani generazioni possono essere promotrici. Per questo il Centro Astalli realizza attività di sensibilizzazione e formazione rivolte a loro. La scuola è da sempre laboratorio di convivenza e democrazia ed è agenzia educativa privilegiata per lo sviluppo umano e sociale dell'intera comunità. La classe diventa uno spazio di immedesimazione, dove realizzare ogni giorno incontri tra i rifugiati e i giovani studenti, per approfondire le tematiche del diritto di asilo e del dialogo inter-religioso. Le attività culturali del Centro Astalli sono rivolte anche ai docenti, il cui ruolo è fondamentale nell'orientamento e nella formazione dei propri studenti, attraverso proposte formative dedicate, in grado di fornire strumenti didattici adatti a decodificare la complessità del fenomeno. In un'ottica di incontro e dialogo interculturale con i rifugiati e i testimoni delle diverse religioni durante il Ramadan è stato organizzato un *iftar*, una cena per la rottura del digiuno, occasione di condivisione e conoscenza reciproca.

A sostegno della costruzione di una società plurale e solidale vi è certamente il volontariato, che anche nel 2023 si è dimostrato una ricchezza per i rifugiati accompagnati e accolti dal Centro Astalli, ma anche per l'intera comunità. Uomini e donne, mossi da uno spirito di solidarietà e di gratuità, che ogni giorno spendono tempo e competenze per garantire servizi e progetti a favore dei rifugiati, con la loro presenza riducono i divari sociali e favoriscono i processi di accoglienza.

Per promuovere la cultura del volontariato il Centro Astalli organizza occasioni di incontro destinate ai volontari e alle persone che a vario titolo offrono il loro servizio ai rifugiati. Tra queste, a maggio 2023, il corso di formazione realizzato in collaborazione con la Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana *Diritti al futuro - Crisi mondiali, migrazioni e una nuova idea di cittadinanza*.

Nel corso dell'anno, sono stati organizzati eventi e occasioni di confronto sui mutamenti sociali e politici nazionali ed europei, da leggere e decifrare sempre dal punto di vista dei rifugiati, con diverse università ed enti di formazione, come la Biblioteca Europea e il Goethe Institut di Roma, con cui il Centro Astalli collabora in un'ottica di scambio e sensibilizzazione.

Tra le voci che hanno dato un loro contributo a una narrazione delle migrazioni di ampio respiro, il Cardinale Matteo Maria Zuppi, il Cardinale José Tolentino de Mendonça, Gherardo Colombo, Norma Rangeri, Roberta De Monticelli, Leonardo Becchetti, Marco Damilano, Bianca Berlinguer, intervenuti in occasione della presentazione del Rapporto annuale e della Giornata Mondiale del Rifugiato.

Salvare vite umane in mare, accogliere chi chiede protezione e asilo, sono alcuni degli appelli di Papa Francesco che hanno avuto ancora un ruolo cruciale nel tenere alta l'attenzione sui rifugiati. Per questo a febbraio 2023, in occasione dei dieci anni del suo pontificato, è stato pubblicato *Una nuova rotta di umanità*, una raccolta dei discorsi del Pontefice rivolti ai rifugiati del Centro Astalli e del JRS, con prefazione di P. Arturo Sosa, Superiore Generale della Compagnia di Gesù, e introduzione di P. Camillo Ripamonti, Presidente Centro Astalli.

In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, il Centro Astalli ha presentato *Shahida - Tracce di libertà*, triplo CD realizzato in collaborazione con Appaloosa Records e I.R.D., dedicato alle donne rifugiate accolte al Centro Astalli. Il titolo scelto, Shahida, ricorda il nome di una delle vittime del naufragio di Steccato di Cutro. E proprio per non dimenticare e fare memoria, il 3 ottobre, in occasione della Giornata Nazionale della Memoria e dell'Accoglienza, a 10 anni dal tragico naufragio di Lampedusa del 2013, rifugiati, volontari e tanti cittadini si sono ritrovati nel Giardino della Memoria e dell'Accoglienza, istituito nel 2018 a Piazza Gian Lorenzo Bernini, nel Rione San Saba a Roma, per l'iniziativa *Ti racconto una storia, ti racconto di me*, durante la quale alcuni rifugiati si sono raccontati attraverso il metodo dei libri viventi.

Per parlare di migrazioni, società plurale, ricchezza della diversità e del vivere insieme, in occasione della *4 Week 4 Inclusion* di TIM, è stato realizzato il video *Una storia che #ciriguarda* che ha visto protagonisti alcuni amici e rifugiati del Centro Astalli.

Per le attività di *advocacy*, nel corso dell'anno, è risultato prezioso il supporto degli uffici internazionale ed europeo del Jesuit Refugee Service, soprattutto in merito alla denuncia di politiche migratorie lesive dei diritti e della dignità di richiedenti asilo e rifugiati. •

Progetti per le scuole

COORDINATORI 2
REFERENTI CITTÀ 22
ANIMATORI 48
TESTIMONI RIFUGIATI 50
TESTIMONI DELLE DIVERSE RELIGIONI 40

Da oltre 20 anni, diritto d'asilo e dialogo interreligioso sono al centro delle attività didattiche del Centro Astalli. Sono due le proposte rivolte alle scuole secondarie di primo e secondo grado: *Finestre - Storie di rifugiati* e *Incontri - Percorsi di dialogo interreligioso*. Cuore di entrambi i progetti è l'incontro diretto in classe con rifugiati e fedeli delle diverse religioni.

Una scelta che permette di approfondire le tematiche della migrazione forzata e della pluralità di fedi a partire dalla conoscenza reciproca, ponendo al centro le persone con le loro storie ed esperienze.

Durante gli incontri, studenti e insegnanti hanno dimostrato grande entusiasmo e capacità di mettersi in ascolto dell'altro. Lo hanno fatto preparandosi attraverso i materiali didattici dei progetti, consultabili e scaricabili nella sezione Attività nelle scuole su www.centroastalli.it.

Gli effetti della crisi ambientale sulle migrazioni forzate e il contributo delle tradizioni religiose nello svolgimento di un'azione di contrasto al cambiamento climatico sono stati temi di particolare interesse per le scuole. Per offrire una lettura aggiornata e strumenti didattici sulla tematica è stato promosso il corso di formazione per docenti *La cura dell'ambiente: priorità educativa. Sviluppo sostenibile: dalle migrazioni forzate al contributo delle religioni*, in collaborazione con CeFAEGI - Centro di Formazione per l'Attività Educativa dei Gesuiti d'Italia. Inoltre il Centro Astalli ha lanciato nelle scuole la campagna *lo proteggo l'ambiente, io proteggo i rifugiati*, per promuovere buone pratiche di sostenibilità. La campagna ha visto la partecipazione attiva di numerosi istituti scolastici e la realizzazione di un video in cui le parole di alcuni giovani studenti si sono intrecciate alle testimonianze dei rifugiati accolti al Centro Astalli.

I progetti *Finestre* e *Incontri* vengono realizzati sul territorio nazionale, a partire dalle città in cui operano le diverse realtà che compongono la Rete territoriale del Centro Astalli (cfr. dati pp. 76-77). •

FINESTRE - STORIE DI RIFUGIATI

È un progetto rivolto agli studenti delle terze medie e delle scuole superiori, attraverso il quale è possibile approfondire il tema delle migrazioni forzate. Tramite il sussidio *Nei panni dei rifugiati* studenti e insegnanti sono guidati in un percorso didattico mirato alla conoscenza dei rifugiati in Italia e nel mondo. L'obiettivo è quello di fornire ai giovani gli strumenti per guardare con maggiore consapevolezza al tema delle migrazioni e volgere lo sguardo sui diritti umani, sui contesti geopolitici da cui provengono i rifugiati e sulle crisi umanitarie in corso.

INCONTRI - PERCORSI DI DIALOGO INTERRELIGIOSO

È una proposta didattica sulla conoscenza delle principali identità religiose presenti in Italia, rivolta alle scuole medie e superiori. Gli studenti hanno la possibilità di conoscere e approfondire il buddhismo, il cristianesimo, l'ebraismo, l'islam, l'induismo e il sikhismo. Attraverso il sussidio *Incontri*, si preparano all'ascolto del testimone di una di queste religioni. Oltre all'incontro in classe è possibile approfondire il luogo di culto della religione scelta attraverso un'uscita didattica dedicata e dei docu-web, grazie ai quali è possibile scoprire le diverse comunità religiose del territorio romano insieme ai testimoni del progetto.

FINESTRE FOCUS E INCONTRI FOCUS

Sono attività didattiche rivolte agli studenti che hanno già lavorato sui temi dei progetti *Finestre* e *Incontri*. Rappresentano un'opportunità di approfondimento specifico dei temi del diritto di asilo e del dialogo interreligioso attraverso percorsi multidisciplinari.

Arte ed esilio, Giornalismo e immigrazione, Guerre e persecuzioni, Letteratura ed esilio, Musica ed esilio, Teatro ed esilio sono i focus collegati al progetto *Finestre*.

Cinema e religioni, I luoghi delle religioni, Religioni a tavola, Religioni in musica, Incontri d'arte, I segni visibili della fede, quelli collegati al progetto *Incontri*.

I CONCORSI LETTERARI

La scrittura non va in esilio è il concorso pensato per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado coinvolti nei progetti didattici. *La storia di Khadi*, di Lucrezia Monteleone, studentessa del Liceo scientifico "Vito Volterra" di Ciampino (Roma), è il racconto vincitore della XVII edizione, premiato con la realizzazione di una graphic novel illustrata da Mauro Biani.

Scriviamo a colori è il concorso riservato agli studenti delle scuole primarie di secondo grado. Vincitore della IX edizione, con il racconto *Il romano-filippino*, è lo studente Tommaso De Feo, dell'I.C. "Francesco Cilea" di Roma, premiato con la realizzazione di una graphic novel con i disegni di Luca Esposito, in arte "Louquito".

Immigrazione è la poesia vincitrice della II edizione del concorso *Versi diversi - La poetica della pluralità*, della studentessa Alexandra Ioana Voicu, dell'I.I.S. Eliano Luzzatti di Palestrina (Roma).

I premi per i primi classificati hanno visto il contributo del Centro per il libro e la lettura - CEPPELL del Ministero della Cultura grazie al progetto *Nuove storie - I giovani, la lettura, le migrazioni forzate* e dell'Ambasciata USA presso la Santa Sede grazie al progetto *One class, one world*.

Tanti gli ospiti intervenuti alla premiazione dei concorsi che si è svolta presso l'Auditorium del Massimo, a Roma, ed è stata trasmessa in diretta streaming sul sito di Rai Scuola, grazie a Rai Cultura, Media Partner. L'evento è stato realizzato nell'ambito del progetto *Interculturazione: intervento per l'empowerment di richiedenti asilo e rifugiati* finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'Otto per mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini italiani alla diretta gestione statale.

I vincitori hanno ricevuto in premio zaini di libri messi a disposizione dal CEPPELL, Sinos Editrice e il programma Fahrenheit di Rai Radio 3, e hanno visto i propri racconti pubblicati in una raccolta digitale, disponibile sul sito www.centroastalli.it nella sezione I concorsi letterari (cfr. sezione Produzioni editoriali).

SCUOLA AMICA DEI RIFUGIATI

Nel 2023, ventisei istituti hanno ricevuto l'attestazione di *Scuola Amica dei Rifugiati*, un riconoscimento che il Centro Astalli dà alle scuole che hanno coinvolto gli studenti nella promozione di iniziative sulla conoscenza dei rifugiati e sul rispetto dei diritti umani. Numerose sono state le attività realizzate per favorire il dialogo e l'integrazione e rafforzare il pensiero critico dei giovani sul contributo positivo dei migranti nella società, in un percorso che mira a dare piena attuazione al riconoscimento dell'altro con tutte le sue peculiarità. Sul sito del Centro Astalli è disponibile, nella sezione *Scuola Amica dei Rifugiati*, una mappatura di tutte le scuole d'Italia che a partire dal 2018, anno in cui è stata lanciata l'iniziativa, hanno ricevuto il riconoscimento.

Progetto Finestre

STUDENTI, CLASSI E ISTITUTI COINVOLTI

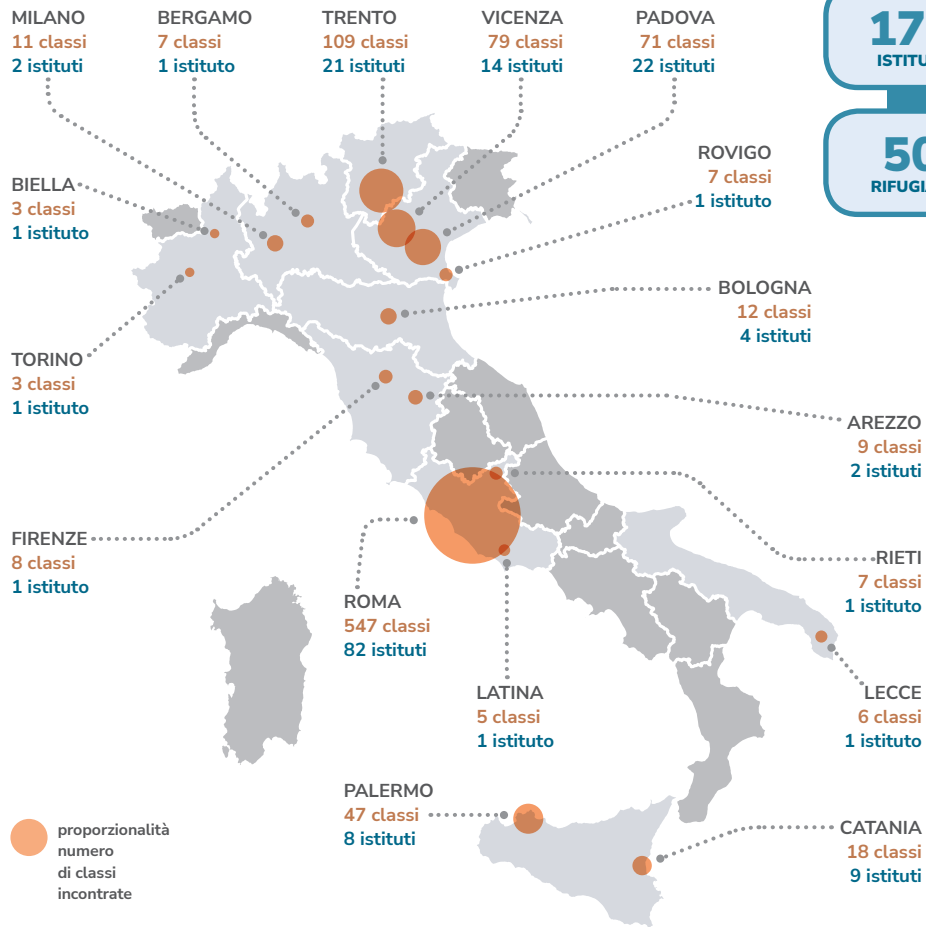
19.840
STUDENTI

949
CLASSI

172
ISTITUTI

50
RIFUGIATI

■ **PROGETTO FINESTRE SUL TERRITORIO** • Dei 172 istituti coinvolti, 75 sono istituti comprensivi, 97 sono istituti superiori



● proporzionalità numero di classi incontrate

■ **FINESTRE FOCUS** • 120 classi hanno aderito a *Finestre Focus* lavorando su diversi temi

- ✓
TEATRO ED ESILIO
- ✓
LETTERATURA ED ESILIO
- ✓
GIORNALISMO E IMMIGRAZIONE
- ✓
MUSICA ED ESILIO
- ✓
GUERRE DIMENTICATE
- ✓
ARTE ED ESILIO

Progetto Incontri

STUDENTI, CLASSI E ISTITUTI COINVOLTI

11.601
STUDENTI

576
CLASSI

81
ISTITUTI

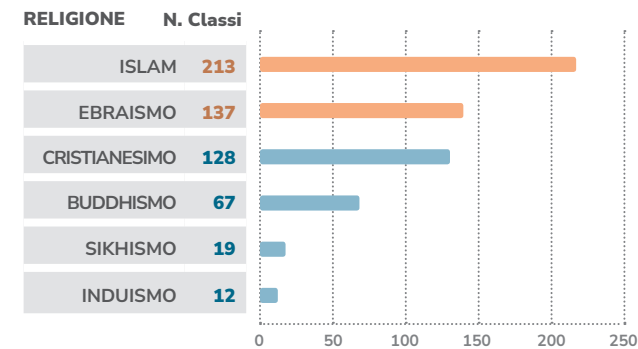
40
TESTIMONI

■ **PROGETTO INCONTRI SUL TERRITORIO** • Degli 81 istituti coinvolti, 48 sono istituti comprensivi, 33 sono istituti superiori



● proporzionalità numero di classi incontrate

CLASSI INCONTRATE PER RELIGIONE



■ **VISITE** • 117 classi hanno visitato i luoghi di culto

- ☾ MOSCHEE
- ✝ CHIESE PROTESTANTI, CATTOLICHE, ORTODOSSE
- ☸ CENTRI BUDDHISTI
- ✡ SINAGOGHE
- ☪ TEMPLI SIKH
- ॐ TEMPLI INDUISTI

■ **INCONTRI FOCUS** • 30 classi hanno aderito a *Incontri Focus* lavorando su diversi temi

- ✓
RELIGIONI A TAVOLA
- ✓
RELIGIONI IN MUSICA
- ✓
INCONTRI D'ARTE
- ✓
CINEMA E RELIGIONI
- ✓
I LUOGHI DELLE RELIGIONI

Volontariato

Per info: volontari@fondazioneastalli.it
TEL. 06 69925099

Il volontariato è un'esperienza che rappresenta da sempre la principale ricchezza del Centro Astalli, non solo in termini numerici ma soprattutto per la qualità del servizio che uomini e donne, portatori di solidarietà e di accoglienza, svolgono ogni giorno in favore di richiedenti asilo e rifugiati. Sono presenti in tutti i servizi: dalla mensa alla scuola di italiano, dai centri di accoglienza ai progetti nelle scuole e alla ricerca lavoro.

Anche nel 2023, il Centro Astalli, nella sede di Roma, ha potuto contare sull'impegno costante di 187 volontari che hanno svolto un servizio regolare e continuativo, e di altri 60 circa non abituali. Numerose sono state le richieste di volontariato arrivate nel corso dell'anno. Tra i tanti giovani che si avvicinano al Centro Astalli per un'esperienza di volontariato, 13 ragazzi hanno scelto di fare il Servizio Civile Universale al fianco dei rifugiati.



Scopri cosa puoi fare tu. Diventa volontario

Rapporti con i media

OPERATORI 2

Rendere la narrazione delle migrazioni un tema non più divisivo ma su cui costruire una nuova idea di società è possibile e per questo prioritario nel rapporto quotidiano con i media. Per il Centro Astalli è importante dare voce ai rifugiati, creare spazi e presidiare contenuti affinché i migranti siano protagonisti di un'offerta culturale, rendere visibili Paesi e contesti da cui hanno origine molte delle migrazioni forzate, raccontare temi che solitamente rimangono ai margini come conflitti endemici, persecuzioni e carestie.

Le collaborazioni con *Avvenire*, *HuffPost*, i media vaticani e le riviste dei gesuiti cercano di offrire approfondimenti culturali e analisi sociali alla luce dell'esperienza del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in Italia.

Il Centro Astalli è membro dell'Associazione Carta di Roma che ha presentato a dicembre l'XI rapporto *Notizie a memoria* in cui si analizza il linguaggio usato e lo spazio dedicato dai media ai temi dell'immigrazione. Inoltre, è tra i promotori della Carta di Assisi, manifesto culturale contro i muri mediatici e l'odio *on-line*. Il mensile *Servir*, gli account Facebook, X (già Twitter), Instagram e YouTube, così come il sito www.centroastalli.it e la newsletter mensile *Via degli Astalli* sono strumenti costantemente aggiornati per condividere quante più notizie sui rifugiati.

Campagne e Advocacy

OPERATORI 3

Il Centro Astalli ogni anno realizza diverse attività di sensibilizzazione e di *advocacy* con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una società che tuteli i diritti dei rifugiati e ne promuova l'integrazione. Tra le iniziative del 2023, la preghiera ecumenica *Morire di speranza*, di cui il Centro Astalli è tra i promotori, che si è svolta in numerose città italiane, per non dimenticare le migliaia di migranti che hanno perso la vita nel tentativo di arrivare in un Paese sicuro.

Con il Tavolo Asilo e Immigrazione (TAI), il coordinamento nazionale di soggetti attivi nella tutela dei migranti, del quale il Centro Astalli è parte, sono state portate avanti azioni di monitoraggio e di denuncia delle violazioni dei diritti dei richiedenti asilo e dei rifugiati, ponendo all'attenzione delle istituzioni diverse istanze nazionali e internazionali. In particolare, a novembre, a seguito dell'accordo Italia-Albania, dopo una richiesta di revoca, è stata convocata una conferenza stampa per presentare un documento di analisi critica dei diversi profili di illegittimità dell'accordo. Con il Tavolo Minori Migranti è proseguito l'impegno per garantire il rispetto dei diritti e le tutele in tutte le fasi della procedura in Italia dei minori stranieri non accompagnati.

Dal 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, al 10 dicembre, Giornata mondiale dei diritti umani, è stata realizzata una campagna social per dare voce a storie di donne rifugiate, attraverso le testimonianze che alcune di loro hanno deciso di condividere.

Due i contributi del Centro Astalli alle pubblicazioni del Centro Studi e Ricerche IDOS: un approfondimento sull'accesso al territorio e alla protezione in Italia dei migranti forzati nel Dossier Statistico Immigrazione 2023 e uno sul *digital divide* nell'Osservatorio sulle migrazioni a Roma e nel Lazio.

Rapporti internazionali

OPERATORI 2

L'interesse da parte di diversi osservatori internazionali sulla situazione dei rifugiati e sulle misure di accoglienza e integrazione realizzate in Italia è stato costante. Nel 2023 sono state numerose le visite da parte di delegazioni di istituzioni estere e diplomatiche. Tra queste l'Ambasciata USA presso la Santa Sede e rappresentanti dell'UNHCR che hanno voluto manifestare la vicinanza ai rifugiati incontrandoli alla mensa, alla scuola di italiano e nel centro per donne Matteo Ricci, ascoltandone le storie.

Continua la stretta collaborazione con gli uffici del JRS che nel 2023 si è concentrata

sul lavoro di *advocacy* e di sensibilizzazione. Insieme al team dell'Ufficio Internazionale del JRS è stata organizzato il focus group *Rafforzare l'advocacy - Strategie per l'educazione dei rifugiati* a cui hanno partecipato rifugiati e operatori del Centro Astalli. Con il JRS Europe sono stati realizzati comunicati congiunti di denuncia in occasione del Piano in 10 punti per Lampedusa della Commissione Europea e dei negoziati del Patto europeo sulla migrazione e l'asilo.

Il 30 settembre, in occasione dell'evento organizzato a Roma dalla Comunità di Taizé *Together - Raduno del popolo di Dio*, presso la Chiesa del Gesù, si è svolto il laboratorio *Nei panni dei rifugiati* a cura del Centro Astalli. Circa duecento ragazzi provenienti da tutta Europa hanno incontrato i rifugiati e ascoltato le loro storie di vita.

Sono proseguite le collaborazioni con alcune università internazionali per integrare il curriculum dei loro studenti con lezioni e testimonianze di rifugiati come componente essenziale del programma di studio all'estero, tra queste: CIEE - Council On International Educational Exchange, Fondazione IES Abroad Italy, Università di San Francisco, Arrupe College of Loyola University, Dartmouth College Rome Center, Academic Initiatives Abroad - AIA Rome Center, Loyola University Chicago nell'ambito dell'Higher Education masters program.



Produzioni editoriali

Rapporto annuale

Una pubblicazione annuale, in cui si raccontano servizi e attività del Centro Astalli. Il Rapporto cerca di fotografare la presenza di migranti forzati che nel corso dell'anno sono entrati in contatto con i diversi servizi.

Servir

Il periodico mensile fornisce notizie sul Centro Astalli e informazioni su quello che accade in Italia e in Europa in materia di asilo. Propone inoltre storie di rifugiati e approfondimenti sui loro Paesi di origine.

Bilancio sociale

Una informativa delle attività svolte e un approfondimento sulle azioni messe in campo dal Centro Astalli. Il bilancio sociale del Centro Astalli è redatto secondo le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo settore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (GU n. 186 del 9-8-2019).

Risorse didattiche su asilo e dialogo interreligioso



Nei panni dei rifugiati

XV edizione, 2023

Percorso a schede sul diritto di asilo.

Incontri

X edizione, 2023

Percorso a schede per la conoscenza delle principali religioni.

La scrittura non va in esilio (edizione digitale)

XVII edizione

Raccolta di racconti e poesie vincitori dei concorsi letterari dell'anno scolastico 2022-2023.



Il romano-filippino

2023

Graphic novel con testi di Tommaso De Feo e disegni di Luca Esposito, in arte "Louquito".

La storia di Khadi

2023

Graphic novel con testi di Lucrezia Monteleone e disegni di Mauro Biani.

Strade di cicatrici

2021
Graphic novel con testi di Alice Formica e disegni di Mauro Biani.

Lo stuntman

2018
Graphic novel con testi di Filippo Bartolozzi e disegni di Mauro Biani.

Ieri, oggi, domani

2016
Graphic novel con testi di Bianca Colella e disegni di Mauro Biani.

Promozione culturale dei rifugiati



Una nuova rotta di umanità

2023
Una raccolta dei discorsi di Papa Francesco rivolti ai rifugiati del Centro Astalli e del JRS, pubblicata in occasione dei dieci anni del suo pontificato, con prefazione di P. Arturo Sosa, Superiore Generale della Compagnia di Gesù, e introduzione di P. Camillo Ripamonti, Presidente Centro Astalli.

Volti al futuro

2021
Il catalogo della mostra *Volti al futuro*. Foto di Francesco Malavolta. Introduzione di Papa Francesco.

La trappola del virus

Diritti, emarginazione e migranti ai tempi della pandemia. Terrasanta Edizioni, 2021, prefazione di Gherardo Colombo
Camillo Ripamonti dialoga con Chiara Tintori.

Video



Io proteggo l'ambiente, io proteggo i rifugiati



Video con testimonianze di studenti, docenti e rifugiati impegnati nell'iniziativa *Io proteggo l'ambiente, io proteggo*

i rifugiati: esempi di buone pratiche volte a contrastare gli effetti del cambiamento climatico e proteggere le persone costrette alla fuga nel mondo per motivi ambientali.

Una storia che #ciriguarda



Video con testimonianze di rifugiati, fedeli di diverse religioni, esponenti del mondo della cultura sulle migrazioni e la società

plurale. Realizzato da Artigiani Digitali - Comunicazione sensibile, nell'ambito del progetto *Interculturazione: intervento per l'empowerment di richiedenti asilo e rifugiati* finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'Otto per mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini italiani alla diretta gestione statale.

Tutte le produzioni editoriali dal 2000 ad oggi sono disponibili sul sito www.centroastalli.it

Tutte le risorse video e multimediali sono disponibili sul sito e sul canale YouTube del Centro Astalli

Testimonianze



Il mio nome in somalo significa paradiso, ma sono nata nell'inferno di una guerra senza fine.

Da bambina mi sembrava di stare in un film, le bombe che esplodevano al mercato e i proiettili che viaggiavano velocissimi, mi sembravano tutti degli effetti speciali messi in scena da un regista.

La guerra però non l'ho vissuta attraverso uno schermo, ce l'ho scritta tutta sul mio corpo.

Ho deciso di partire, di lasciare per sempre la Somalia, in cerca di pace. Il giorno in cui ho salutato per l'ultima volta i miei genitori è stato il più difficile della mia vita perché non sapevo se li avrei mai rivisti.

Durante il viaggio ho attraversato molti Paesi: Kenya, Uganda, Sud Sudan, Sudan e Libia. Eravamo in 30 quando siamo entrati nel deserto.

I miei occhi vedono ancora la disperazione di chi, dopo ogni passo, sapeva che non ce l'avrebbe fatta.

Ci hanno fatto viaggiare chiusi al buio in un furgone, con le mani e i piedi legati con delle funi per non farci scappare.

In Libia ci hanno tenuto in una piccola stanza senza cibo né acqua per giorni in attesa di farci partire per attraversare il mare.

Quando ho visto quella piccola barca ho avuto paura, volevo tornare indietro. Mi hanno puntato un'arma alla nuca e mi hanno costretto a scegliere tra una morte certa e una fine probabile.

Dopo poche ore di viaggio il motore della barca si è rotto. Siamo rimasti in mare per cinque interminabili giorni.

Sento ancora il sapore della salsedine di quel mare che a ogni onda si fa sempre più immenso.

Volevo tornare indietro, volevo tornare nella mia terra insanguinata, ma che profumerà sempre di casa; volevo tornare dalla mia famiglia per non morire da sola, senza radici, in un mare che non perdona.

Ci ha soccorso la Guardia Costiera Italiana. Quando finalmente i miei piedi hanno toccato terra una nuova luce si è accesa dentro di me, la luce di chi sa che c'è ancora tanta strada da percorrere.

Fardusa



SEZIONE 4

Fare Rete

La Rete del Centro Astalli si fonda sul desiderio di lavorare insieme in modo creativo per aiutare i rifugiati.

Si alimenta con la cura di uno stile comune e con la reciprocità nelle relazioni. Le realtà territoriali che la compongono sono nodi che formano una mappa di avamposti territoriali di umanità e solidarietà. L'orizzonte comune è dato dai tre verbi della mission del Centro Astalli: accompagnare, servire e difendere i rifugiati. Il senso di essere Rete è di mettersi al fianco di chi, in fuga da guerre e persecuzioni, cerca un posto dove sentirsi a casa e insieme sognare un mondo diverso. Progettare insieme per far fronte a esigenze specifiche è il modo scelto per dare risposte a bisogni complessi. Promuovere una cultura dell'accoglienza è il comune denominatore di una sfida che è anche impegno di sensibilizzazione delle comunità locali. Una Rete che libera energie più che contenere processi. Una Rete che si arricchisce delle reciproche differenze e che trova unità nei valori e nella volontà di essere presenza viva e generativa.

Una Rete del fare che nella vicinanza quotidiana ai migranti esprime il suo potenziale di umanità. •

La Rete territoriale del Centro Astalli

LA RETE TERRITORIALE DEL CENTRO ASTALLI È COSTITUITA DA UN UFFICIO NAZIONALE, CHE HA SEDE A ROMA, E DA SETTE SEDI LOCALI A BOLOGNA, CATANIA, PALERMO, GRUMO NEVANO (NAPOLI), TRENTO, VICENZA E PADOVA.

Questo network vede la partecipazione di diverse realtà legate ai gesuiti o alla spiritualità ignaziana, tutte impegnate nel settore dell'immigrazione ma indipendenti con statuti e bilanci propri. A tenere insieme le realtà della Rete c'è l'appartenenza al Jesuit Refugee Service e alla sua missione, oltre che uno stile comune di accompagnamento, servizio e difesa dei rifugiati, in un'ottica di costante promozione umana. Fondata nel 2000, la Rete realizza iniziative culturali, progetti volti all'accoglienza e all'inclusione sociale delle persone richiedenti asilo e rifugiate, sperimentando nuove forme di intervento sociale.

Oggi, dopo oltre 20 anni, continua a lavorare portando avanti attività e servizi con la collaborazione e la partecipazione delle comunità locali. Consente anche di sperimentare nuove iniziative di accoglienza e integrazione trasferendo, in contesti territoriali diversi, le esperienze di chi da più tempo è impegnato nel servizio ai rifugiati.

Nel 2023, la Rete territoriale del Centro Astalli ha affrontato le sfide derivanti dall'inflazione e dalla conseguente marginalità economica e sociale che colpisce le persone richiedenti asilo e rifugiate. Ha continuato a garantire il diritto all'abitare, ampliando la prospettiva dall'ospitalità al coinvolgimento nella vita pubblica. La priorità trasversale è l'integrazione delle persone accompagnate, una sfida che coinvolge tutte le realtà del Centro Astalli, impegnate a livello locale per trasformare le politiche nazionali. Nonostante le sfide, volontari e operatori hanno mantenuto un impegno costante e tratto forza dall'esperienza al fianco dei rifugiati. La Rete si è consolidata attraverso lavori di prossimità, visite, incontri, formazioni e lo scambio di buone pratiche tra le diverse realtà del Centro Astalli in Italia.

La programmazione e la gestione di servizi e attività seguono i criteri individuati dal JRS, cercando il bene universale e servendo dove c'è maggiore bisogno. •

Accompagnare, servire e difendere i rifugiati in Italia nel 2023

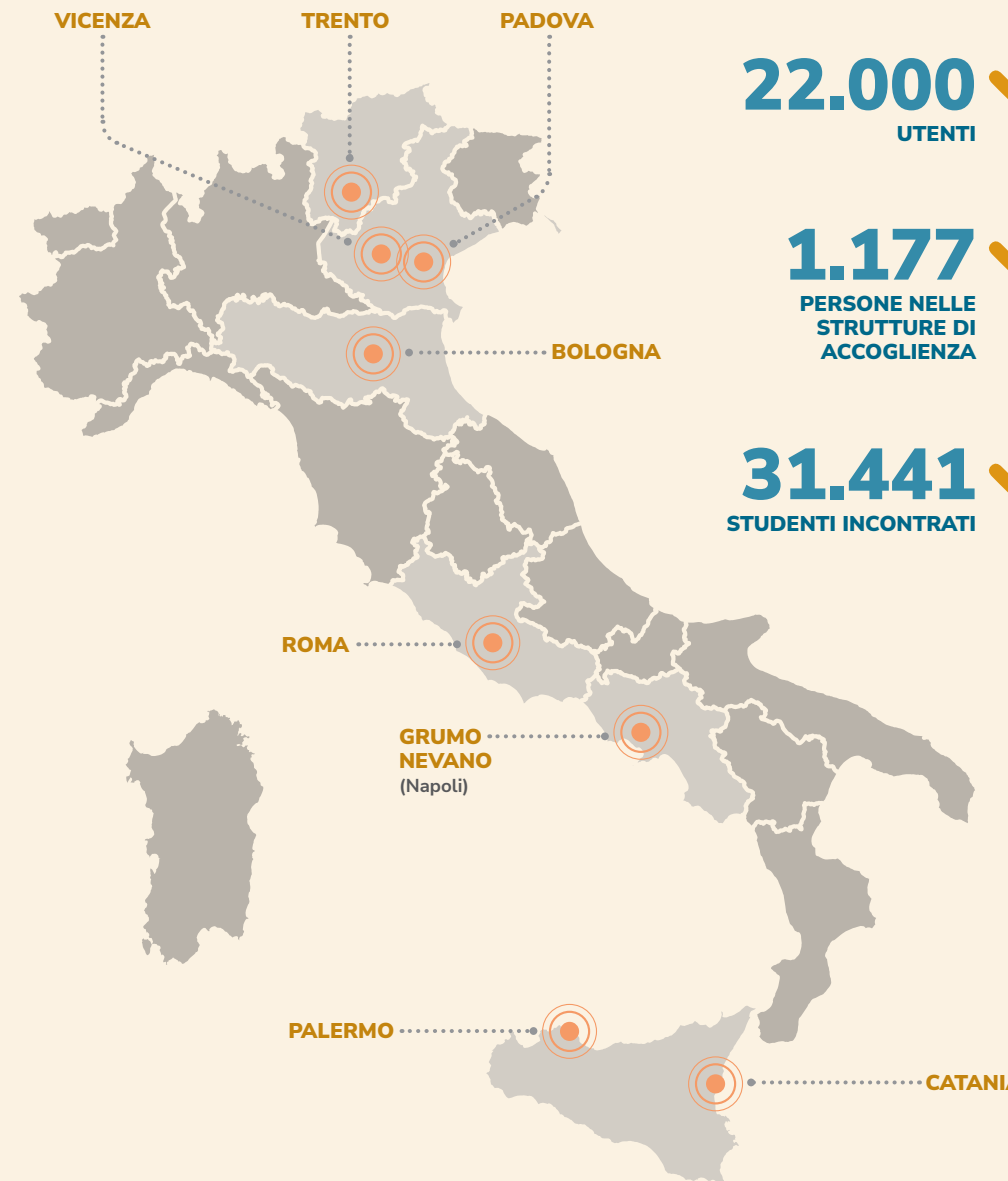
LA RETE TERRITORIALE DEL CENTRO ASTALLI

737 ✓
VOLONTARI

22.000 ✓
UTENTI

1.177 ✓
PERSONE NELLE
STRUTTURE DI
ACCOGLIENZA

31.441 ✓
STUDENTI INCONTRATI



Centro Astalli Bologna

VIA DI SAN LUCA, 24
40135 BOLOGNA
TEL. 051 6142341
info@centroastallibologna.it
www.centroastallibologna.it

Presidente: FRANCESCO PIANTONI
Vicepresidente: MARIA DORE
OPERATORI 2
VOLONTARI 39

Il Centro Astalli Bologna nasce a giugno 2020, su iniziativa di un gruppo di volontari vicini ai gesuiti e impegnati da tempo in esperienze di aiuto ai migranti. Con il supporto della Rete territoriale del Centro Astalli, della Diocesi di Bologna e con la collaborazione di altre realtà del Terzo settore operanti sul territorio, l'Associazione dà il via alle sue prime attività ufficiali nel 2021. Tra gli obiettivi quello di poter rispondere ai bisogni emergenti dei rifugiati e dei richiedenti asilo presenti in città, attraverso servizi volti alla loro accoglienza e integrazione.

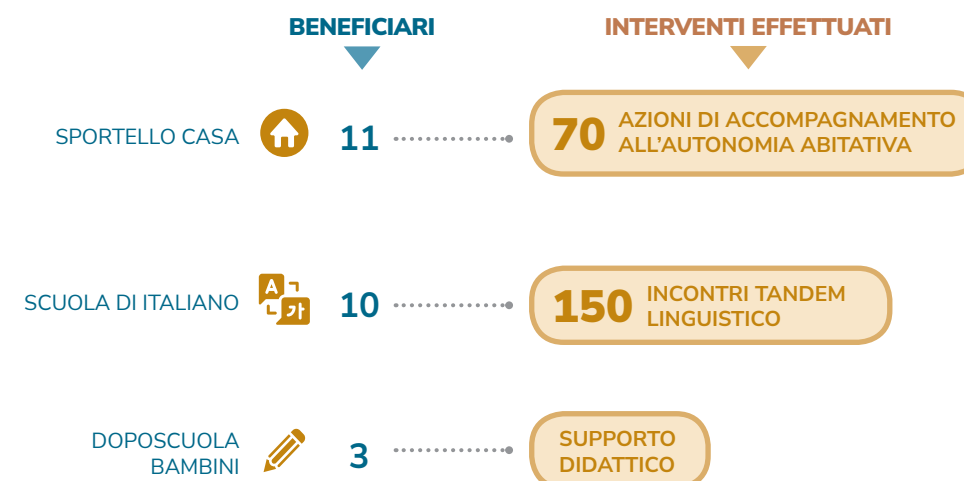
Nel 2023, negli spazi affidati dall'Arcidiocesi di Bologna presso l'ex convento di San Salvatore, con la cooperativa Arca di Noè sono stati accolti 16 uomini, nell'ambito del sistema SAI. Negli stessi spazi è presente un'ospitalità in semi-autonomia che ha accolto 15 uomini lavoratori ma in condizioni di difficoltà abitativa. Casa Eden, un'accoglienza in semi-autonomia presso un'abitazione privata e affidata gratuitamente all'Associazione, ha ospitato 9 persone: tre nuclei mono genitoriali e due donne, arrivate attraverso i corridoi umanitari. Diverse le attività di *community building* realizzate con il coinvolgimento di altre realtà del territorio: laboratori teatrali, musicali, di cucina, eventi conviviali e sportivi a cui hanno preso parte rifugiati e cittadini.

Per ciascun ospite si prevede un percorso individuale volto all'autonomia, a partire dalla lingua italiana e, quest'anno, anche dallo studio della patente B. Presso lo sportello casa le persone migranti possono ricevere supporto nella ricerca di un'abitazione autonoma. Nell'ambito delle attività di *advocacy* sul tema del diritto all'abitare, con il Tavolo Caritas Bologna è stata finalizzata l'attuazione di pratiche operative comuni. Inoltre, sono stati organizzati incontri con Banca Credit Agricol e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per trovare soluzioni abitative congiunte tra studenti e migranti, attraverso il progetto *Casa Insieme*.

Nell'ambito delle attività culturali, il Centro Astalli Bologna ha realizzato diversi incontri del progetto *Finestre - Storie di rifugiati* con studenti e giovani appartenenti a gruppi scout. Presso il teatro di San Salvatore si è svolto *Vo(G)Liamo Leggere!*, un dialogo tra il Card. Matteo Maria Zuppi e il presidente del Centro Astalli Bologna, con Cantieri Meticci e Banca Etica. Inoltre, sono state realizzate proiezioni di film e incontri di formazione sul diritto di asilo e sulla salute dei migranti. •

La Rete territoriale Centro Astalli Bologna

SERVIZI EROGATI



ACCOGLIENZE

40 PERSONE OSPITATE IN TOTALE

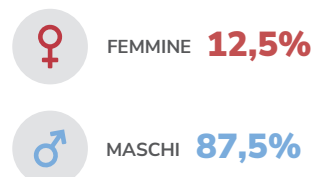


PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 11 rilevate



ETÀ • Maggioranza del 62,5% nella fascia 18-29 anni

GENERE



STATUS • 6 rilevati, il 45% ha un PdS per asilo, il 17,5% titolari di protezione speciale

Centro Astalli Catania

VIA TEZZANO, 71
95131 CATANIA
TEL. 095 535064
segreteria@centroastallicatania.it
www.centroastallicatania.it

Presidente: RICCARDO CAMPOCHIARO
Vicepresidente: MARIA PAPPALARDO
Coordinamento: FRANCESCA DI GIORGIO
OPERATORI 2
VOLONTARI 64

Dal 1998 il Centro Astalli Catania è un punto di riferimento per molti migranti che arrivano in Sicilia dopo aver rischiato la vita in mare. Richiedenti asilo e rifugiati possono rivolgersi ai servizi dell'Associazione per ricevere orientamento nelle fasi di primo arrivo e un accompagnamento strutturato nel loro percorso di integrazione. Sono inoltre numerose le iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e le attività di *advocacy* realizzate all'interno di reti di associazioni operanti nel territorio. Da anni si occupa di assistere i detenuti stranieri negli istituti penitenziari della città.

Al **front office** i volontari e i mediatori forniscono ai migranti informazioni sui servizi dell'associazione e quelli del territorio. Sono state 734 le persone che si sono rivolte al servizio nel corso dell'anno, in particolare richiedenti asilo Dublino e minori stranieri non accompagnati.

Lo **sportello sanitario**, oltre alle visite mediche, offre orientamento sui servizi di cura nel territorio e invia i pazienti presso enti privati e pubblici per visite specialistiche o analisi. Grazie alla convenzione con la LHIVE (già Lila) è stato possibile effettuare dei test di screening per HIV ed epatite e sono stati organizzati incontri sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

Lo **sportello legale** offre assistenza nell'*iter* della richiesta di protezione internazionale, in tutte le pratiche burocratiche necessarie per ottenere o rinnovare i documenti e informazioni per la residenza virtuale. In collaborazione con l'Associazione Thamaia, è stato possibile assistere, con l'aiuto di una psicologa, le donne migranti vittime di violenza.

Per supportare i rifugiati nel contenimento degli effetti della crisi economica, viene offerto un servizio di patronato in convenzione con la CGIL. Inoltre, singoli e famiglie in situazione di fragilità e marginalità possono usufruire dello **sportello di ascolto Astalli in quartiere**, ospitato dall'Associazione Trame di Quartiere, dove ricevono assistenza per accedere a sussidi e agevolazioni e per problematiche relative all'abitare.

Lo **sportello di orientamento al lavoro** ha supportato richiedenti asilo e rifugiati nella ricerca di opportunità occupazionali, nella scrittura di curriculum, nella conoscenza dei principali strumenti digitali, nell'iscrizione a corsi di formazione e nelle candidature a tirocini, favorendo i contatti con diverse agenzie interinali, aziende e privati.

La scuola di italiano ha organizzato tre corsi di lingua, diversificati in base al livello dei partecipanti, tra i quali uno pensato per venire incontro agli studenti di lingua araba. Ai più piccoli è dedicato un servizio **doposcuola** che ha seguito 24 bambini di scuole elementari e medie, grazie anche all'aiuto di alcuni ragazzi del Liceo Statale Turrisi Colonna di Catania impegnati nell'Alternanza Scuola-Lavoro (PCTO). A questi bambini è stato dedicato il progetto *Talenti in crescita*, realizzato con il Centro Astalli Palermo, che ha previsto un accompagnamento didattico e ludico, la partecipazione a un corso di teatro e a una scuola calcio.

Prosegue il servizio **carcere** di assistenza ai detenuti stranieri nella Casa Circondariale di Piazza Lanza, dove i volontari si occupano della distribuzione dei vestiti e della biancheria, dei contatti con i legali e con i familiari, oltre a farsi portavoce delle istanze dei detenuti presso l'Amministrazione penitenziaria.

Nuove progettualità hanno visto coinvolto il Centro Astalli Catania in attività di mediazione culturale (progetto *Accogliere*); creazione di un sistema di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio, realizzato secondo un approccio di *community protection* (progetto *H.O.P.E.*); costruzione di un presidio territoriale per la Giustizia di Comunità, in grado di orientare, prendere in carico e reinserire socialmente persone detenute (progetto *Koiné*); apertura di sportelli antiviolenza per donne migranti e attività formative e lavorative loro dedicate (progetto *Venti a favore di donne*).

Sono proseguiti il progetto *Fuori le mura*, volto a favorire il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti, e il progetto di **accoglienza in famiglia**, che vede l'Associazione impegnata nell'accompagnamento sia di chi accoglie, sia dei rifugiati coinvolti nel percorso di convivenza. Nel 2023, 2 famiglie hanno accolto 3 persone, tra cui una mamma con bambino. Nell'ambito del programma UNICORE, il Centro Astalli Catania sta dando assistenza legale a 9 tra studenti e studentesse universitari rifugiati, originari di Madagascar, Senegal e Mali.










Novità dell'anno è l'apertura di **Casa Betania**, affidata in comodato d'uso all'Associazione dalla Diocesi di Catania. Un'**accoglienza in semi-autonomia** per nuclei monoparentali, inaugurata in occasione della festa per i 25 anni di attività dell'Associazione.

Il Centro Astalli Catania fa parte dell'OULP - Osservatorio Urbano Laboratorio Politico del quartiere San Berillo Vecchio, del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione istituito presso la Prefettura di Catania ed è presente in diversi tavoli di coordinamento. Collabora con le realtà di accoglienza etnee ed è capofila della *Rete del Rifugiato coordinamento Catania*, che ogni anno organizza eventi e attività in occasione della **Giornata Mondiale del Rifugiato**.

Il lavoro di rete con le associazioni del territorio è volto anche a contrastare razzismo e discriminazioni, attività che il Centro Astalli Catania da anni porta avanti anche grazie ai progetti didattici *Finestre* e *Incontri*.

Con il Centro Astalli Palermo è proseguito il progetto *L'isola che non isola*: un percorso di confronto e formazione di operatori e volontari per rispondere sempre meglio ai bisogni dei migranti forzati. •

SERVIZI EROGATI

	BENEFICIARI	INTERVENTI EFFETTUATI
FRONT-OFFICE 	734	734 NUOVI TESSERAMENTI
SERVIZIO LEGALE 	264	92 PRIMO ASCOLTO 65 ACCOMPAGNAMENTO PROCEDURA DI ASILO
SCUOLA DI ITALIANO 	164	3 CLASSI ATTIVATE
SPORTELLO LAVORO 	109	250 AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO
SERVIZIO CARCERE 	81	DISTRIBUZIONE VESTITI E BIANCHERIA, CONTATTI CON I LEGALI E I FAMILIARI
AMBULATORIO 	77	AZIONI DI ORIENTAMENTO SANITARIO E VISITE MEDICHE
SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE 	58	ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA
VESTIARIO 	34	DISTRIBUZIONE VESTIARIO A FAMIGLIE RIFUGIATE
DOPOSCUOLA BAMBINI 	24	2 CLASSI ATTIVATE

ACCOGLIENZA

Progetto avviato alla fine del 2023

SEMI-AUTONOMIA



6 PERSONE OSPITATE

NAZIONALITÀ

2 nuclei monofamiliari della Nigeria



Centro Astalli Palermo

PIAZZA SANTI QUARANTA
MARTIRI AL CASALOTTO, 10/14
90134 PALERMO
TEL. 091 9760128
astallipa@libero.it
www.centroastallipalermo.it

Presidente: ALFONSO CINQUEMANI
Vicepresidente: CARMELO COTTONE
Coordinamento: DINA ARCUDI,
EMANUELE CARDELLA, DONATA
PERELLI
OPERATORI 10
VOLONTARI 152

Il Centro Astalli Palermo nasce nel 2003 grazie a un gruppo di volontari della Comunità di Vita Cristiana che decise di organizzare una scuola di italiano per stranieri presso il CEI - Centro Educativo Ignaziano. Nel 2006 viene inaugurata la sede operativa nello storico quartiere Ballarò, dove oggi vengono offerti diversi servizi: da quelli di prima accoglienza per i migranti arrivati da poco in Italia a quelli volti alla loro inclusione e autonomia socio-lavorativa.

Da 20 anni, i volontari del Centro Astalli vivono l'impegno quotidiano di accogliere nel cuore di Ballarò chi è fuggito da guerre, violenze e povertà.

Allo sportello di ascolto, rifugiati e richiedenti asilo ricevono un primo orientamento sui diversi servizi del centro e del territorio. A coloro che vivono in condizioni di grave marginalità sono rivolti i servizi di prima colazione, docce, lavanderia, e distribuzione di vestiario e biancheria per la casa. Presso l'ambulatorio è possibile effettuare visite mediche, ricevere farmaci da banco ed essere orientati al Servizio Sanitario pubblico.

Lo sportello legale fornisce supporto per le questioni giuridiche e burocratiche relative ai permessi di soggiorno. Si evidenzia un aumento di accessi ai servizi di bassa soglia specialmente da parte di migranti che vivono in una situazione di marginalità sociale diffusa. Molti sono giovani di età compresa tra i 18 e 29 anni, originari perlopiù dei Paesi del Maghreb, in particolare Tunisia. La mancanza di un documento non permette loro l'accesso alle prestazioni sanitarie e ai dormitori, perciò la maggior parte si ritrova a vivere per strada, facili prede dello sfruttamento criminale.

Nel 2023 il Centro Astalli Palermo ha ospitato più di 50 persone, tra richiedenti asilo e titolari di protezione, in due strutture SAI: la prima, dedicata all'accoglienza di uomini singoli, situata nel quartiere di Ballarò; la seconda, per nuclei familiari con minori e donne singole, situata in via Franz Lehar, gestita in semi-autonomia dalle persone ospitate.

Si è registrato un aumento di ospiti singoli, neomaggiorenni, di nazionalità tunisina. Inoltre, sono in crescita le persone con vulnerabilità di natura psicologica, con-

dizione che ha determinato l'attivazione di percorsi di accompagnamento complessi. È emersa una criticità: la capacità di accoglienza dei nuclei familiari nel territorio non sempre riesce a soddisfare pienamente la domanda. Ne è prova il fatto che il centro di via Lehar ha ospitato un numero maggiore di persone e che gli inserimenti hanno sempre avuto carattere di urgenza.

Negli ultimi anni il percorso di inclusione sociale e abitativa delle persone migranti si rivela difficoltoso a causa di un contesto territoriale meno aperto all'accoglienza. La problematica è riconducibile non solo a un pregiudizio, purtroppo in parte ancora radicato verso le persone straniere, ma soprattutto a una vera e propria crisi del mercato immobiliare della città di Palermo, dove è in atto una forte turistificazione. Inoltre, gli ospiti in uscita dai centri non sempre godono di una stabile situazione economica, che, come è ovvio, influisce in negativo sui percorsi di inserimento abitativo. Sono molti coloro che si ritrovano costretti ad appoggiarsi a dormitori comunali, ormai saturi, nonché a vivere per strada.

Le prospettive, nonostante si sia registrata una crescita della domanda di lavoro, in particolare nell'ambito della ristorazione e del turismo, sono perlopiù precarie, specie per chi non ha una rete familiare nel luogo in cui risiede. Lo sportello lavoro ha supportato i rifugiati nella stesura del curriculum, nella ricerca di offerte occupazionali e di corsi di formazione professionali.










La scuola di italiano si rivolge a migranti adulti e si articola per classi e livelli differenti. A questa si aggiungono il doposcuola, dove bambini e ragazzi possono trovare supporto per lo svolgimento dei compiti, e il servizio scuola guida per la preparazione teorica alla patente. Inoltre, il Centro Astalli Palermo è accreditato con l'Università di Perugia quale sede d'esame CELI (Certificato di lingua italiana) per la certificazione della conoscenza dell'italiano.

In un'ottica di *empowerment* e contrasto alla povertà educativa, l'Associazione è capofila del progetto *Talenti in crescita*, finanziato dalla Regione Sicilia - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, in partenariato con Centro Astalli Catania e Newbookclub. Grazie al progetto *RE-CARE*, si è cercato di consolidare a Palermo una rete territoriale in grado di rispondere ai bisogni di cura delle persone senza dimora, con una specifica attenzione alla tutela della salute mentale, favorendo percorsi di accompagnamento all'autonomia. Nell'ambito del programma dei corridoi universitari UNICORE, vengono seguiti 4 studenti, originari di Somalia, Sudan, Repubblica Democratica del Congo e Camerun, supportandone il processo di integrazione.

Il Centro Astalli Palermo ha realizzato nel corso dell'anno e in occasione delle celebrazioni dei 20 anni di attività proiezioni, spettacoli teatrali, incontri di approfondimento, mostre fotografiche tra cui *Volte al futuro* di Francesco Malavolta.

Prosegue il percorso di formazione per volontari *L'isola che non isola*, portato avanti con il Centro Astalli Catania. Il Centro Astalli Palermo, anche durante l'anno 2023, ha realizzato nelle scuole della città i progetti *Finestre* e *Incontri*. •

SERVIZI EROGATI

	BENEFICIARI	INTERVENTI EFFETTUATI
COLAZIONI 	2.171	12.126 COLAZIONI DISTRIBUITE
LAVANDERIA E DISTRIBUZIONE VESTIARIO 	868	1.886 AZIONI
DOCCE 	857	3.429 ACCESSI AL SERVIZIO
AMBULATORIO 	713	957 VISITE
SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE 	496	888 AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO
SPORTELLO LAVORO 	208	250 AZIONI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO
SCUOLA DI ITALIANO 	191	7 CLASSI ATTIVATE
SERVIZIO LEGALE 	90	104 AZIONI
DOPOSCUOLA BAMBINI 	57	2 CLASSI ATTIVATE

ACCOGLIENZA

CENTRI SAI  **56** PERSONE OSPITATE

■ **GENERE** • Le femmine sono il 20%, i maschi l'80%

■ **ETÀ** • Maggioranza del 57% nella fascia 18-29 anni

■ **STATUS** • 8 rilevati, 36% richiedenti asilo

PER NAZIONALITÀ

1°		COSTA D'AVORIO	14
2°		TUNISIA	7
3°		BANGLADESH	6
4°		MALI	5
5°		GUINEA	4



Centro Astalli Sud

CORSO MAZZINI, 7
80028 GRUMO NEVANO (NA)
TEL. 081 5054921
centroastallisud@gmail.com
www.centroastallisud.org

Presidente: GIOVANNA LAURO
Vicepresidente: FRANCESCO IANNUCCI
Coordinamento: SIRIO FUSCO
OPERATORI 3
VOLONTARI 21

Il Centro Astalli Sud dal 1990 offre accoglienza e accompagnamento ai migranti nell'area a nord di Napoli, tramite servizi di assistenza legale, insegnamento della lingua italiana, corsi di formazione, aiuto nella ricerca lavoro e attività socioculturali. La sede di Grumo Nevano è, inoltre, un punto di riferimento per tanti bambini e ragazzi, immigrati e non, dove possono condividere spazi d'incontro.

Nel 2023 il servizio di accoglienza notturna e la mensa hanno aiutato uomini migranti in condizioni di marginalità. Lo sportello sociale ha offerto mediazione culturale e orientamento per le pratiche amministrative e per la ricerca di opportunità lavorative, formative e abitative. Lo sportello legale ha fornito sostegno e orientamento legale-amministrativo ai migranti residenti in città e nelle zone limitrofe. Presso la scuola di italiano gli studenti hanno potuto frequentare le lezioni organizzate per differenti livelli dall'A0 al B1. Bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni, stranieri e italiani, hanno ricevuto supporto scolastico grazie al servizio doposcuola.

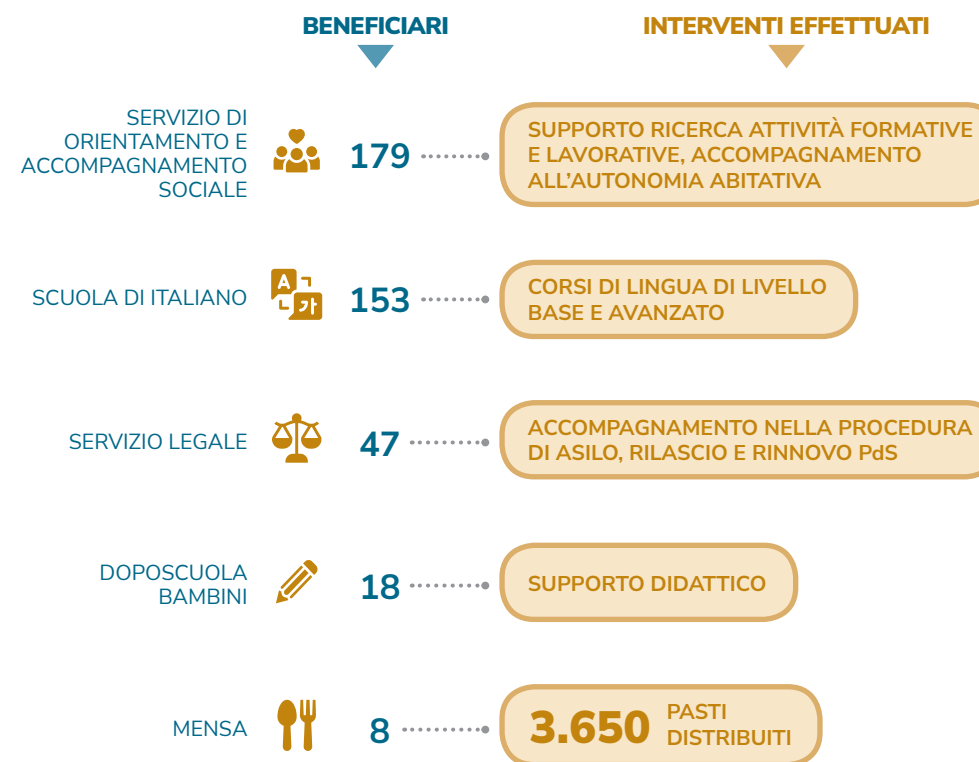
Le collaborazioni con agenzie educative, centri sanitari e agenzie del lavoro consentono di tessere reti attraverso cui i migranti possono accedere a opportunità essenziali per il loro percorso di inclusione. Obiettivo a cui tendono anche tutti i progetti realizzati durante l'anno. Tra questi: *Comunità resilienti*, per il supporto alla formazione e all'inserimento lavorativo di persone in condizioni di fragilità; *Edunet*, per garantire a bambini e ragazzi uno spazio dove svolgere attività extrascolastiche e laboratori creativi; *ACT I Cantieri Dei Pirati*, in collaborazione con Il Cantiere Giovani e le scuole del territorio, per garantire la continuità educativa e didattica tra gli istituti e gli spazi educativi pomeridiani frequentati dagli studenti; *Rompiano le barriere*, finanziato dal Banco di Napoli, per l'attivazione di corsi di italiano rivolti a migranti in condizione di svantaggio.

Tra gli eventi di sensibilizzazione, è stata organizzata la *Giornata Mondiale del Rifugiato*, in collaborazione con Cantiere Giovani, CAM, Progetto Famiglia Solidale Agro Aversano ODV, Coordinamento Sviluppo Local e la Comunità Mamre.

Il Centro Astalli Sud è tra i fondatori di CSL - Coordinamento per lo Sviluppo Locale, una rete associativa di organizzazioni non profit operanti nell'area tra Napoli e Caserta, nata per coordinare le azioni di contrasto al disagio sociale e realizzare proposte comuni. •

La Rete territoriale Centro Astalli Sud

SERVIZI EROGATI



ACCOGLIENZA

DORMITORIO  5 PERSONE OSPITATE

■ PER NAZIONALITÀ • Dei 5 ospiti, ognuno ha diversa nazionalità

■ GENERE • La composizione è al 100% maschile

■ ETÀ • Maggioranza dell'80% nella fascia 30-39 anni

■ STATUS • 3 rilevati, 40% PdS per motivi di lavoro e protezione sussidiaria

	BURKINA FASO	1
	COSTA D'AVORIO	1
	GHANA	1
	MALI	1
	SENEGAL	1

Centro Astalli Trento

VIA DELLE LASTE, 22
38121 TRENTO
TEL. 0461 1723408
segreteria@centroastallitrento.it
www.centroastallitrento.it

Presidente: STEFANO GRAIFF
Vicepresidente: ELISABETTA CESCATTI
Coordinamento: STEFANO CANESTRINI
OPERATORI 83
VOLONTARI 83

Il Centro Astalli Trento nasce nel 2005 nel complesso di Villa Sant'Ignazio. In Casetta Bianca vennero ospitati i primi rifugiati in arrivo da Roma. Oggi, oltre all'accoglienza, offre anche diversi servizi di orientamento legale e di tutela socio-sanitaria. Per favorire l'inserimento delle persone migranti e promuovere un'integrazione di lungo periodo, tutte le iniziative e i progetti sono frutto della collaborazione costante con la comunità, in particolare enti locali e istituzioni pubbliche, realtà di promozione e tutela della salute, enti formativi e di inserimento lavorativo, associazioni di volontariato e scuole.

Il Centro Astalli Trento promuove un'accoglienza residenziale in forma diffusa per persone adulte, nuclei familiari e monoparentali con minori, presso strutture abitative dislocate sul territorio, sia all'interno del sistema ministeriale di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati (CAS e SAI), sia fuori da convenzioni pubbliche. Il modello diffuso risulta essere il più efficace, in termini di promozione dell'autonomia, integrazione e benessere, perché, oltre a permettere alle persone di vivere in un contesto che ripropone un ambiente domestico e familiare, facilita la creazione di reti locali con vari attori del territorio, favorendo la partecipazione attiva, integrata e organizzata del processo di inclusione sociale.

In Trentino si registra una presenza significativa di uomini adulti provenienti principalmente dal Pakistan e dal Nord Africa, in particolare dal Marocco, giunti sul territorio attraverso la rotta balcanica. Questi, avendo formalizzato la domanda di protezione internazionale, avrebbero diritto ad accedere in tempi brevi alle strutture di accoglienza istituzionale e iniziare il loro percorso di inclusione. Tuttavia ciò non sempre accade nei tempi previsti, costringendo queste persone a vivere per strada anche per mesi, esponendoli a gravi rischi per la propria salute e sicurezza, oltre che a possibili situazioni di sfruttamento e lavoro nero. Per rispondere a questo problema e prevenire forme di marginalità grave, il Centro Astalli Trento ha potenziato il servizio di bassa soglia, attivo nei dormitori di Casa S. Francesco e presso le ex scuole Bellesini di Trento, che dispone di 40 posti letto, e dove nel 2023 si è riusciti a dare accoglienza a 177 richiedenti asilo senza dimora.

Nel corso dell'anno è proseguito il progetto *UCI - Una Comunità Intera*, in collabo-

razione con l'Arcidiocesi di Trento, gli ordini religiosi del Trentino e altre cinque realtà locali del Terzo settore, grazie al quale è stato possibile accogliere 81 persone richiedenti asilo, per la maggior parte uomini singoli provenienti dal Pakistan, in strutture CAS diffuse nelle valli del Trentino.

L'Associazione gestisce il SAI Trentino in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, che accoglie famiglie, uomini e donne singoli, nella maggior parte dei casi titolari di protezione internazionale, spesso provenienti da progetti di accoglienza straordinaria. La necessità di ricorrere a soluzioni alloggiative transitorie post-progetti istituzionali, le cosiddette *semi-autonomie*, continua a restare una priorità per il Centro Astalli Trento, considerate le difficoltà e gli ostacoli che incontrano le persone migranti forzate nell'accedere alla casa, sebbene abbiano raggiunto un alto livello di autonomia anche lavorativa. Proprio sulla base del grado di autonomia sono state strutturate nel tempo diverse tipologie di accoglienza, in cui l'intensità dell'accompagnamento varia a seconda dei bisogni espressi e la compartecipazione alle spese e all'affitto sono proporzionate alle risorse economiche a disposizione delle persone accolte.

Coloro che sono stati ospitati nelle strutture CAS e SAI hanno beneficiato dei corsi di lingua italiana, dell'orientamento alla formazione e al lavoro, della ricerca casa e dell'accompagnamento legale. L'équipe di operatori insieme alla persona o alla famiglia, definisce un progetto individualizzato verso l'autonomia a partire dalle necessità di ciascuno; nel corso dell'anno in 245 casi vulnerabili o con necessità specifiche si è reso necessario attivare anche la figura dell'assistente sociale. Un servizio di accompagnamento che grazie al progetto *Astalli Incontra* è possibile garantire non solo alle persone in accoglienza, ma anche agli altri migranti che necessitano di supporto nel territorio. Ad esempio, attraverso lo sportello digitale è stato possibile assistere 467 persone nell'accesso ai servizi on-line della Pubblica Amministrazione.

Nel 2023 il Centro Astalli Trento ha realizzato diversi progetti, tra questi: *Implementazione dei servizi di orientamento e inclusione* per le persone richiedenti asilo e rifugiate inserite all'interno dei progetti CAS, per i quali è stato possibile reintrodurre la facilitazione linguistica, l'orientamento alla formazione e al lavoro, il sostegno sociale e il supporto psicologico, grazie alle risorse assegnate dall'8x1000; *Accoglienza dei nuclei monogenitoriali con uno o più figli o di donne in gravidanza (Accreditamento provinciale per servizi socio-assistenziali, nell'area età evolutiva e genitorialità)*, attraverso un servizio residenziale, finalizzato a sostenere la genitorialità soprattutto in situazioni di difficoltà in termini di accudimento, mantenimento ed educazione dei figli, e la realizzazione di iniziative di orientamento e accompagnamento al lavoro e alla ricerca alloggiativa rivolte alle madri.

Nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione, è stata realizzata la mostra multisensoriale *Nella direzione Giusta - da Bihać al Trentino con i migranti che percorrono la Rotta Balcanica* esposta in scuole, biblioteche, spazi pubblici tra il Trentino e il Veneto e visitata da oltre 3.000 cittadini, tra cui oltre 1.400 studenti degli istituti

superiori, che ha permesso alla cittadinanza di conoscere meglio la rotta balcanica e avere maggiore consapevolezza di un fenomeno che riguarda il Trentino da vicino.

Per le celebrazioni della Giornata Mondiale del Rifugiato è stata organizzata *Chiunque, Ovunque, Sempre*, una maratona di eventi, mostre, proiezioni, incontri, concerti in collaborazione con le altre realtà del territorio e grazie alle risorse garantite dal progetto SAI Trentino per la sensibilizzazione sui temi dell'accoglienza delle persone rifugiate.

Il 3 ottobre, per la Giornata Nazionale in Memoria delle Vittime dell'Immigrazione che si colloca all'interno della Settimana dell'Accoglienza, promossa dal CNCA, l'Associazione ha organizzato una serie di iniziative di commemorazione a 10 anni dal tragico naufragio avvenuto davanti alle coste di Lampedusa, in rete con gli altri attori del territorio.

Il 6 gennaio, con il Coro Altreterre, è stato organizzato un concerto solidale, ormai tradizione dell'Epifania, presso la Badia di San Lorenzo a Trento.

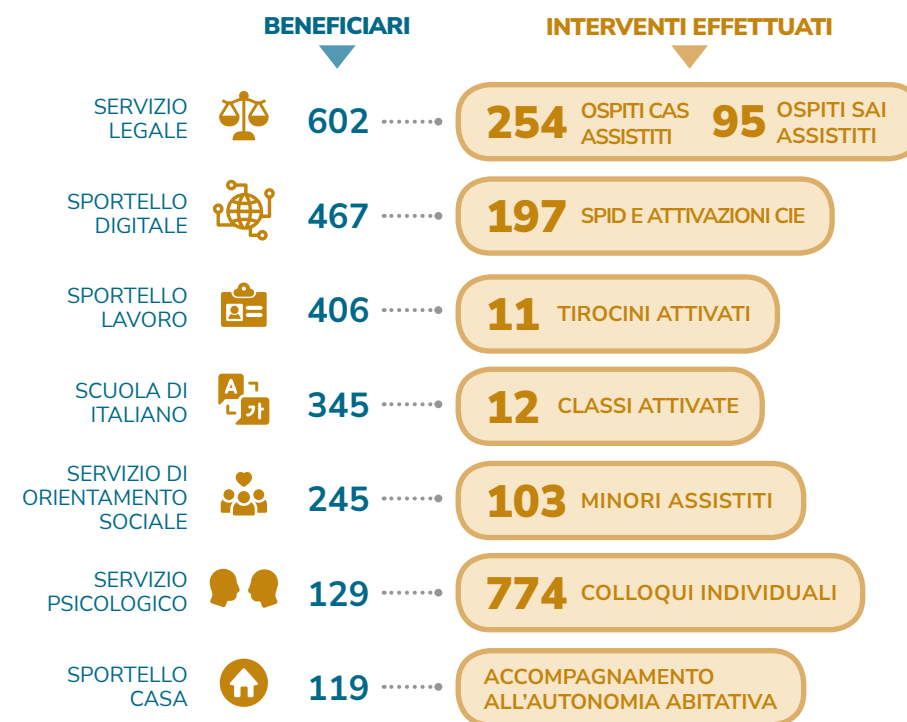
Tra le attività di *advocacy*, il Centro Astalli Trento partecipa stabilmente ad alcuni tavoli e coordinamenti a livello locale, tra cui il Tavolo Inclusione Sociale, gruppo di lavoro permanente sulla questione della grave marginalità e delle persone senza dimora.

L'Associazione, inoltre, è membro della sezione regionale CNCA Trentino Alto-Adige, rete che agisce per sensibilizzare le comunità rispetto al tema dell'accoglienza.

Infine, dal 2020, prende parte al Piano Sociale della Val di Non, che prevede la programmazione condivisa con vari attori locali delle politiche sociali, al fine di promuovere lo sviluppo e la crescita del territorio.

Grande attenzione viene riservata alle attività di conoscenza del fenomeno delle migrazioni forzate e di incontro tra le giovani generazioni e le persone rifugiate. *Migrazioni e cittadinanza* è il titolo scelto per raggruppare le proposte didattiche, tra cui rientrano il progetto *Finestre - Storie di rifugiati*, a cui nel 2023 hanno preso parte 109 classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado e che ha permesso a quasi 2.000 studenti di incontrare una persona rifugiata, e le proposte di approfondimento di alcuni temi, tra gli altri, la tratta degli esseri umani e la migrazione femminile, che sono state scelte da 28 classi nel corso dell'anno. Ai più piccoli è destinato invece il progetto *Vali*, a cui hanno partecipato nel 2023 26 classi elementari, per un totale di 442 bambine e bambini. •

SERVIZI EROGATI



ACCOGLIENZE

502 PERSONE OSPITATE IN TOTALE



GENERE



PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 20 rilevate



ETÀ • Maggioranza del 36% nella fascia 30-39 anni

STATUS • 8 rilevati, 51% richiedenti asilo

Centro Astalli Vicenza

VIA LUSSEMBURGO, 63
36100 VICENZA
TEL. 0444 324272
centroastalli.vi@gmail.com
www.centroastallivicenza.it

Presidente: GIOVANNI TAGLIARO
Vicepresidente: ALESSANDRA SALA
Coordinamento: LISA THIBAULT
OPERATORI 8
VOLONTARI 48

Il Centro Astalli Vicenza dal 1990 svolge attività di accoglienza e accompagnamento per richiedenti asilo e rifugiati nei comuni di Vicenza, Barbarano Mossano, Albetone, Monticello Conte Otto e Isola Vicentina. Le azioni dell'Associazione si concretizzano in servizi di orientamento e accompagnamento volti a rispondere all'urgenza di ospitalità dei migranti appena arrivati e di coloro che, sebbene già presenti in Italia da anni, faticano a raggiungere l'autonomia. Inoltre, è impegnata in attività di sensibilizzazione rivolte alla popolazione locale sul tema del diritto di asilo.

Nel 2023, il Centro Astalli Vicenza ha accolto nell'ambito dei progetti di accoglienza straordinaria, in 16 appartamenti diffusi nei comuni della provincia, 128 persone, tra cui molte originarie dell'Ucraina, per la maggior parte nuclei monoparentali. All'interno del progetto di accoglienza diffusa delle semi-autonomie, che l'Associazione realizza in 7 appartamenti tra Vicenza e provincia, le persone accolte sono state 22.

Molti i nuovi ingressi, in particolare nei mesi estivi, di migranti originari di Burkina Faso, Perù e Colombia, oltre a un numero rilevante di nuclei monoparentali principalmente provenienti da Guinea Conakry e Costa d'Avorio, in transito verso i Paesi del Nord Europa. Numerose anche le uscite, in particolare di lavoratori di nazionalità bangladese e pakistana, in possesso di un'entrata economica spesso però non sufficiente per far fronte a una vita dignitosa. Per i nuclei familiari, inoltre, sta diventando sempre più complicato riuscire a trovare degli affitti sostenibili, per via anche della richiesta di importanti garanzie, quali ad esempio due contratti a tempo indeterminato.

Lo sportello di orientamento sociale ha fornito assistenza per facilitare il rapporto con gli attori pubblici del territorio. L'équipe è costituita da operatori sociali formati in diverse aree: educativa, antropologica, politologica, psicologica, assistenza sociale che accompagnano i beneficiari nel loro percorso di accoglienza e inclusione. Il progetto *Step Up*, finanziato dalla Fondazione Banca Intesa San Paolo, in particolare, ha dato la possibilità di strutturare uno sportello digitale per rispondere ai bisogni legati alla digitalizzazione di molti servizi del territorio.

Lo sportello di orientamento e ricerca lavoro ha affiancato e sostenuto richiedenti asilo e rifugiati nella costruzione di un percorso formativo e professionale che tenga conto delle competenze e dei progetti di ciascuno.

Oltre all'iscrizione ai corsi della scuola d'italiano del CPIA della provincia di Vicenza, tra le novità da segnalare c'è l'attivazione di corsi di lingua di vari livelli interni all'Associazione, in collaborazione con la Cooperativa Cosmo, e di un doposcuola per bambini e adolescenti, seguiti dai volontari del Centro Astalli Vicenza.

Il numero delle persone raggiunte dal servizio di orientamento e accompagnamento legale nel 2023 è di 206 richiedenti asilo e rifugiati, in crescita del 6,74 % rispetto al 2022. Sono state riscontrate numerose difficoltà nell'accesso alla procedura di formalizzazione della domanda di protezione internazionale, così come problematico è anche il periodo che precede il fotosegnalamento e la consegna di un primo permesso di soggiorno, soprattutto nei casi in cui si necessiti di accedere a particolari prestazioni sanitarie. Fortunatamente nel 2023 si sono rinnovate le collaborazioni con l'Ambulatorio Popolare Caracol e l'ambulatorio dell'Associazione Salute Solidale che garantiscono gratuitamente visite ed esami anche specialistici.

Tra i progetti realizzati, volti a far fronte alle situazioni di maggiore fragilità e vulnerabilità attraverso percorsi finalizzati all'autonomia economica e sociale, vi è *Comunità resilienti*.

Tra le attività di sensibilizzazione, il 3 ottobre, in occasione dell'anniversario del tragico naufragio al largo di Lampedusa, in rete con altre associazioni vicentine e con il patrocinio del Comune di Vicenza, è stata celebrata la Giornata della Memoria e dell'Accoglienza. L'evento pubblico *Ricordare per continuare ad agire*, svolto al Parco Fornaci, è stato scandito da diversi momenti musicali e ha previsto anche la piantumazione di un albero con una targa a memoria delle vittime delle migrazioni. Numerosi gli eventi in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2023: l'incontro *Rifugiati: in gioco il futuro dei diritti*, che si è aperto con la veglia ecumenica *Morire di Speranza*, e poi dibattiti, proiezioni di film e documentari sui temi delle migrazioni e del diritto di asilo.

Numerosi studenti delle scuole del territorio hanno avuto l'opportunità di ascoltare la storia di un rifugiato e di approfondire, con il progetto *Affacci sul mondo* realizzato con Centro Astalli Trento e Popoli Insieme, le cause delle migrazioni e le rotte migratorie. Su richiesta del Liceo Statale A. Pigafetta di Vicenza è nata una collaborazione inedita: 13 studenti hanno potuto seguire gli operatori per alcune ore settimanali, affiancandoli nell'attività lavorativa quotidiana con i rifugiati. •

La Rete territoriale Centro Astalli Vicenza

SERVIZI EROGATI



ACCOGLIENZE

150 PERSONE OSPITATE IN TOTALE

CENTRI CAS  128

SEMI-AUTONOMIE  22

GENERE

 FEMMINE 46%

 MASCHI 54%

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 23 rilevate

1 ^a		UCRAINA	35
2 ^a		NIGERIA	24
3 ^a		COSTA D'AVORIO	14
4 ^a		PAKISTAN	9
5 ^a		BURKINA FASO	7

ETÀ • Maggioranza del 36% nella fascia 18-29 anni

STATUS • 10 rilevati, 41% richiedenti asilo



Popoli Insieme ODV

PRATO DELLA VALLE, 56
35123 PADOVA
TEL. 0492 955206
info@popolinsieme.eu
www.popolinsieme.eu

Presidente: ALVISE MORETTI
Vicepresidente: DAVIDE PETTENELLA
Coordinamento: ALESSANDRA DE TONI
OPERATORI 18
VOLONTARI 80

L'Associazione Popoli Insieme ODV dal 1990 accoglie e accompagna migranti forzati nel territorio di Padova. Grazie ai servizi offerti, rifugiati e richiedenti asilo hanno la possibilità di progettare la propria integrazione, apprendere la lingua italiana, cercare e trovare un impiego, valutare opportunità formative sia scolastiche sia volte all'inserimento lavorativo, ma anche prendere parte a occasioni di socializzazione. L'Associazione gestisce diversi progetti di accoglienza in città.

Popoli Insieme coordina 11 strutture CAS per l'accoglienza di richiedenti asilo, in cui nel 2023 sono state ospitate 131 persone. Si tratta di uomini tra i 18 e i 35 anni e di una famiglia composta da 5 persone. Rispetto allo scorso anno, in cui si era registrata un'alta percentuale di migranti originari di Bangladesh e Pakistan, si evidenzia un ritorno delle nazionalità provenienti dall'Africa Subsahariana, in particolare Mali, Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio. Preoccupa la situazione dei minori stranieri non accompagnati, in aumento nel territorio, ospitati anche nei CAS per adulti, impossibilitati ad accedere all'accoglienza nelle strutture loro dedicate perché in sovrappienezza.

Nell'ambito dei progetti di **semi-autonomia**, nel quartiere Arcella si trova un centro per rifugiati, con 20 posti, dove gli ospiti possono usufruire di una serie di servizi tra cui i corsi di italiano, lo sportello per l'orientamento lavorativo e abitativo, lo sportello per l'accompagnamento digitale e i gruppi di supporto per lo studio della patente di guida. In un appartamento che dispone di 6 posti vengono ospitati migranti lavoratori in difficoltà nel trovare un alloggio.

Il **diritto all'abitare**, infatti, rimane il tassello più complicato di tutto il percorso di inclusione. Fondamentale il lavoro dell'*équipe casa*, che si occupa di accompagnare le persone verso l'autonomia, facilitando i contatti con agenzie e privati.

Nel corso dell'anno, 271 persone si sono rivolte allo sportello di **orientamento e accompagnamento sociale**, dove operatori e volontari costruiscono insieme a ogni beneficiario un percorso personalizzato di inclusione, che parte dalle competenze e dalle aspirazioni del singolo.

Lo **sportello lavoro** offre un servizio di redazione del cv, orientamento occupazionale, supporto nell'iscrizione a corsi e tirocini, occasioni accessibili grazie alla consolidata collaborazione con diverse realtà del territorio quali aziende, agenzie per il

lavoro ed enti di formazione. Numerose le donne che hanno avuto accesso al servizio, segnale di un maggior *empowerment* femminile nella popolazione rifugiata del territorio. La conoscenza dell'italiano si conferma una condizione base per accedere a opportunità lavorative strutturate. Per questo sono stati organizzati corsi interni ai centri di accoglienza e nelle scuole del territorio.

Sono molte le collaborazioni nel contesto cittadino. Con la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria alla Madonna Pellegrina, le Suore Francescane Elisabettine, i Padri Rogazionisti e i Frati Minori Conventuali si condividono progetti di accoglienza. Grazie al *Progetto Arrupe* è stato possibile accogliere 10 studenti universitari rifugiati in coabitazione con studenti italiani.

Tra i progetti realizzati nell'ambito delle attività di accoglienza e inclusione vi sono *Comunità resilienti* e *Step Up* (capofila Centro Astalli Vicenza).

Tra le **attività socio-culturali**, il progetto europeo *Parents For Inclusion* mira a favorire l'inclusione delle famiglie migranti a partire dall'ascolto delle loro necessità. Ai più giovani è stato dedicato il progetto *TIPS: Training, Interculture, Participation, Sustainability*, attraverso il quale hanno avuto la possibilità di approcciare al tema della sostenibilità ambientale.

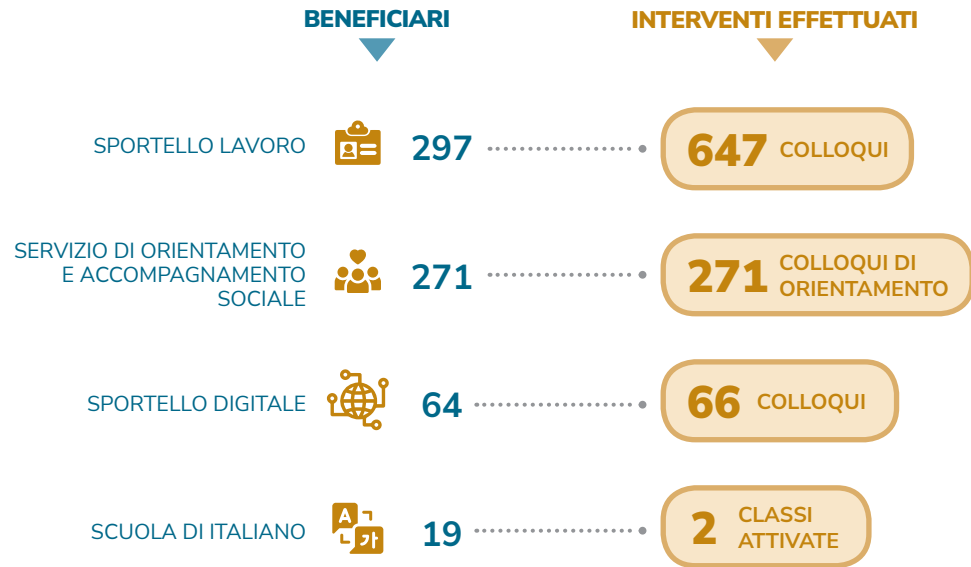
Due progetti hanno contribuito ad animare l'offerta interculturale a Padova: *LetteraMondo: popoli che si narrano*, per far conoscere la letteratura dei Paesi di origine dei migranti, e *Padkos: cibo e note in movimento*, che ha visto il coinvolgimento di famiglie migranti in un percorso di condivisione e riscoperta delle tradizioni culinarie e popolari del Paese di origine.

Molte le **iniziative di sensibilizzazione** realizzate, a partire dal corso di formazione per volontari *Attraversamenti*, a cui hanno partecipato 100 persone. Insieme alla *Famiglia Missionaria Comboniana*, si è organizzato *Malankeba! Incontrarsi per trasformare*, un percorso di autoformazione condivisa e di incontro tra giovani richiedenti asilo e italiani.

Nell'ambito delle **attività per le scuole**, gli studenti hanno avuto l'opportunità di ascoltare la storia di un rifugiato e di approfondire le cause delle migrazioni con il progetto *Affacci sul mondo*, realizzato con Centro Astalli Trento e Vicenza. Attraverso i progetti *U-Change* e *Change the Environment*, realizzati con il JRS Europe, i docenti delle scuole hanno preso parte ad alcuni corsi di formazione loro dedicati.

Grazie alla collaborazione con il SAI del Comune di Padova, è stata promossa una serata di incontro in occasione della **Giornata Mondiale del Rifugiato**. Per la **Giornata del Migrante e del Rifugiato**, Popoli Insieme ha organizzato, con il sostegno della Fondazione Migrantes, la II edizione del *LetteraMondo FEST*, una rassegna itinerante di eventi ideati con le comunità migranti presenti sul territorio. •

SERVIZI EROGATI



ACCOGLIENZE

183 PERSONE OSPITATE IN TOTALE

CENTRI CAS 131


SEMI-AUTONOMIE 52

GENERE

FEMMINE 1%

MASCHI 99%

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 24 rilevate

1 ^a		BANGLADESH	29
2 ^a		PAKISTAN	25
3 ^a		GAMBIA	15
4 ^a		CAMERUN	13
5 ^a		SOMALIA	11

ETÀ • Maggioranza del 62% nella fascia 18-29 anni

STATUS • 10 rilevati, 63% richiedenti asilo



Accompagnare, servire e difendere i rifugiati in Europa

IL JESUIT REFUGEE SERVICE IN EUROPA



184.287
PERSONE ASSISTITE

SERVIZI EROGATI

BENEFICIARI

SERVIZI DI SUSSISTENZA		56.817
ASSISTENZA LEGALE		10.540
PROGRAMMI EDUCATIVI		16.342
SERVIZI DI SALUTE MENTALE E SOSTEGNO PSICOSOCIALE		18.376
ASSISTENZA SANITARIA		9.332
AIUTI DI EMERGENZA		19.707

✓
454
MIGRANTI ASSISTITI
NEI CENTRI
DI DETENZIONE
DAL JRS BELGIO

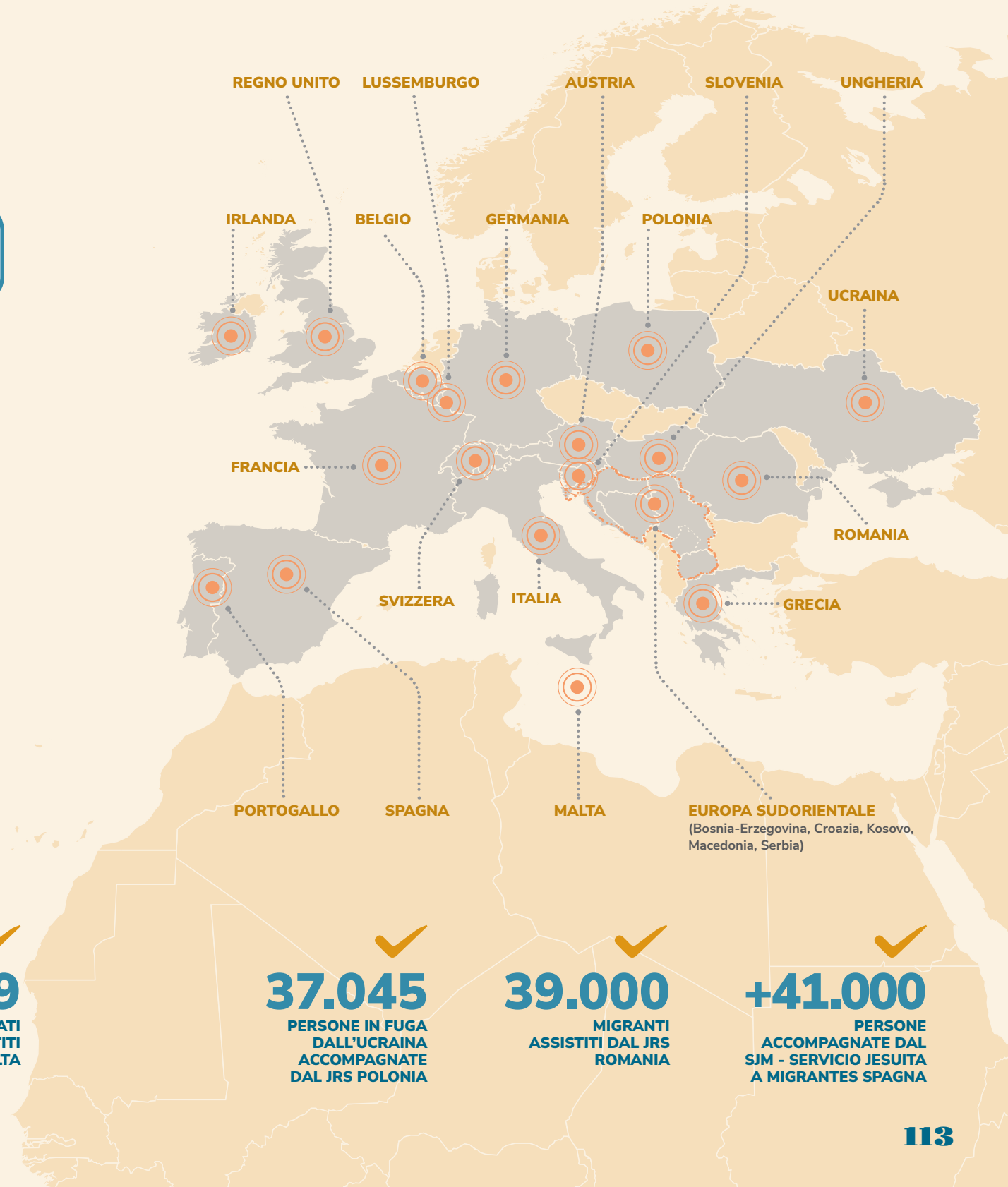
✓
2.499
RIFUGIATI
SOSTENUTI
DAL JRS UNGHERIA

✓
549
MIGRANTI FORZATI
ASSISTITI
DAL JRS MALTA

✓
37.045
PERSONE IN FUGA
DALL'UCRAINA
ACCOMPAGNATE
DAL JRS POLONIA

✓
39.000
MIGRANTI
ASSISTITI DAL JRS
ROMANIA

✓
+41.000
PERSONE
ACCOMPAGNATE DAL
SJM - SERVICIO JESUITA
A MIGRANTES SPAGNA



Le immagini

Il racconto fotografico di questo Rapporto annuale è un percorso tra i volti e le storie di alcuni uomini e donne rifugiati accolti e accompagnati dal Centro Astalli. Gli scatti che li ritraggono sono stati realizzati dal fotogiornalista Francesco Malavolta, a cui va il nostro grazie.

IN COPERTINA | Roma, Lungotevere. Madi, migrante originario del Mali. Del suo Paese dice: “Nella mia terra non c’è più acqua. Senza acqua non c’è vita. Gli effetti del cambiamento climatico stanno devastando il Mali anno dopo anno e stanno spingendo tante persone a lasciare la propria casa, come me”.

PAG. 27 | Roma, Università Sapienza. Duclair, rifugiato del Camerun. Della sua storia racconta: “I diritti, quelli umani, nel mio Paese non sono per tutti e ogni forma di dissenso è repressa con durezza. In Camerun ero uno studente di Giurisprudenza, ma poi all'improvviso ero solo uno dei tanti in fuga”.

PAG. 39 | Roma, Scalinata dell'Ara Coeli. Josephine, rifugiata della Nigeria. Accolta presso il centro per donne Matteo Ricci, dove era arrivata con una vulnerabilità sanitaria a seguito del ricovero per Covid-19, ora Josephine ha raggiunto un piccolo sogno: riuscire a salire le scalinate dell'Ara Coeli, cosa ritenuta impensabile al suo arrivo.

PAG. 44, 97 | Roma, Piazza Venezia. Biheb, rifugiato del Camerun. Della sua storia racconta: “Ero uno studente universitario. Ho sempre difeso i miei diritti e quelli degli altri studenti, per questo sono stato costretto a fuggire. Ora cerco di realizzare il mio sogno: diventare un imprenditore e aprire una mia pasticceria, la mia passione da sempre”.

PAG. 52 | Roma, Centro di accoglienza Matteo Ricci. Grace, rifugiata della Repubblica Democratica del Congo. Accolta nel centro per donne Matteo Ricci, Grace è una grande appassionata di moda. Il suo sogno, lavorare come commessa in un negozio di abbigliamento, sta per diventare realtà. A breve, infatti, inizierà a lavorare per un marchio di moda nel centro di Roma.

PAG. 61 | Roma, Villa Fiorelli. Daniel e Yenmery, rifugiati del Venezuela. Nel loro Paese entrambi erano insegnanti di scienze. L'impegno politico di Daniel, oltre alla grave situazione politica, economica e sociale del Paese, li ha costretti a scappare insieme ai loro due figli. Dice Yenmery: “In tutto il Paese purtroppo c’è un sistema di corruzione e terrore. Una grave carestia ha portato alla morte di migliaia di persone. Non si trovava cibo. Vedevo i miei figli dimagrire giorno dopo giorno senza poter far nulla per impedirlo”.

PAG. 64 | Roma, Colosseo. Nataly, rifugiata di El Salvador. Del suo Paese dice: “Da anni ormai è in mano a delle bande criminali, chiamate ‘Las Maras’, che seminano il terrore tra la popolazione attraverso rapine, sequestri, omicidi ed estorsioni. Non ero più al sicuro lì, ho deciso di andare via”.

PAG. 68 | Roma, Centro di accoglienza Casa di Giorgia. Mariia, rifugiata dell'Ucraina. Arrivata in Italia a seguito della guerra, ha imparato velocemente la lingua e oggi ha un lavoro come cameriera. La sua famiglia è lontana ma con determinazione sta costruendo la sua vita qui in Italia e spera presto di avere una casa tutta sua.

PAG. 72 | Roma, Villa Fiorelli. Moussa, rifugiato del Mali. Del suo Paese dice: “Studiavo legge e mi piaceva. Dopo la morte di mia madre ho iniziato a lavorare in un'officina. Poi il colpo di stato: ho vissuto la prigionia, le torture, la fuga. Con l'inganno sono stato venduto come schiavo in Libia, e poi il mare, l'Italia. Oggi qui sto bene, lavoro, ma sogno di poter continuare a studiare legge un giorno”.

PAG. 80 | Roma, Centro di accoglienza Casa di Giorgia. Nataliya (nella foto, a destra) e Olena (a sinistra), rifugiate dell'Ucraina. Sono fuggite dal Paese allo scoppio della guerra. Nataliya era un'infermiera presso un centro di cure nefrologiche dove assisteva Olena. Entrambe sono sottoposte a terapia di dialisi e sono in attesa di ricevere la chiamata per il trapianto di rene. Stare insieme a Casa di Giorgia ha permesso loro di condividere il non facile percorso di inclusione e di sentirsi meno sole.

PAG. 84 | Ostia, Roma. Barry, rifugiato della Sierra Leone. Di sé dice: “Studio ingegneria meccanica all'università che è quello che ho sempre voluto fare. Non è facile. Ma non mollo. Se fossi rimasto in Sierra Leone non avrei mai potuto. Oggi vivo in un co-housing con studenti universitari italiani e rifugiati”.

PAG. 93 | Roma, Centro di accoglienza Casa di Giorgia. Olha, rifugiata dell'Ucraina. Arrivata in Italia a seguito della guerra, ha dovuto ricominciare la sua vita da zero. Nel suo Paese era una biologa alimentare. Nonostante le difficoltà si è rimessa in gioco dal punto di vista professionale, in particolare nell'assistenza e cura alla persona. Sente forte la nostalgia di casa, dove ha lasciato la sua mamma di 86 anni.

PAG. 107 | Roma, Centro di accoglienza Casa di Giorgia. Alba, rifugiata della Colombia. È arrivata in Italia insieme alle figlie e attualmente le aiuta nella gestione delle piccole nipoti. Lavora nel settore delle pulizie. Sogna presto di trovare una casa in cui poter riunire tutta la sua famiglia.

PAG. 111 | Roma, Centro di accoglienza Casa di Giorgia. Olabisi, rifugiata della Nigeria. Ogni giorno si impegna per ricostruire la sua vita in Italia, dopo essere riuscita con difficoltà a liberarsi dalle maglie dello sfruttamento. Oggi Olabisi lavora nell'ambito della ristorazione ed è mamma di Michelle che ha 6 anni.

Pubblicazione del Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV
Jesuit Refugee Service - Italia
Via degli Astalli, 14/a - 00186 Roma
Tel. 06 69700306

astalli@jrs.net
www.centroastalli.it

Per donazioni:

- conto corrente postale: 49870009
- IBAN: IT27N0306905020100000076831

Coordinamento ed editing a cura della Fondazione Centro Astalli

Comitato di redazione: Cristiana Bufacchi, Francesca Cuomo, Emanuela Limiti,
Massimo Piermattei, Valentina Pompei, Maria Luisa Rolli, Sara Tarantino

Progetto grafico: Altrimedia ADV/Diótima
Impaginazione e stampa: 3F Photopress - Roma
Data designer: Citrino Visual & Design Studio

© 2024 Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV

Prodotto non vendibile



Il Centro Astalli è la sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati - JRS.

Da oltre 40 anni è impegnato in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura. Il Centro Astalli si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui.



-  *Centro Astalli*
-  *Centro Astalli*
-  *@CentroAstalli*
-  *centroastallitv*

www.centroastalli.it